

Archeologia cristiana e medievale 2

aa 2017-2018

Modulo A

*Temî rari o 'unici'
nell'iconografia cristiana dei primi secoli*

Prof.ssa Rossana Martorelli

Mss di Qumran

- **Libri biblici**
- **Libri apocrifi dell'AT**
- **Documento di Damasco** in frammenti che risalgono sino al I secolo a. C.
L'opera si compone di due parti:
 - “esortazioni”: considerazioni sulla storia della setta, sul tema della predestinazione, sulla perfezione, sulle tentazioni di Belial,
 - “ordinamenti”: norme giuridiche sulla vita in comune, sull'ammissione al gruppo, sulle norme di purità, sul giuramento, sul sabato.
- **Regola della Comunità** o Manuale di Disciplina
- Ante 68 d.C. (distrutta dai Romani)
- Paleografia+carbonio 14+spettrometria
- Contenitori

tra il III sec. a.C. e il I sec. d.C.

La maggior parte dei testi è collocabile tra l'ultimo terzo del II sec. a.C. e il I sec. d.C.

manoscritto con i salmi dalla Grotta II di Qumran



Canone del VT

III sec. a.C.: 2 canoni: il c. **ebraico** e il c. **ellenistico**.

Il **primo**, in aramaico, ritenuto più antico e risalente a circa duemila anni prima, si ritiene che termini al libro di Esdra, ritenuto l'ultimo profeta, in quanto in alcuni punti si dice che i profeti non esistevano più e quindi il testo viene privato dell'ispirazione profetica.

All'epoca di Flavio Giuseppe si sapeva che esisteva un canone.

Il **secondo**, in greco, risalente all'età ellenistica, in cui la Palestina fa parte del regno tolemaico. Molti Ebrei erano rimasti in Egitto, ma quando Alessandro Magno conquistò questi territori essi iniziarono a parlare il greco e a respirare cultura greca.

Il canone greco accolse molti più libri di quello ebraico e fu sistemato dai **Settanta**: traduzione fatta su un testo diverso di quello diventato poi tradizionale all'interno del giudaismo e, per merito o demerito, a seconda dei punti di vista, di San Girolamo, anche delle Chiese cristiane.

In clima di controversie nel III e IV sec. d.C. i padri della Chiesa tornarono al canone ebraico, ritenuto più ispirato, fino a San Girolamo.

Dal IV secolo d.C. si cominciò a parlare di Canone, dal greco *Kanòn*, che vuol dire norma. Esaminando i diversi scritti nel tempo furono stabilite delle norme, la cui ottemperanza e il cui rispetto volevano dire aver riportato la Parola di Dio, ovvero essere garanzia di *Libri autentici*.

S. Agostino, invece, approvò quella dei Settanta, che fu definitivamente detta la *regola di Dio* dopo il Concilio di Trento.

Canone del NT

- inizialmente la comunità **non** aveva un testo unico.
- circolavano invece, ed erano considerate il testo dottrinale, le **lettere** di Paolo, come egli stesso dice in Epistola ai Colossesi, IV 15: si raccomanda di far circolare questo testo anche in altre comunità.
- Vangeli scritti nell'ultima decade del I sec. d.C.: tesi universalmente accettata.
- Papi di Gerapoli (I-II secolo) e Giustino, martirizzato attorno al 163, menzionano i 4 vangeli canonici. Nel frattempo si erano formati diversi testi apocrifi.

Antico Testamento

- 46 libri
- ebraico (aramaico)
- traduzione dei 70 in greco (età apostolica)
- traduzione detta *Vulgata* in latino (400 circa)

Pentateuco

Libri storici I

Libri storici II

Libri sapienziali e poetici

Profeti maggiori

Profeti minori

Nuovo Testamento

- 27 libri
- greco che ad una base attica aggiunge neologismi, latinismi e semitismi, o barbarismi

3 vangeli sinottici

v. di Matteo

v. di Marco

v. di Luca

Vangelo di Giovanni

Atti degli Apostoli

**Lettere paoline 14 epistole
a diverse comunità**

**Lettere cattoliche 7 epistole
degli Apostoli**

Apocalisse

Acta apostolorum

Luca (?)

I,1

Ho fatto il primo trattato a Teofilo intorno a tutte le cose che Gesù prese a fare e ad insegnare fino al giorno in cui fu accolto in alto dopo aver dato la missione ai discepoli mediante lo Spirito Santo.

Riflettono la vita della comunità cristiana al tempo della loro scrittura, comunità che si basa sugli insegnamenti di Cristo, NON la vita ai tempi di Cristo

Origine

- ambito gnostico;
- ambito giudaico;
- ambito giudaico ellenistico;
- ambito di una comunità cripto cristiana, che non aveva rotto ancora con gli usi ebraici e con le sinagoghe.

- Bisogna tener presente diversi fattori:
 - - la realtà giudaica è molto articolata (v. Flavio Giuseppe),
 - - si presenta il **Tempio** come ancora esistente, ad esso alluderebbe nell'episodio della Samaritana; anche la perfetta descrizione della piscina di Bethesdà con i 5 colonnati, oppure le feste legate ad esso
 - - I sinottici ambientano l'ultima cena il giovedì come anticipo della immolazione di se stesso come vittima pasquale; Giov. lo fa morire di venerdì (si ritiene che talvolta Giovanni modificò i fatti per adeguarli alla sua teologia)

- Gir., ep. 53,9: a Paolino, manifesta il desiderio di **dedicarsi allo studio della SS Scrittura** e preso dall'amore per questi testi cerca di convincere anche l'amico. L'iniziazione alla Bibbia aveva caratterizzato tutti gli scrittori antichi, come **mezzo di conoscenza**, ma anche per **raggiungere la sintonia spirituale**. L'iniziazione biblica è collegata al **martirio e poi all'esperienza monastica**.
- Rappresenta l'incontro con Dio **individuale**, mentre la liturgia è una forma **corale**.

S. Agostino:

- lettera 28,2; 71,2.3; 75; 2; 148,4.14; 165; 198; 261,5
- Lettera 172, 2 [416]: Girolamo saluta Agostino e dice che l'anno precedente (dunque nel 415) avevano mandato (dall'Oriente) il sacerdote Fermo a Ravenna e da qui in **Sicilia** e in Africa.
- Post-scriptum: qui dove siamo soffriamo di grande **penuria di copisti in latino e non possiamo soddisfare le tue richieste soprattutto per quanto riguarda l'edizione dei Settanta contrassegnata di òbeli e di asterischi** [segni critici usati nel caso di diverse lezioni di mss diversi tramandati variamente dalla tradizione: gli òbeli erano degli spiedi che indicavano i passi errati o sospetti]. In particolare un tale, di cui non dico il nome, mi ha sottratto con frode la maggior parte di quel precedente lavoro e io non l'ho più

apocrife

- Vangeli
 - Protovangelo di Giacomo (II secolo)
 - Vangelo di Filippo (IV secolo)
 - Vangelo dell'infanzia armeno (V secolo)
 - Vangelo dello ps. Tommaso (VI secolo?)
 - Vangelo dello ps. Matteo (VI secolo)
 - Vangelo dell'infanzia arabo siriano (entro metà VI secolo)
 - Libro sulla Natività di Maria (età carolingia)
 - Storia di Giuseppe falegname
 - Vangelo di Nicodemo
 - Vangelo di Bartolomeo
 - *Dormitio* di Maria
 - Transito della beata Vergine

Data di nascita

- Gli antichi ponevano l'accento sul 25 marzo (equinozio = rigenerazione = annuncio della nascita di C.) e 25 dicembre Natale.
- Fin dai tempi di Aureliano il 25 dicembre si festeggiava il *Sol invictus* (equinozio e solstizio nei calendari antichi erano in ritardo di 5 giorni).
- I cristiani sovrapposero le proprie feste legate alla Liturgia. Il Natale però era festeggiato in Oriente il **6 gennaio** insieme all'Epifania (Clem Alex, Strom, 1,21, 146, 1-10; Egeria, 25, 6-7; Girolamo, Comm in Ezech., I,1,3a; Cassiano, Coll, 10,2). Ad Antiochia alla fine del IV era celebrato il 25 dicembre (Giov. Cris., Hom in diem Natalis, I = PG, 49,351).

cronologia della nascita di Gesù

- 754 ab urbe condita = anno 0 per il calendario cristiano
- appigli cronologici:
 - Nato sotto Augusto (27 a.C.-14 d.C.)
 - Nato sotto Erode (morto nel 750 ab urbe condita)
 - Morto sotto Tiberio (14-37)
- Censimento: dall'11 a.C. iniziarono i censimenti degli abitanti nell'impero augusteo.
- Gius., *Antiquit Iudaicae*, XVII, 41: alcuni farisei rifiutarono di giurare fedeltà all'imperatore, fatto che potrebbe indicare l'inizio delle operazioni censimento, siamo nel 7 a.C.
- la prima Pasqua della vita pubblica di Gesù cade nel 28-29 e lui aveva già più di 30 anni, come si ricava dalla testimonianza di Luca, per cui la nascita dovrebbe cadere **nel 7-6 a.C.**
- Storicamente attendibile è anche la scelta dell'Egitto per la fuga, perché i Giudei scappavano in Egitto quando erano perseguitati dai Seleucidi.

Giuseppe Flavio

Antichità giudaiche

Libro XVIII:63 - 3. Allo stesso tempo, circa, visse **Gesù**, uomo saggio, se pure uno lo può chiamare uomo; poiché egli compì opere sorprendenti, e fu maestro di persone che accoglievano con piacere la verità. Egli conquistò molti Giudei e molti Greci. Egli **era il Cristo**.

Libro XVIII:64 Quando **Pilato** udì che dai principali nostri uomini era accusato, lo condannò alla croce. Coloro che fin da principio lo avevano amato non cessarono di aderire a lui. Nel terzo giorno, apparve loro nuovamente vivo: perché i profeti di Dio avevano profetizzato queste e innumeri altre cose meravigliose su di lui. E fino ad oggi non è venuta meno la tribù di coloro che da lui sono detti Cristiani.

Genesi

- Nel III secolo si nota un'ispirazione al libro della Genesi in chiave simbolica e soterica
- nella prima metà del IV secolo il libro viene considerato importante per ricostruire la storia del genere umano, per cui il repertorio figurativo si arricchisce di scene volte a narrare il disegno divino, per cui si predilige proprio la Genesi.

Adamo

- Gli esegeti cristiani segnalano nel racconto biblico caratteristiche particolari:
 - origine di Adamo da Dio creatore **senza intermediari**;
 - **regalità** dell'uomo sulla natura;
 - famiglia **monogamica**;
 - peccato originale = *felix culpa*.
- San Paolo contrappone ad **Adamo**, che introdusse nel mondo il peccato e la morte, capo dell'umanità decaduta, il 'nuovo Adamo', **Cristo**, capo dell'umanità redenta.
- Adamo, come tutti i patriarchi (e lo stesso Gesù), è detto "profeta" nel Corano, mentre rimane estraneo all'Islam il concetto delle conseguenze del peccato originale sui discendenti di Adamo, e quindi della necessità della redenzione per opera di Gesù.



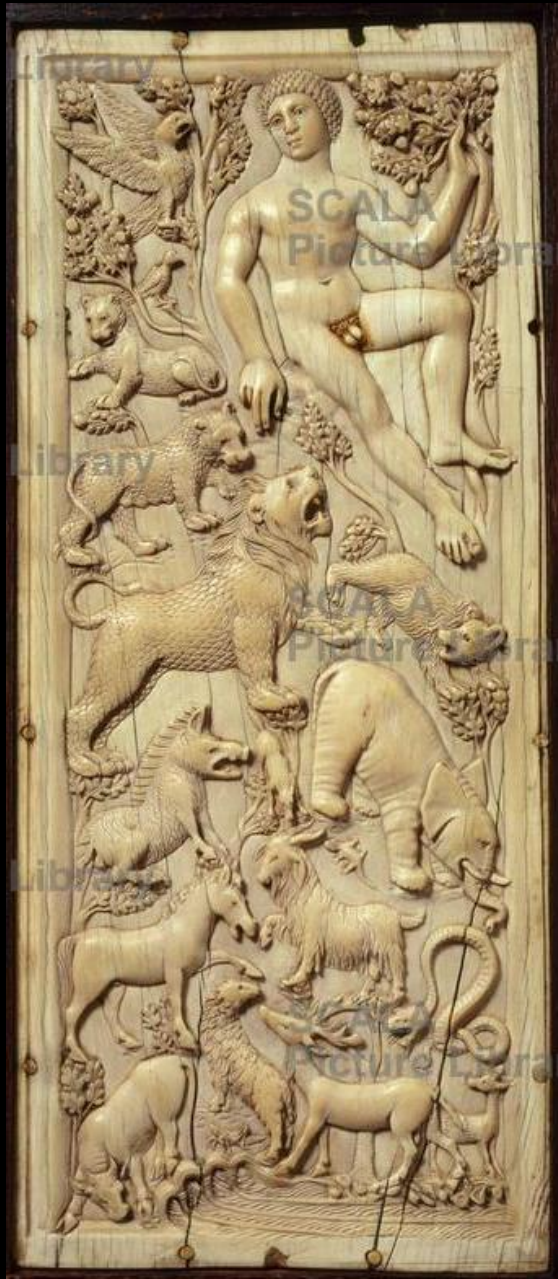


Sarcofago di Campli (TE)

Giovanni Lattanzi .it



Giovanni Lattanzi .it



Firenze,
Museo del Bargello
Dittico con *Adamo fra gli animali*

Sarcofago Dommatico



Sarcofago di Trinquetaille (Arles)



Creazione di Adamo, Gen. II, 7

- 7. Il signore Dio formò l'Uomo dalla polvere della terra e gli alitò nelle narici una linfa vitale e l'Uomo fu fatto anima vivente.

Creazione di Adamo, Gen. II, 19

- 19. Il signore Dio, avendo formato tutte le bestie della campagna e tutti gli uccelli del cielo, li condusse ad Adamo, perché desse loro dei nomi.

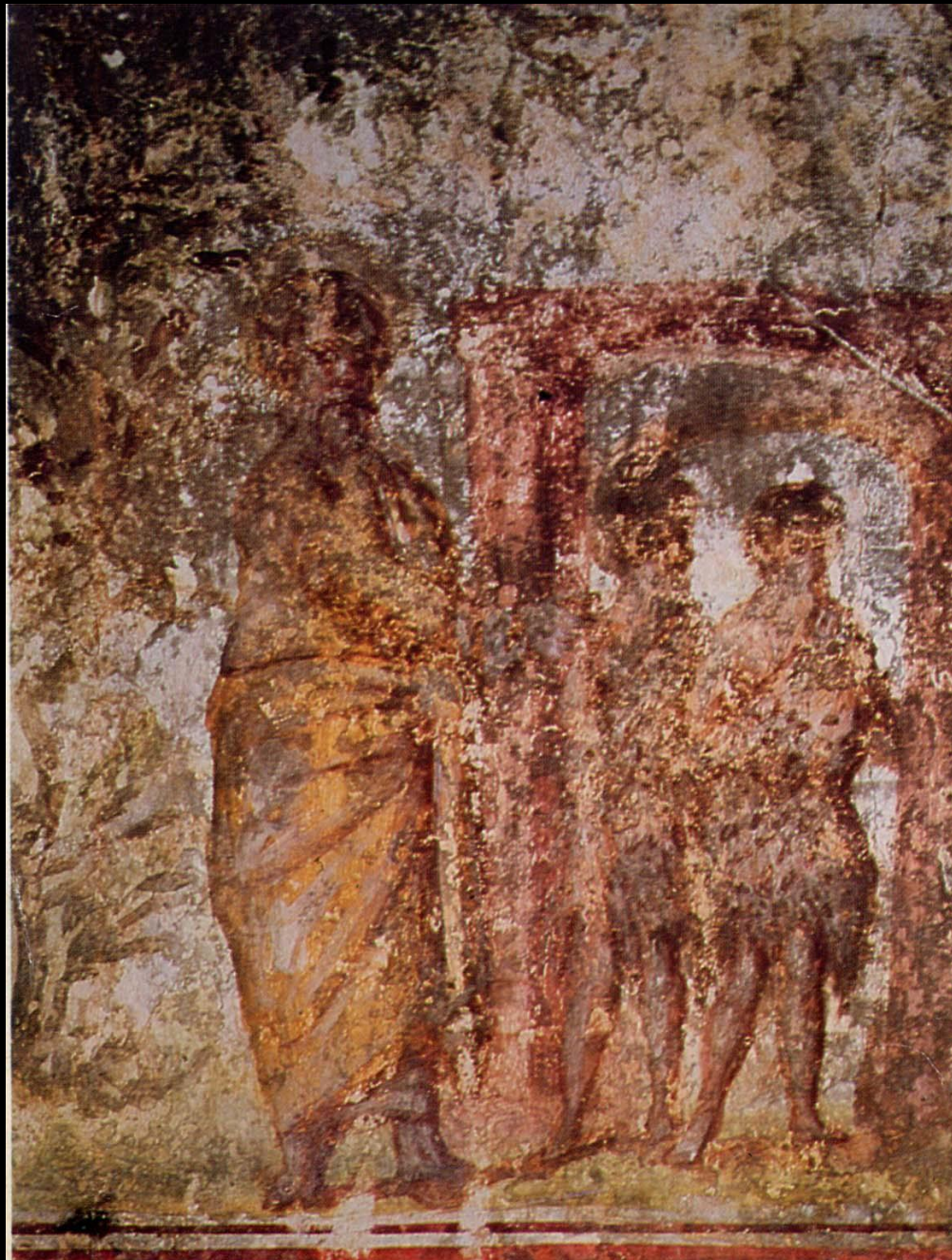
Creazione di Eva, Gen. II, 21-22

- 21-22. Il signore Dio fece cadere Adamo in un sonno profondo, gli prese una delle costole e con quella fece la donna.

Eva

- La letteratura cristiana antica ha contrapposto la figura di **Eva**, che ha condannato l'umanità disobbedendo al comandamento di Dio, a **Maria** madre di Gesù, che l'ha salvata con l'obbedienza e la fede in Dio. E. è anche figura della Chiesa, nata dal fianco di Cristo con la sua passione e morte.

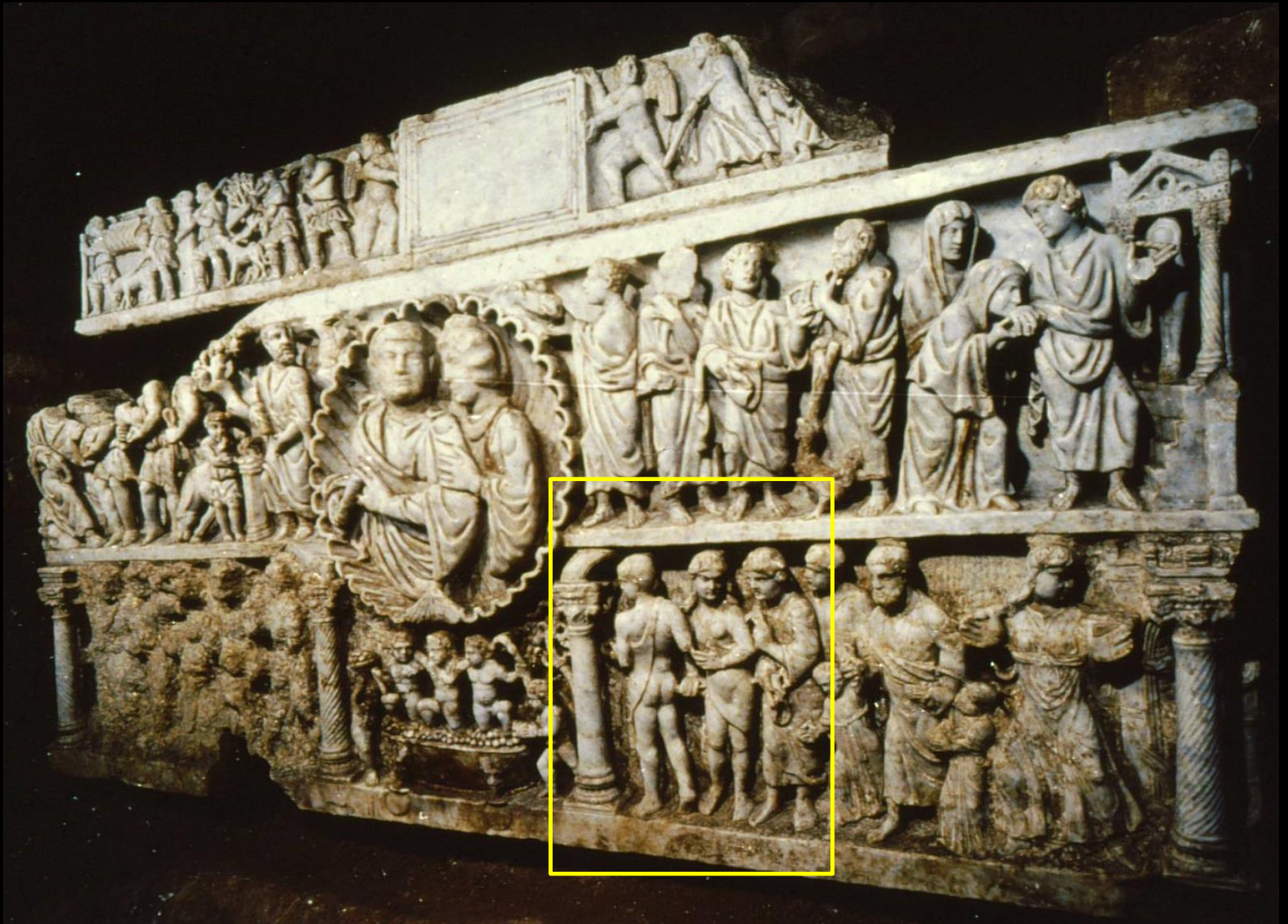




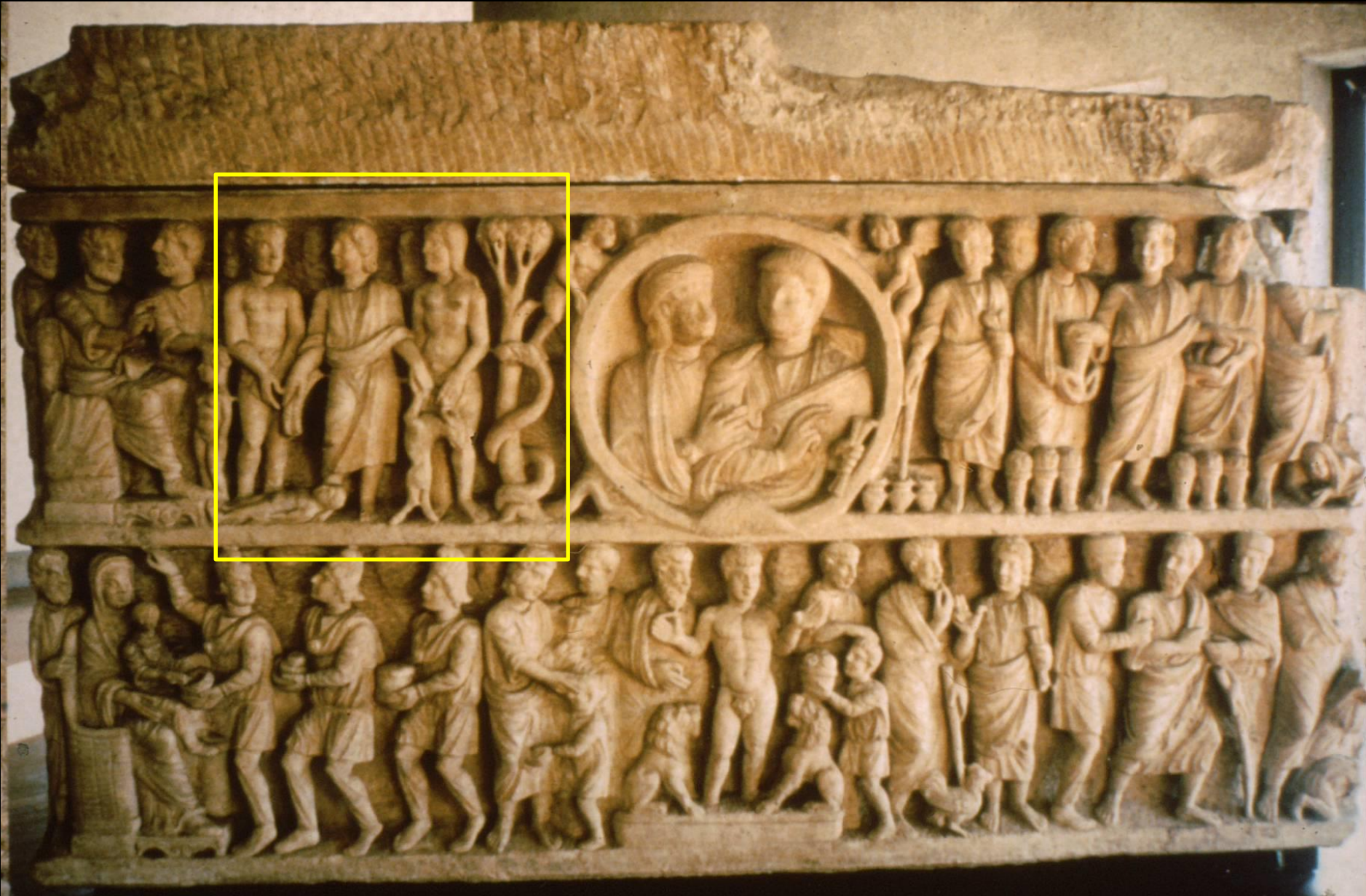
Cacciata, Gen. III, 21-23

- 21-23. Il signore Dio fece delle tonache di pelle ad Adamo e a sua moglie Eva e li vestì, negò loro per la disobbedienza di essere eterni, li cacciò dall'Eden e li mandò a lavorare la terra, dalla quale Adamo era stato tolto.

Sarcofago di Lot



Sarcofago Dommatico



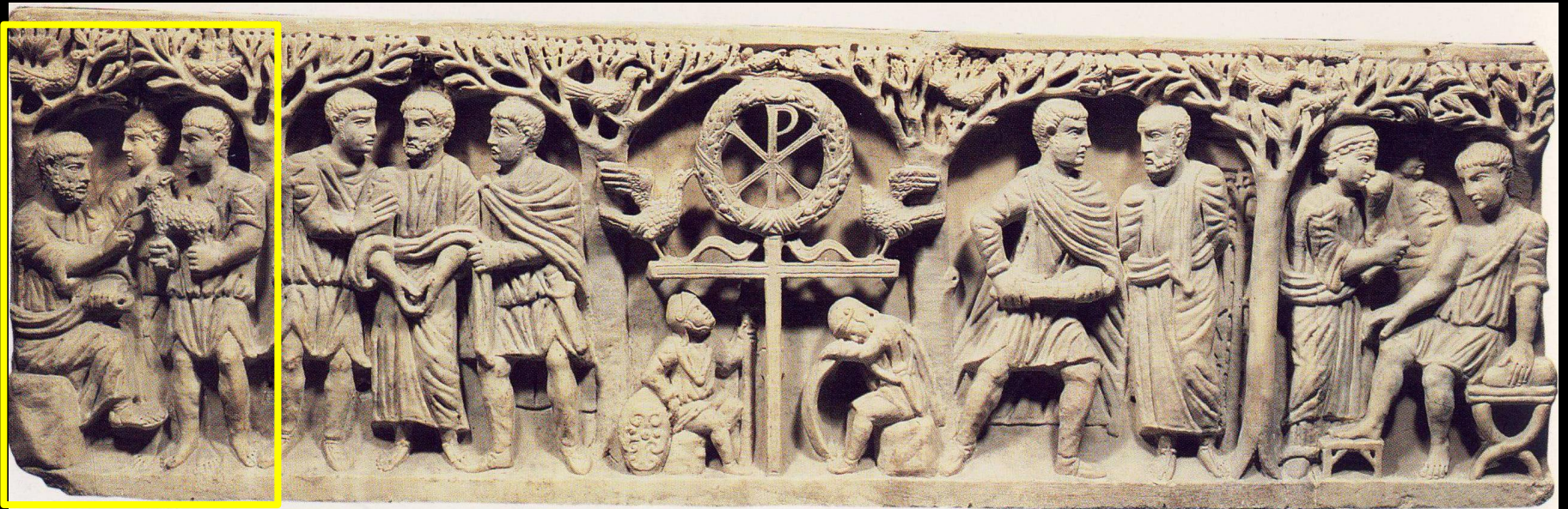
Offerta di Caino e Abele, Gen. IV, 3-4

- 3-8. Caino offrì al Signore i frutti della terra, mentre Abele il primogenito il frutto delle sue pecore. Il signore guardò Abele e non rivolse lo sguardo a Caino. Caino si sdegnò e il Signore lo rimproverò. Caino allora condusse Abele nei campi e lo uccise.

Musei Vaticani, Museo Pio Cristiano (primi decenni – metà del IV secolo d.C.)



Roma, s. Paolo f.l.m.: Sarcofago di Passione dalla *confessio* di San Paolo





Noè

- Noè nell'arca
- Noè è il tipo dell'uomo-giusto, modello di fede
- il diluvio prefigura il **Giudizio universale** e l'Arca prefigura la **Chiesa**
- dopo la caduta di Adamo, Dio affida a lui il ruolo di capostipite dell'umanità





Noè che si ubriaca, Gen. IX, 20-21

- Noè cominciò a lavorare la terra e piantò la vigna, bevve il vino e si scoprì le vergogne. Cam lo vide e lo disse a i suoi fratelli, ma Sem e Iafet coprirono il padre con il proprio mantello e lo portarono via camminando a ritroso per non vedere le vergogne del padre.

Abramo e Isacco

- A. primo dei patriarchi e capostipite del popolo ebreo e di quello arabo
- è l'eroe della fede e della cieca obbedienza a Dio.
- sacrificio di Isacco







Visione di Mambre, Gen. XVIII, 1-8

- Il Signore si presenta ad Abramo nella sembianza di 3 uomini, che egli accoglie e dà loro da mangiare. Poi si ferma a parlare con loro sotto ad un albero.
- Dio gli annuncia che la moglie Sara avrà un figlio

Ravenna, San Vitale



Mambre, Hebron

- Eusebius, *Onomasticon* 6:12-16;
- San Gir.,7:18-24.
- Il luogo era diventato un santuario pagano, dove si facevano sacrifici.
- Su di esso Costantino fece costruire una chiesa, nota da Sozomeno e da pellegrini più tardi.
-



Catacomba di Via Dino Compagni cena d'Isacco





Cena di Isacco, Gen. XXVII, 1-22

- Isacco, invecchiato, chiama Esaù e gli dice di prendere i suoi arnesi ed andare nei campi con arco e faretra per procurare a lui da mangiare qualche cacciagione perché lui possa benedirlo prima di morire.
- Rebecca, moglie di Isacco, sentendo queste cose avviò l'altro figlio Giacobbe e gli disse di prendere due capretti, che lei avrebbe cucinato, in modo che Isacco potesse dare a Giacobbe la sua benedizione.
- Giacobbe obiettò che Esaù era peloso e lui no e quindi il padre avrebbe capito l'inganno, toccandoli, e lo avrebbe maledetto. La madre lo convinse ed egli si recò a prendere i due capretti, che la madre cucinò nel modo in cui piacevano a Isacco.
- Giacobbe si presentò al Padre che lo tastò e disse: "Ha la voce di Giacobbe, ma le mani di Esaù , gli diede la benedizione di avere una terra prolifica e lo nominò padre dei suoi fratelli.
- Giunto Esaù , il padre gli disse che non aveva altra benedizione, alla fine gli augurò di avere una ricca terra, ma di essere sottoposto al fratello, che lo avrebbe ucciso.

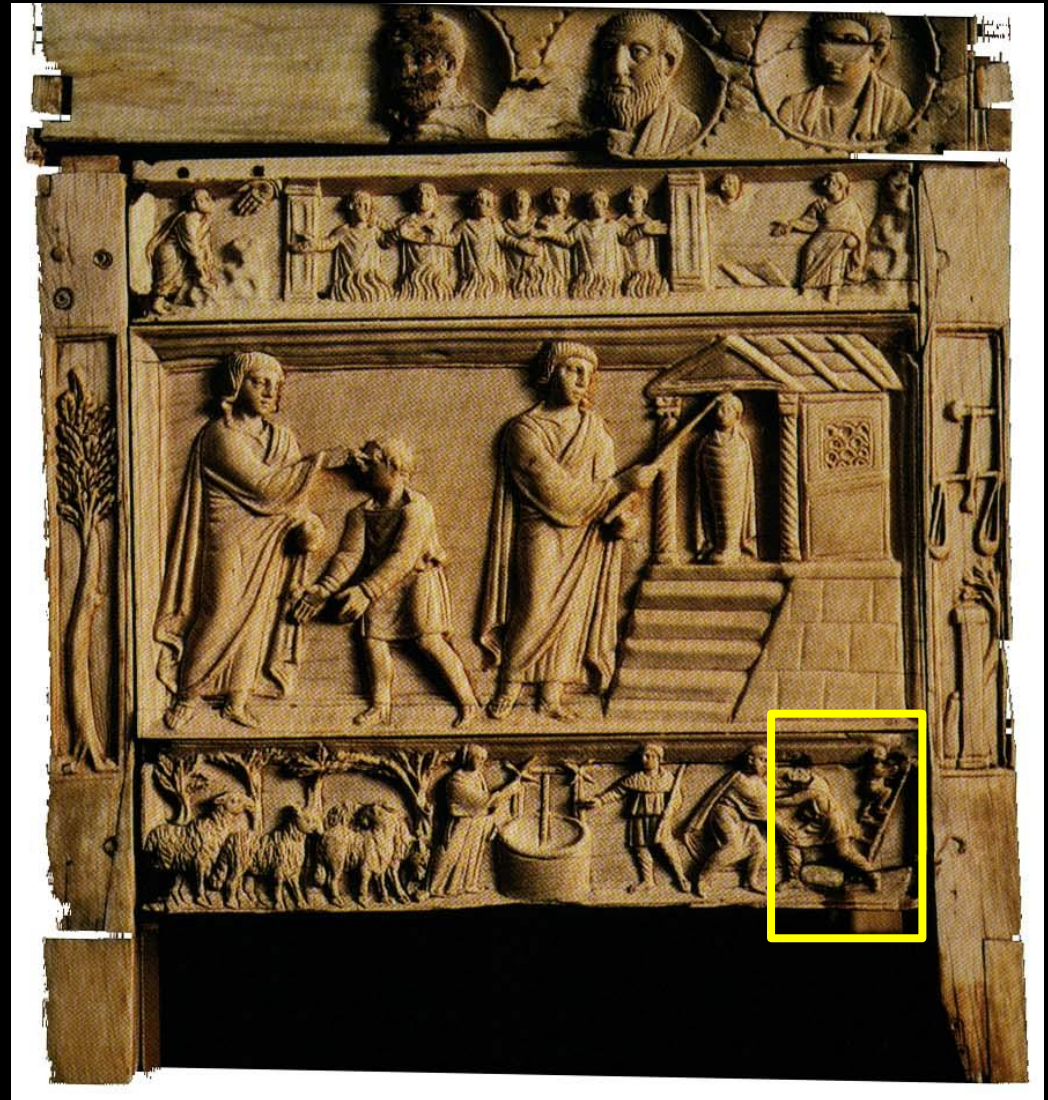
Giacobbe

- Figlio di Isacco e fratello di Esaù, figura molto cara ai Padri della Chiesa, da Tertulliano ad Ambrogio, che vedono nella protezione data da Dio a lui e ad altri l'aiuto per raggiungere la Terra Promessa in generale al genere umano.



Scala coeli, Gen. XXVIII, 10-13

- Giacobbe si mise in viaggio dopo che il padre Isacco gli aveva detto di non sposare le figlie di Canaan e di andare in un'altra terra.
- Addormentatosi sognò una *scala coeli*, sulla quale salivano e scendevano gli angeli del Signore e in cima alla quale era il Signore, che disse a Giacobbe che gli avrebbe dato quella terra su cui giaceva.





Arrivo di Giacobbe in Egitto, Gen. XLVI, 5-27

- Giacobbe si mise in viaggio verso l'Egitto portando con sé circa 70 persone.

Giuseppe l'Ebreo

- Penultimo dei 12 figli di Giacobbe , primo dei 2 figli avuti dalla moglie Rachele (l'altro è Beniamino)
- Padre di Efraim e Manasse



I sogni di Giuseppe, Gen. XXXVII, 5-10

- Giuseppe era odiato dai suoi fratelli, perché molto amato dal padre. Egli che lavorava nei campi sognò dei covoni, di cui uno era più grande e si rizzò dritto mentre gli altri si piegarono davanti a lui. I fratelli lo odiarono ancora di più perché videro la minaccia di una sua volontà di comando. Egli fece ancora un altro sogno: il Sole e la Luna si inchinavano a lui



Giuseppe e i fratelli in Egitto, Gen. XLII, 6-8

- I fratelli di Giuseppe si recarono in Egitto dove era lui a coltivare il grano. Egli li riconobbe, ma non fu riconosciuto e li accolse duramente.



Efraim e Manasse, Gen. XLVIII

- A Giuseppe fu detto che il padre Giacobbe era infermo. Egli andò da lui con i figli Efraim e Manasse. Egli mise davanti a lui Efraim a destra e Manasse a sinistra. Giacobbe diede la benedizione incrociando le mani. Giuseppe cercò di spostare le mani in modo che la destra fosse sul primogenito, Manasse, ma Gibe disse che Efraim sarebbe diventato più grandacobe.

Catacomba di Via Dino Compagni cena d'Isacco



Roma, S. Maria Maggiore









Esodo

- Secondo libro del Pentateuco, che si può considerare il vero patto fra Dio e l'Uomo.
- Letteralmente vuol dire “uscita” e narra dell'uscita grazie a Mosè dei discendenti dei patriarchi dall'Egitto, per essere portato nella terra promessa.
- Il libro ha molti toni epici, soprattutto quando si arriva al Sinai, dove Mosè e il suo popolo ricevono la Legge.

Mosè

- **liberatore** del popolo d'Israele dall'Egitto
- **legislatore** del popolo d'Israele nel deserto
- anticipazione del **Messia**
- la *virga* compare con lui e poi passa come strumento risanatore del Male a Cristo



Mosè e il miracolo della roccia

(Es. XVII, 1-7)



- Nascita di Mosè e M. nel Nilo (Es. II,1-6)
- M. adottato dalla figlia del faraone (Es. II,9-10)
- M. educato dai filosofi egiziani che trova un parallelo nel G. al tempio
- M. uccide l'egiziano sorpreso a percuotere un ebreo (Es. II, 11-12)
- M. sposa Sefora (Es. II, 21)
- M. che si slaccia i calzari (Es. III, 1-6)
- Preparativi dell'esodo (Es. VII, 8-13)
- Mosè prende le ossa di Giuseppe (Es. XIII, 19)
- M. che passa il Mar Rosso (Es. XIV, 15-31)
- Acque amare di Mara (Es. XV, 22-27)
- Miracoli delle quaglie e della manna (Es. XVI)
- **Mosè e il miracolo della roccia** (Es. XVII, 1-7)
- Mosè che riceve la Legge (Es. XXIV, 12-18)
- Morte di Mosè (Deut. XXXIV)



Salvato dalle acque, Ex II, 1-6

- Figlio della stirpe di Levi
- la mamma diede alla luce un bambino e lo tenne nascosto per evitare la persecuzione. Poi, non riuscendo più a nascondere lo mise in una cesta e lo gettò nel Nilo.
- La sorella del bambino osservò cosa succedeva.
- La figlia del Faraone scese a bagnarsi nel fiume e trovò la cesta, prese il bambino.

Dura Europos, sinagoga





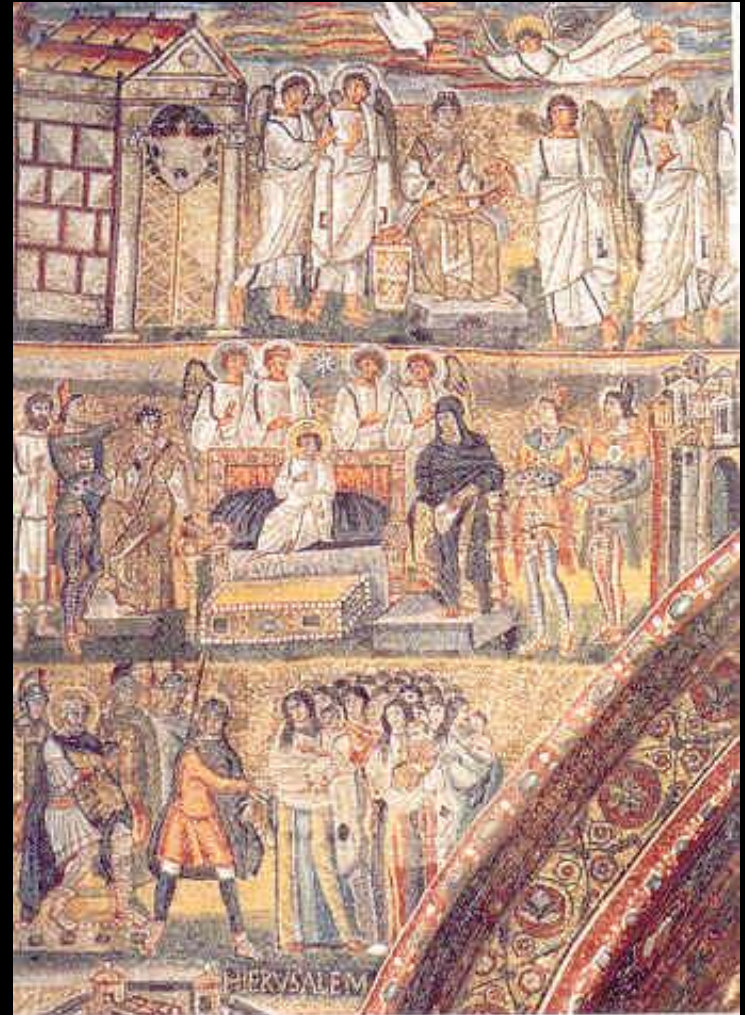
M. adottato dalla figlia del faraone, Ex II, 9-10

- La figlia del Faraone disse di allattarlo e l'ancella chiamò la madre del fanciullo. Poi quando fu grande lo portò dalla figlia del faraone dicendo "lo l'ho salvato"





Gesù nel Tempio



M. uccide l'egiziano sorpreso a percuotere un ebreo, Ex II, 11-12

- Essendo diventato grande, lasciò i suoi fratelli e uscì fuori. Vide un egiziano che percuoteva un ebreo e lo uccise





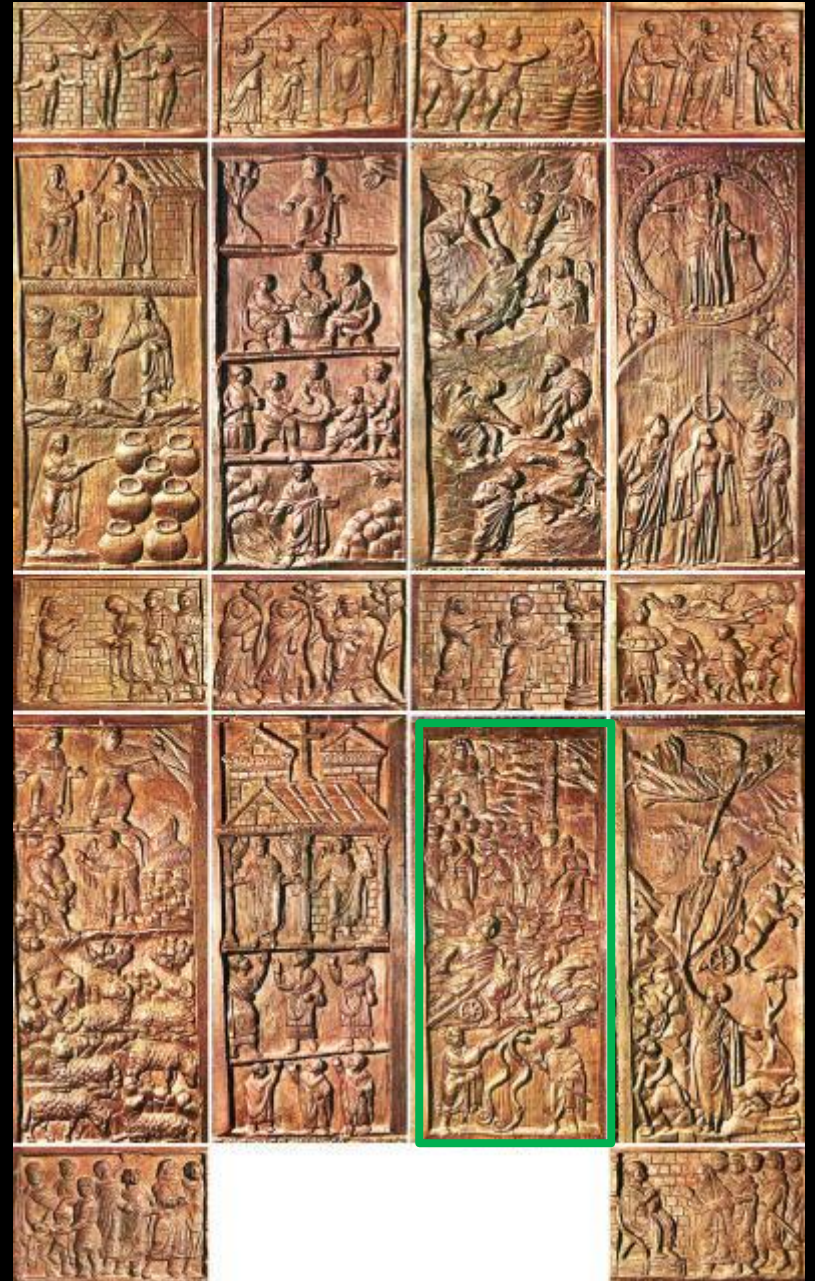
M. sposa Sefòra, Ex II, 21

- Quando Mosè, dopo aver ucciso un egiziano si rifugiò in Madian, presso il sacerdote Ietro, egli gli diede in sposa una delle sue figlie.
- In seguito, dopo la morte di tutti coloro che avrebbero potuto attentare alla sua vita, Mosè fece ritorno in Egitto. portando con sé la moglie e i figli.
- Mosè poi rimandò sua moglie e i suoi figli dal padre.
- Dopo l'uscita del popolo ebraico dall'Egitto questi fece visita a Mosè accompagnato da Sefora.
- A lungo Mosè fu però disapprovato per aver scelto una moglie straniera: Sefora era Madianita.



M. che si slaccia i calzari, Ex III, 1-6

- Mosè stava pascolando le greggi del suocero sul Monte Hebron, quando vide apparire il Signore in una nuvola di fuoco sprigionata da un pruno (un cespuglio), che ardeva ma non bruciava. Allora volle andare a vedere e il Signore gli apparve dicendogli di togliere i calzari, perché stava per entrare in una terra santificata.



Preparativi dell'esodo, Ex VII, 8-13

- Aaron e Mosè trasformarono la virga in serpente davanti al faraone



Mosè prende le ossa di Giuseppe, Es XIII, 19

- Nell'esodo verso la parte dell'Egitto Mosè prese le ossa di Giuseppe, ricordando che G. aveva detto: Dio vi visiterà, ricordatevi di prendere le mie ossa.

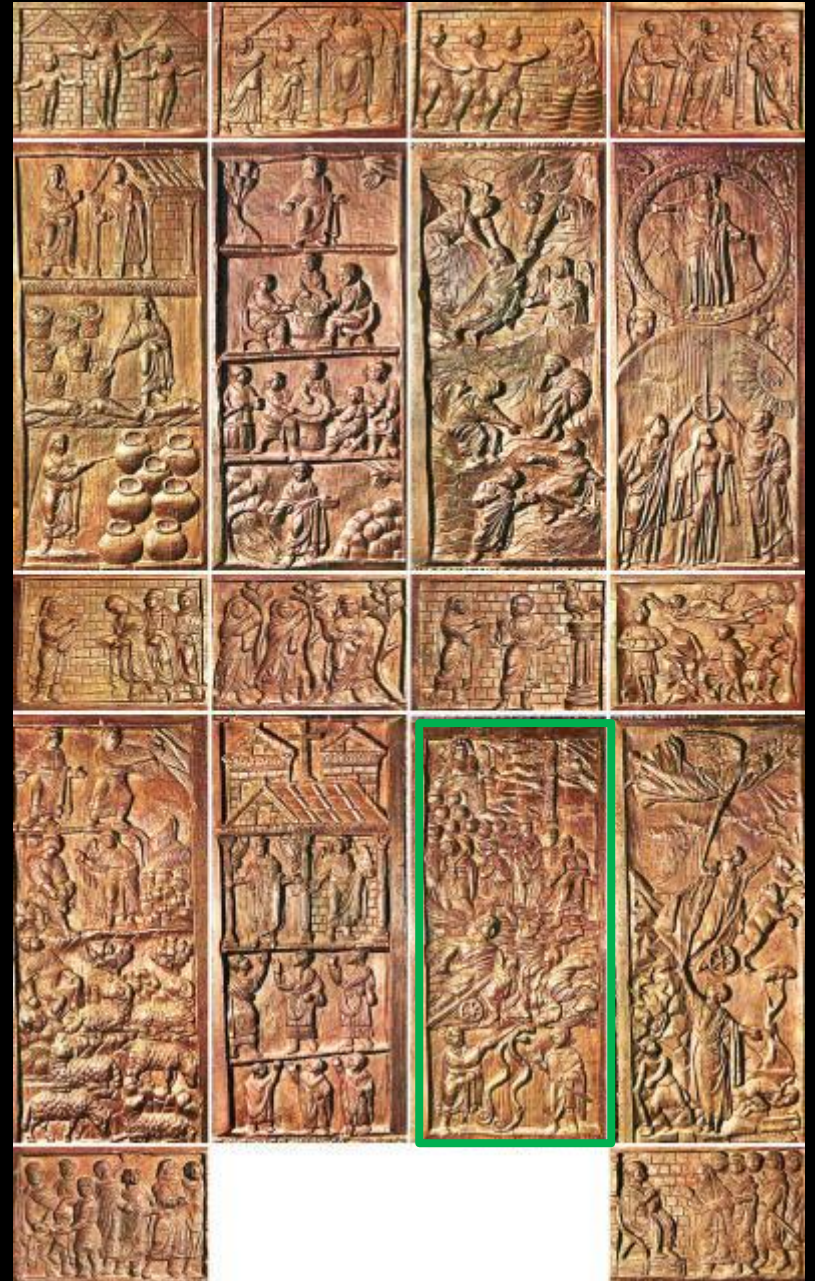


Preparativi dell'esodo, Ex XIV, 15-31

- Dio dice di andare al campo degli Egizi e di puntare la virga, perché Lui (Dio) avrebbe combattuto per loro (Ebrei).
- M. condusse gli Ebrei al campo degli Egizi, puntò la virga e Dio fece ritrarre le acque, in modo da fare due alte pareti. Gli Ebrei passarono al di là e gli egizi si ritirarono impressionati. Poi M. fece ritornare le acque e gli Egizi furono sommersi.
- M. era accompagnato da una colonna di fuoco, che illuminò il cammino.

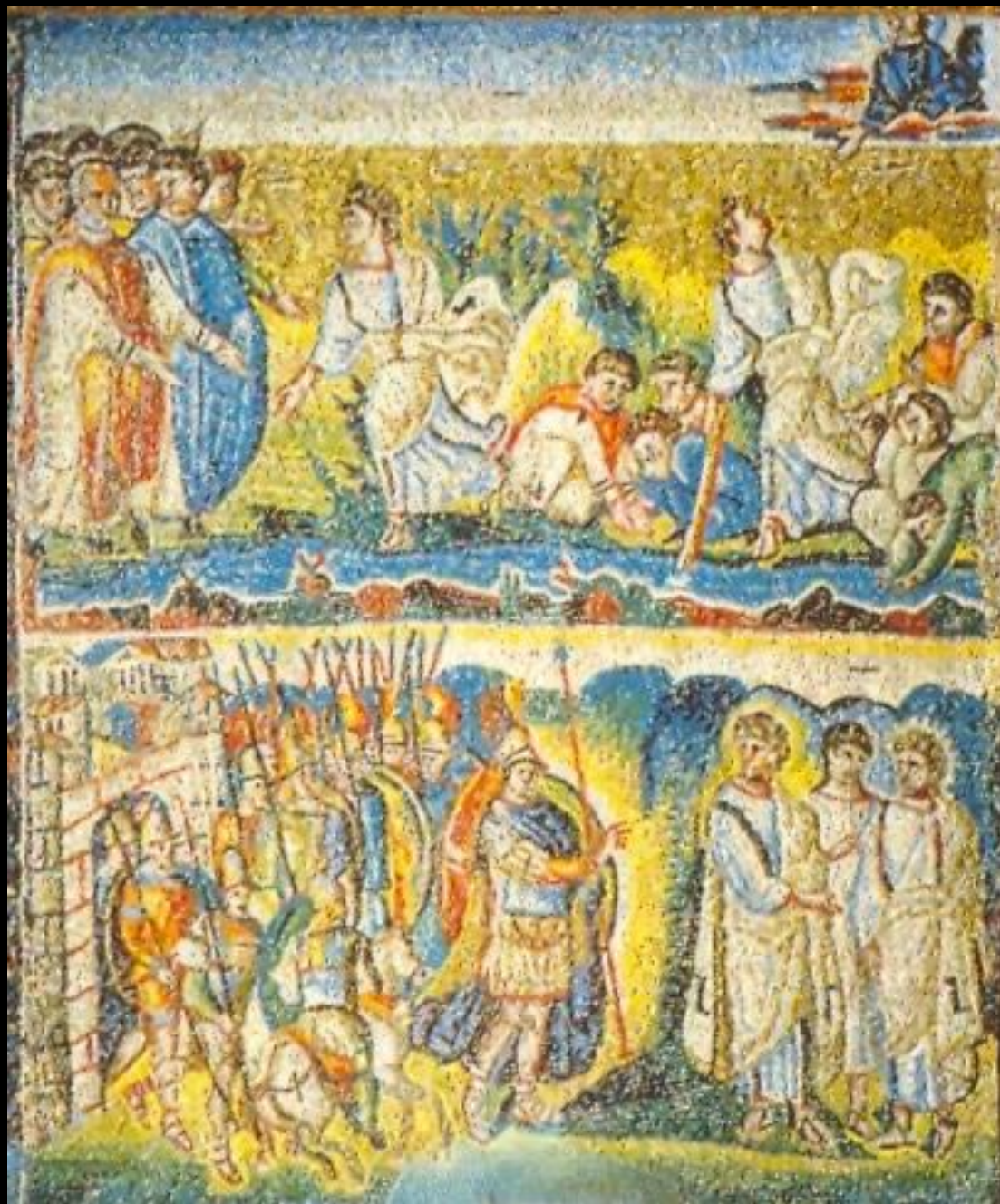


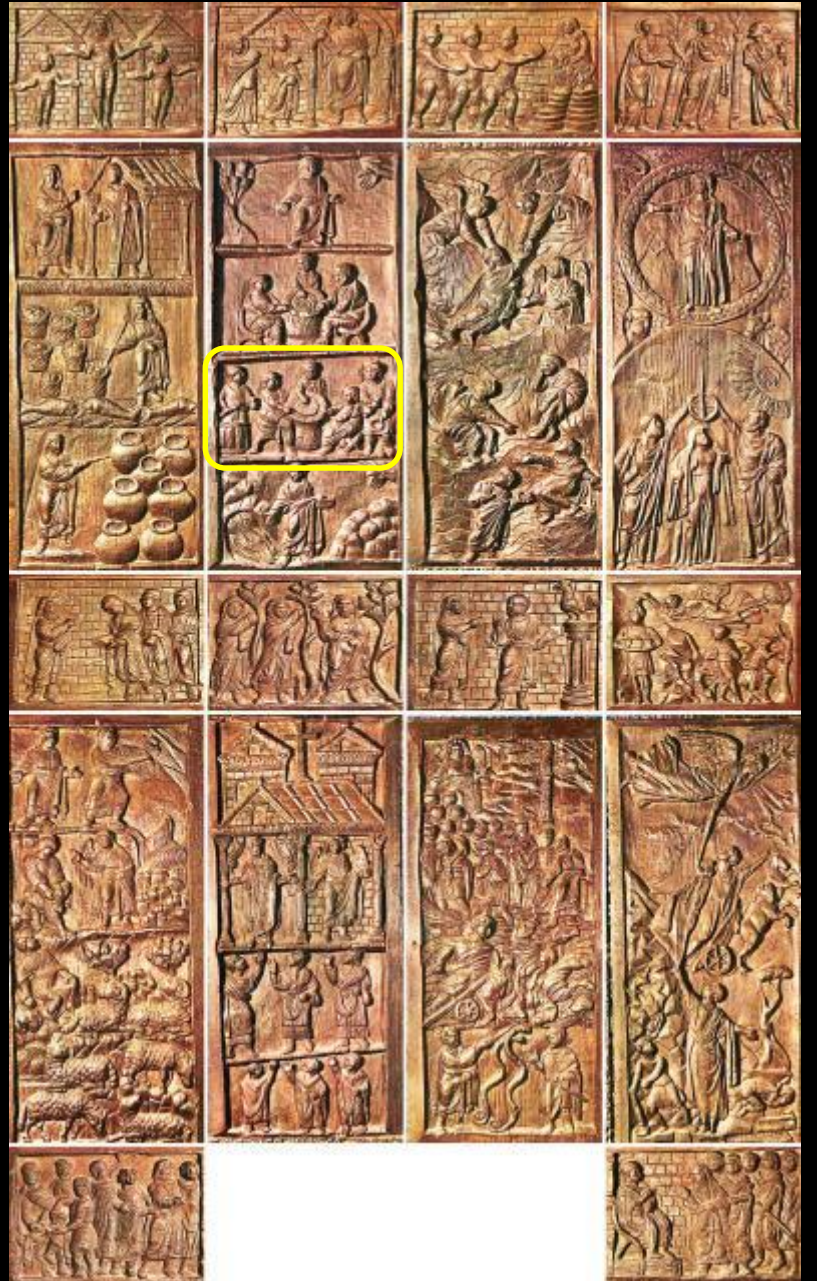




Acque amare di Mara, Ex XV, 22-27

- Passato il Mar Rosso gli ebrei non avevano da bere. Arrivarono a Mara dove l'acqua era amara e Mosè con la *virga* la trasformò in acqua potabile.





Miracoli delle quaglie e della manna, Ex XVI

- Partiti da Elim gli ebrei cominciarono ad aver fame e a lamentarsi, rimpiangendo di non essere morti per mano del faraone. Allora Dio per mano di Mosè fece arrivare dal cielo quaglie e manna (pane).



Mosè che riceve la Legge, Ex XXIV, 12-18

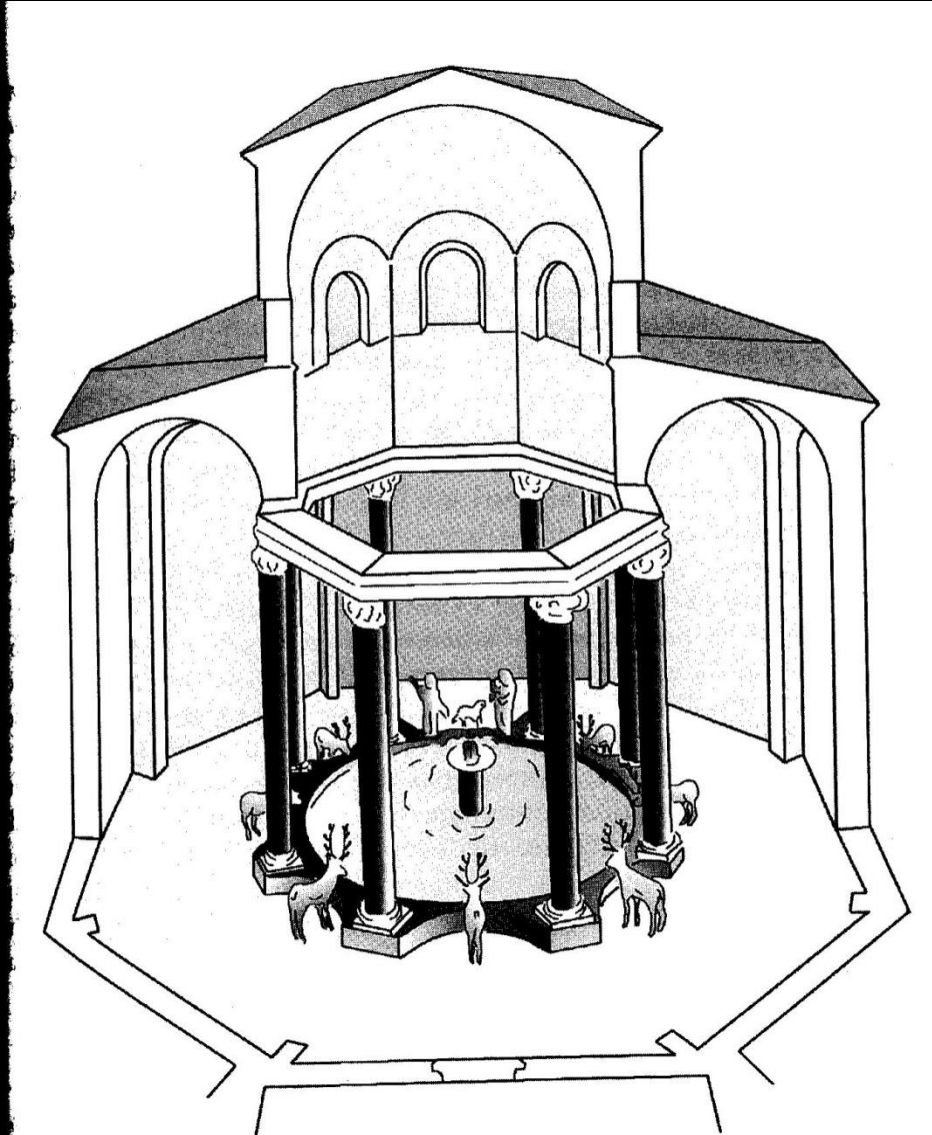
- Dio chiamò M. e gli disse di salire sul monte Sinai per potergli dare le tavole con la Legge per il popolo di Israele. Mosè lasciò il suo popolo e salì al monte, che fu subito avvolto da una nuvola. Mosè rimase dentro la nuvola per 6 giorni, poi Dio gli apparve con l'aspetto del fuoco e gli diede la Legge.



In medio fontis

columna porphyretica

*qui portat fiala aurea, ubi
candela est, pens. Auro
purissimo lib. LII, ubi ardet
in diebus Paschae
balsamun lib. CC, nixum
vero ex stippa amianti*



Egeria, *Itinerarium*

- 1884: Gamurrini scopre nella Biblioteca della Fraternità di Santa Maria ad Arezzo l'*Aretinus* VI,3, codice pergameneo, contenente l'*Itinerarium*, diario anonimo di un pellegrino in Terra Santa.
- L'A. fu identificata con una parente di Teodosio I, o con Galla Placidia, ma nei primi del Novecento fu valorizzata una lettera scritta da un monaco asceta di nome Valerio all'incirca nel 680 ai confratelli di un monastero della Galizia, in cui si faceva riferimento ad una consorella dei tempi passati che aveva compiuto un viaggio in Terra Santa. Da qui l'identificazione con una monaca galiziana.
 - I parte viaggio
 - II parte: settimana santa, liturgia e catechesi
- I parte: 4 itinerari:
 - 1. **Monte Sinai** con ritorno a Gerusalemme attraverso la terra di Gessen (1-9)
 - 2. al di là del Giordano fino al **Nebo** (10-12)
 - 3. Idumea fino a Carneas, paese di Giobbe (13-15)
 - 4. Mesopotamia, Siria, Anatolia, Cappadocia, Galazia, Bitinia, Calcedonia, sino a Costantinopoli (16-23).
- Età teodosiana

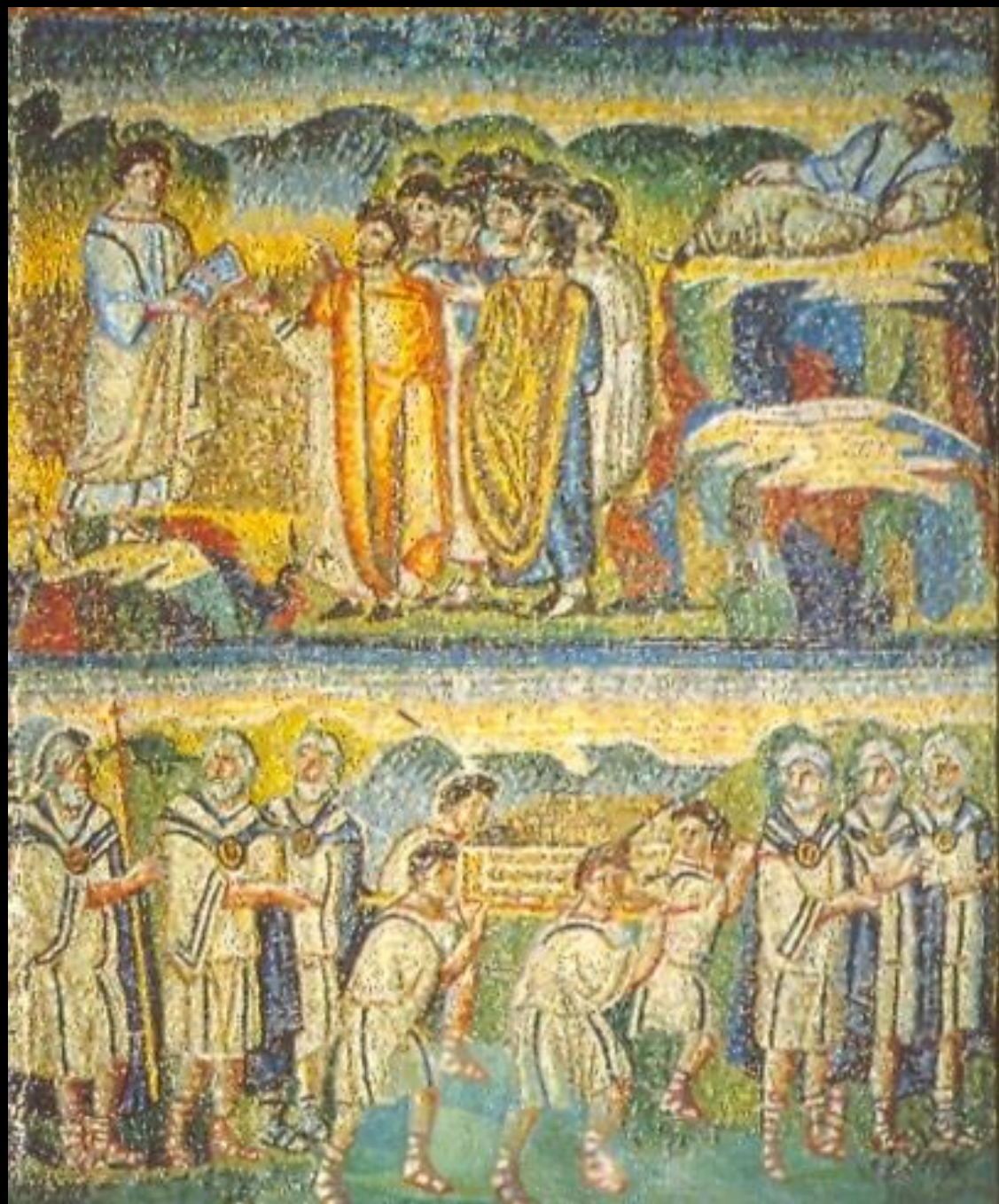
S. Caterina al Monte Sinai



Cappella del «roveto ardente»



**Cespuglio ritenuto
parte del roveto**

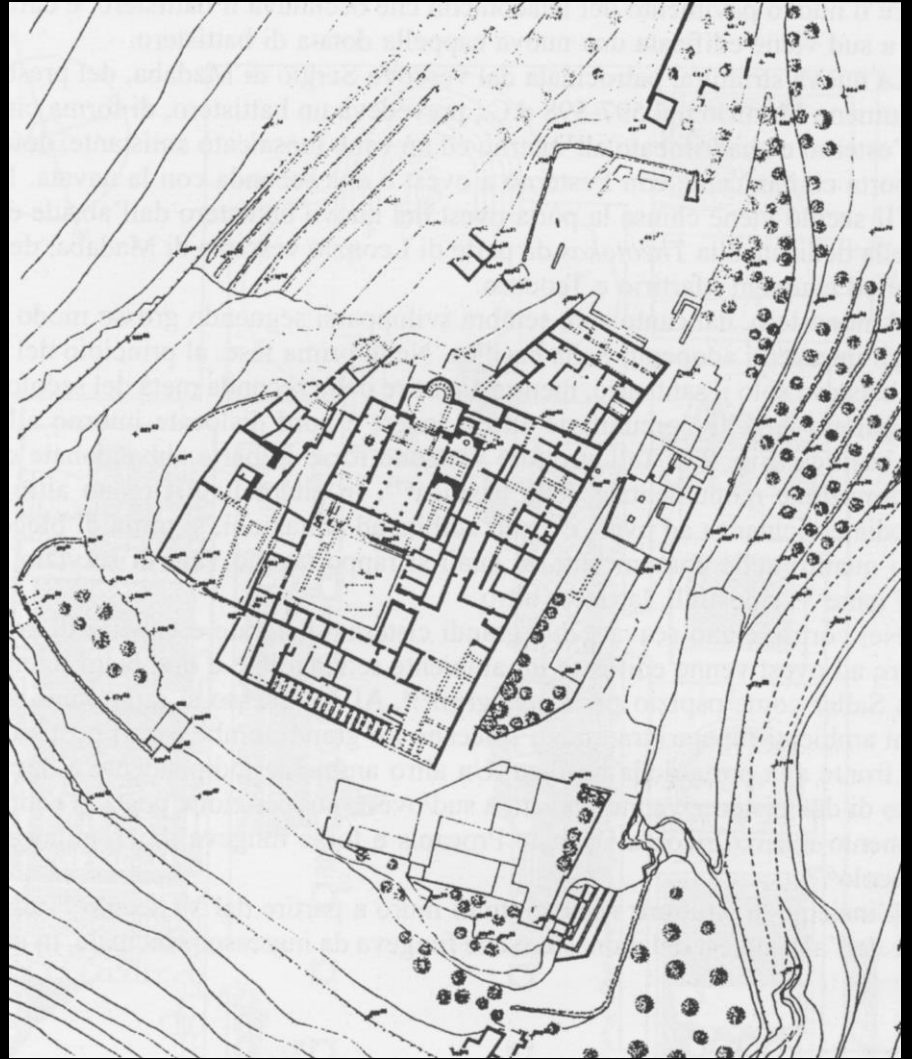
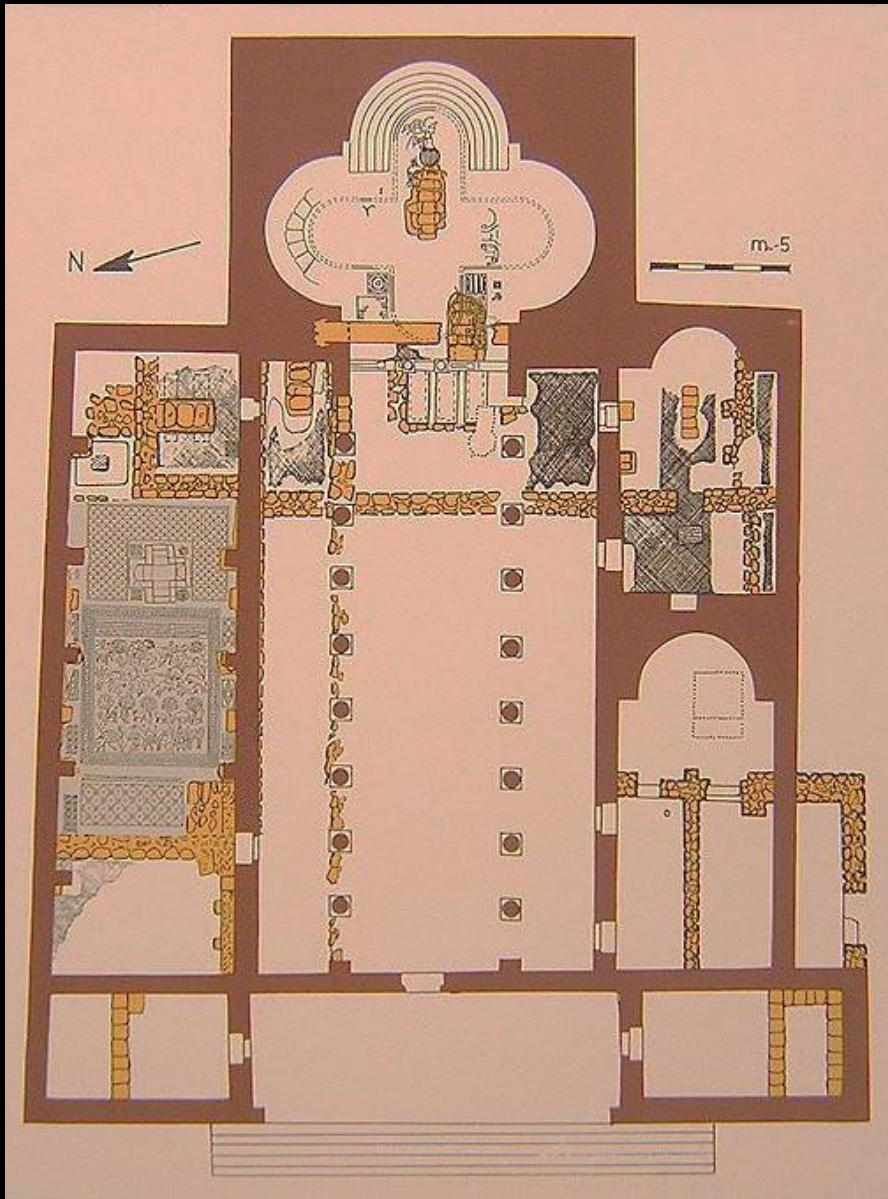


Morte di Mosè, Deut. XXXIV

- M. salì al Monte Nebo, di fronte a Gerico e il Signore gli fece vedere tutta la Terra Promessa, dicendoli che quella era la terra che aveva promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe, facendogliela vedere ma dicendogli che non vi sarebbe entrato. E Mosè, a 120 anni, morì e fu sepolto nella terra di Moab, ma nessun sa dove.

Itinerario di Egeria, 10-12

- Dopo un po' di tempo vuole andare in Arabia, fino al Monte Nebo (10.1)
 - Avendo visitato i luoghi di Mosé, vuole completare il percorso della vita di Mosé.
 - Mosé, fuggito dall'Egitto, dopo il Sinai aveva sostato con il suo popolo nelle oasi dell'area bassa della Giordania, vicino a Petra.
 - Aveva percorso il Moab.
 - Era arrivato sul **Monte Nebo**, da dove aveva visto la Terra Promessa, ma non riuscì a raggiungerla perché morì.
- Presso questo luogo era una **chiesa** e vivevano molti monaci, in grande santità "chiamati qui asceti" (10.9)
- Vengono accolti affabilmente, pregano insieme e ricevono doni (simbolici)
- Tra la chiesa e l'eremo era una fonte, presso la quale pregano, leggono il passo delle Sacre Scritture (11.1-3).



Numeri

- Il libro trae il nome dal greco *arithmòs* = numero, ma indica anche il censimento, che M. fece per ordine di Dio degli Israeliti durante il cammino verso la Terra Promessa.

Fineas (o Finees)

- Figlio di Eleazaro e nipote di Aronne e come tale ricopre di diritto la carica di sommo sacerdote.
- gli è attribuito il merito di aver placato l'ira di Dio, poiché non restò indifferente di fronte all'ingiustizia.



Finees che ha trafitto Zamri e Cozbi, Num. XXV, 6-8

- Il popolo di Israele si era dato ad atti impuri con le figlie di Moab; Dio ordina a Mosè di provvedere ad una punizione. Un uomo israelita (Zamri) condusse nella sua tenda una donna madianita (Cozbi), proprio sotto gli occhi di Mosè e degli anziani. Finees non riuscì a resistere e prese una lancia, seguì l'uomo nella sua tenda e trafisse l'israelita e la madianita e li uccise. Fatto ciò l'ira di Dio, che aveva già causato ventiquattromila morti, si placò.

Libri storici

- “storici” , in quanto continuano la storia d’Israele dall’insediamento in Canaan (XIII sec. a.C.), con il libro di **Giosuè**, fino alla rivolta dei Maccabei
- Sono in realtà “libri didattici”, con un rapporto piuttosto vago con la “storiografia” e si avvicinano maggiormente al genere romanzesco, alla narrazione fittizia con scopo edificante.

Libro di Giosuè

- Storia della conquista della terra di Canaan in Palestina da parte delle 12 tribù guidate da Giosuè , successore di Mosè.
- Il periodo descritto è tradizionalmente riferito al 1200-1150 a.C.
- Giosuè: Successore di Mosè, al quale viene affidato il compito di portare il popolo di Israele al di là del Giordano



Rahab che mette in salvo gli esploratori, II, 1-17

Giosuè invia due spie nel territorio di Gerico, città nemica. Come prima cosa essi passarono la notte in casa di una prostituta, Raab. Venutolo a sapere il re di Gerico, intima alla donna di consegnare i due uomini, ma Raab li nasconde e lo inganna dicendo che sono fuggiti. Passato il pericolo Raab racconta ai due uomini che la fama dell'esodo degli ebrei, della loro protezione divina e dello sterminio degli Amorrei ha riempito di terrore gli abitanti e dopo essersi fatta giurare dai due uomini che risparmieranno la sua vita e quella della sua famiglia, li fa fuggire attraverso le mura della città.

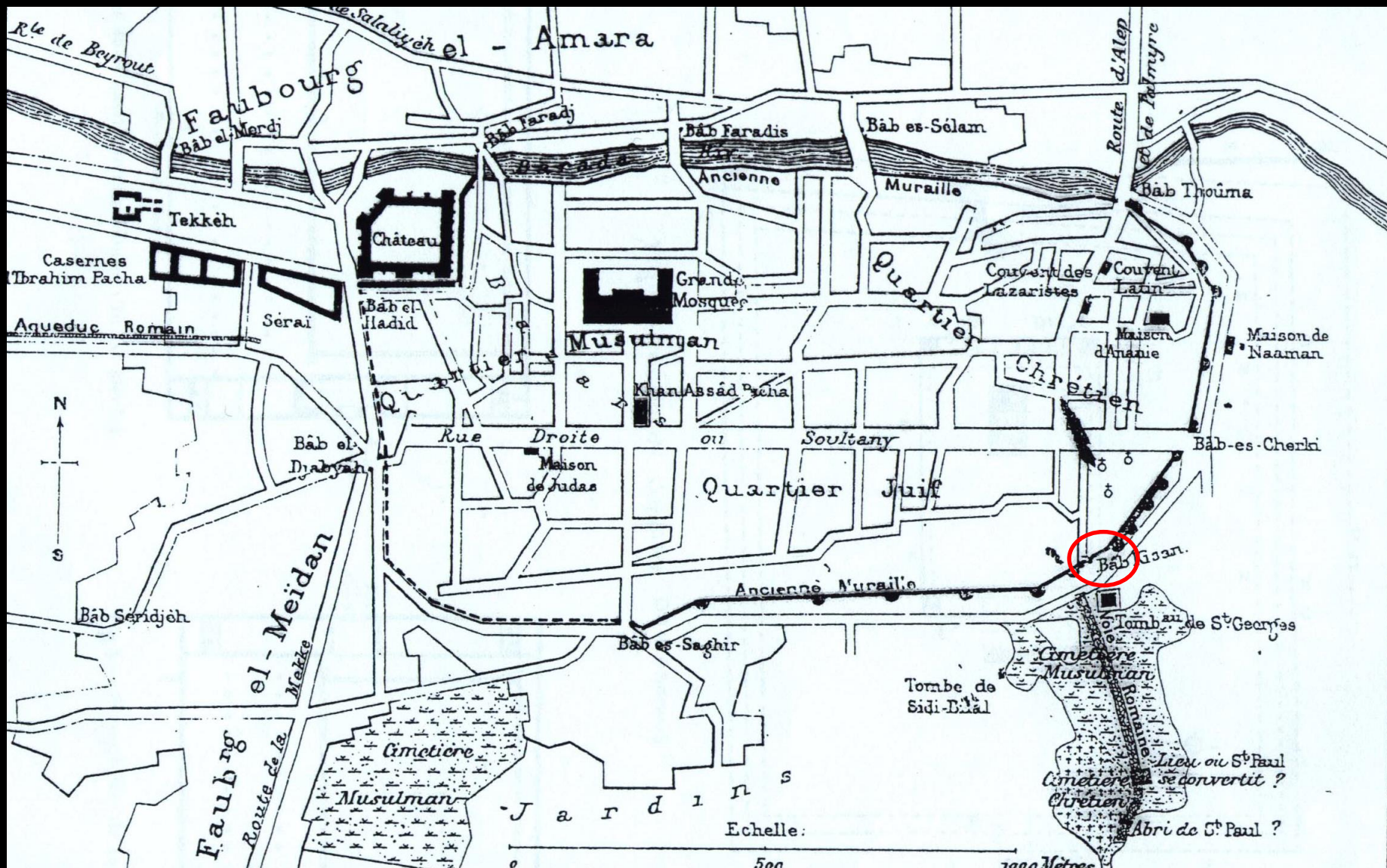
San Paolo calato dalle mura di Damasco (Act, IX, 20-25)

Monreale, Duomo: Paolo calato in una cesta dalle mura di Damasco, per sfuggire alla persecuzione da parte degli ebrei (XII sec.)

- Gli Ebrei presero ad odiarlo e decisero di ucciderlo. Fu nascosto in una casa presso le mura che divenne poi una chiesa e fu calato dalle mura.



Damasco



Damasco, porta con cappella di S. Paolo





Tell-el Sultan



Gerico, sinagoga

75 e il 50 a.C.

31 a.C. distrutta da un terremoto

Il secondo palazzo di Erode in questo luogo, eretto circa il 25 a.C., fu costruito sulle rovine della sinagoga.





Giosuè ferma il sole e la luna, Giosuè II, 1-17

- Quando il Signore mise gli Amorriti nelle mani degli Israeliti, Giosuè disse al Signore sotto gli occhi di Israele: “Sole, fermati in Gabaon e tu, Luna, sulla valle di Aialon”.
- Si fermò il Sole e la Luna rimase immobile finché il popolo non si vendicò dei nemici.

Libro dei Giudici

- I Giudici sono i militari e i politici creati da Dio fra il 1200 e il 1025 a.C.
- Il libro attinge anche alla tradizione popolare.
- Il motivo conduttore è il **crollò delle tribù** d'Israele per la loro **disobbedienza** a Dio, il quale misericordioso cerca di salvarle.

Sansone

- Uno dei giudici d'Israele, vissuto nel sec. 11° a. C., eroe nazionale della lotta contro i Filistei.
- Le sue vicende sono narrate in quattro capitoli (13-16) del libro dei *Giudici*.
- Nato miracolosamente nella tribù di Dan, fu consacrato nazireo: in omaggio a tale consacrazione era **obbligato a portare i capelli lunghi**, e il segreto della sua **forza**, risiedente appunto nei capelli, sembra significare la fedeltà al voto.



Sansone che strozza il leone, Iud., XIV, 5-9

- Sansone scendeva da Timnat con il padre e la madre e arrivato ad una vigna vide un leone che si avvicinava; lo uccise con le mani, senza avere alcuna arma.
- Poi tornò dopo diversi giorni e vide che nella carcassa c'era uno sciame di api. Prese delle palme e aiutandosi con queste il miele, dandone anche a genitori, senza dire loro dove l'aveva preso.



Sansone lancia le volpi, Iud., XV, 4-5

- Sansone andò in casa della moglie, ma il padre di lei l'aveva data ad un altro.
- Allora Sansone prese trecento volpi, legò a due a due le code e nel mezzo mise delle torce. Le accese e le spinse verso i campi di biade dei Filistei.



Sansone con la mascella, Iud., XV, 14-16

- Sansone incontrò i Filistei e trovata una mascella d'asino uccise 1000 uomini.

Sansone esce dal carcere, Iud., XVI, 22-31

- Sansone si innamorò di Dalila, che i Filistei avevano incaricato di scoprire quale fosse la causa della sua forza. Dopo molti tentativi ella seppe da Sansone che, essendo Nazireo, aveva la forza nei capelli.
- Quindi con un inganno i Filistei riuscirono a tagliargli i capelli e a metterlo in prigione, ma i capelli crebbero di nuovo. Un giorno essi lo fecero portar fuori dal carcere e lo portarono al tempio per farli divertire e Sansone si aggrappò a due colonne che sorreggevano il tempio e dicendo: «Muoia io con tutti i Filistei».
- Tirò giù tutto il tempio, uccise molti Filistei e morì anche lui.

Libri di Samuele

I: composto da 31 capitoli, ambientati nella Giudea attorno al 1100-1010 a.C.

- ministero profetico di Samuele
- regno di Saul
- gioventù di Davide

II: composto da 24 capitoli

- regno di Davide attorno al 1010-970 a.C.

David

- Il secondo dopo Saul, fondatore della dinastia che regnò per quattro secoli sul regno di Giuda.
- assumerà nella tradizione ideale del messianesimo giudaico e cristiano un ruolo determinante
- i grandi profeti da Isaia a Geremia a Ezechiele; Zaccaria profetizzano che "la casa di David sarà come Dio, come l'angelo del Signore"; e il 16° salmo di Salomone descrive il Messia come figlio di David.
- Dal "seme di David" nascerà Gesù Cristo.

Sinagoga di Dura Europos

Unto del Signore





Davide scaglia la fionda, 1 Sam., XVII, 4-50

- Gli Israeliti erano nemici dei Filistei. Uno dei Filistei, Golia, un gigante, sfida gli Israeliti, dicendo loro di scegliere un uomo per combatterlo, promettendo che se lo avesse sconfitto i Filistei sarebbero divenuti servi degli Israeliti. Avviene lo scontro fra i due e Davide, giovinetto, sconfigge Golia con un colpo di fionda.

Libro di Giobbe

- il Libro di G. si può dividere in 5 parti ed è il più poetico.
- il motivo conduttore è la **punizione del giusto e non del malvagio**, una domanda che Giobbe si pone e che pone a Dio.
- egli è perseguitato da **Satana** con il permesso di Dio.
- Dio risponde a Il Libro di G., che appartiene ai Kětūbīm o Agiografi, si può dividere in 5 parti. Giobbe di avere pazienza.

Giobbe

- Protagonista del libro omonimo, assomma una serie di valori morali per i quali anche dai primi cristiani viene ritenuto un emblema non solo della **pazienza** che è una virtù tipica del buono, ma anche **dell'onestà**, della **giustizia**, della **fede**, tutte caratteristiche che si ritrovano nei **martiri**.
- Viene ritenuto un **profeta** e una prefigurazione cristologica nella sua assoluta fiducia e credenza nella resurrezione.



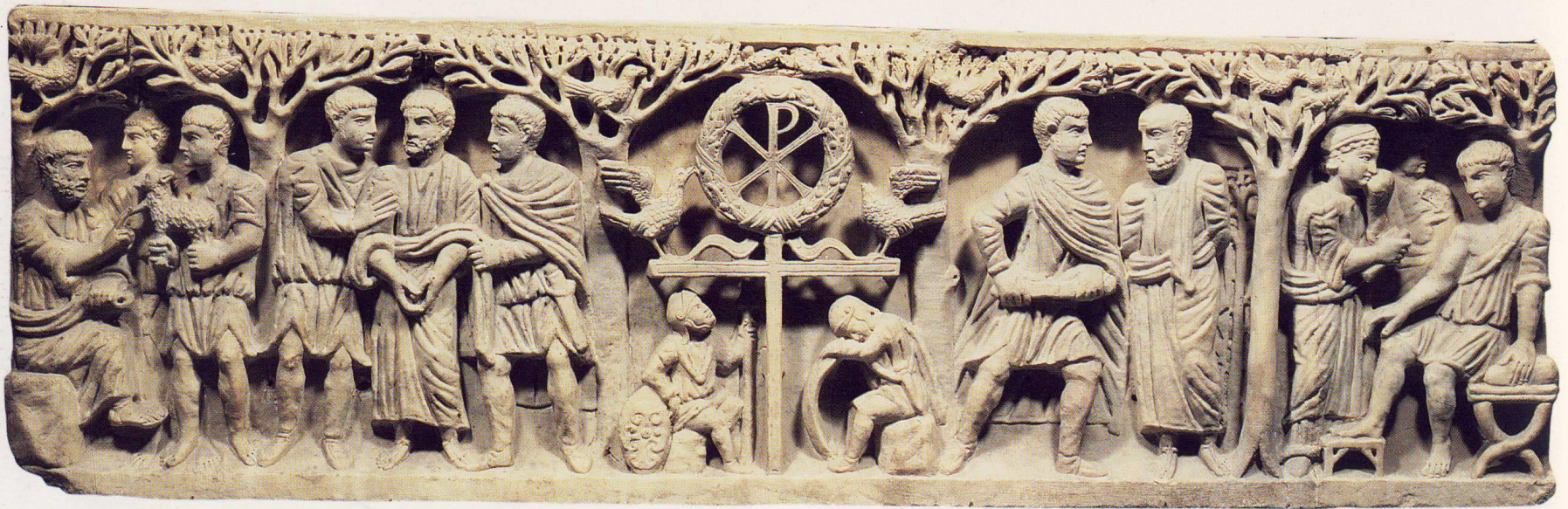
Giobbe e la moglie, Iob. II, 7-10

- Giobbe fu percosso da Satana con un'ulcera maligna dai piedi al capo.
- La moglie lo sgridava per la sua integrità, ma egli mantenne la fede in Dio.

Sacofago di Giunio Basso, *praefectus urbi* morto nel 359 e figlio di Giunio Annio Basso



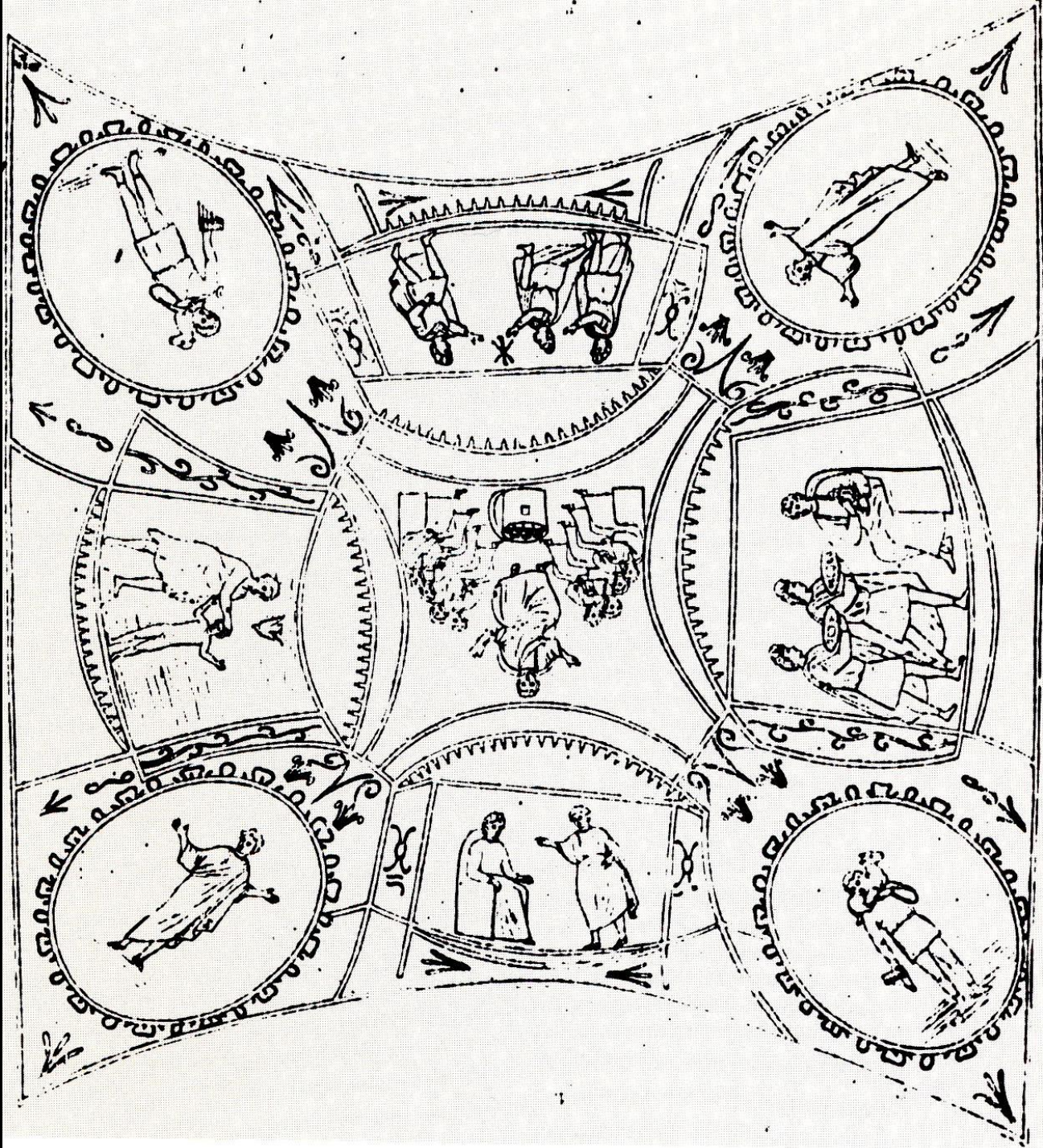
Sarcofago di Passione





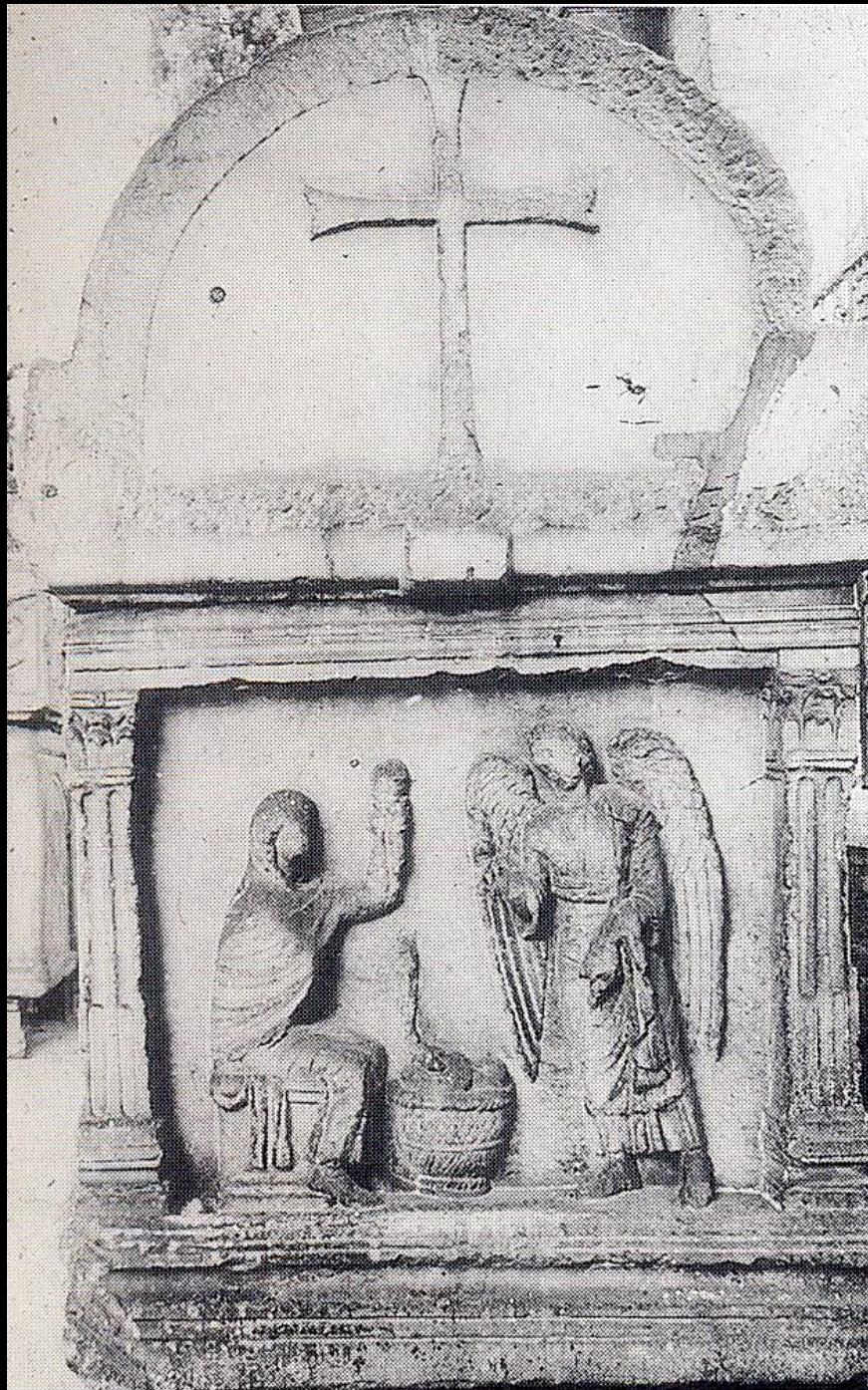
Annuncio a Maria

- Luca, I, 26-38.
- Al sesto mese della gravidanza di Elisabetta l'angelo Gabriele si presentò ad una fanciulla, vergine, in una città di Galilea detta **Nazaret**, sposata (promessa sposa) ad un uomo Giuseppe. La vergine era Maria. **Entrato da lei** le disse: **Ave o Maria**, il Signore sia con te, benedetta sii tu fra le donne. Lei non capiva il senso di questo saluto e l'angelo le spiegò che avrebbe concepito e partorito un figlio a cui avrebbe imposto nome **Gesù**. Egli regnerà sulla stirpe di Giacobbe e il suo regno non avrà mai fine. Lei rispose, come avverrà questo? Io non conosco uomo. L'angelo: lo **Spirito Santo** discenderà su di te e ciò che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio. Elisabetta, tua cugina, pur avanti nell'età è al sesto mese di gravidanza. Nulla è impossibile a Dio. Maria rispose: ecco la serva del Signore, sia fatto di me secondo le tue parole.





- Apocrifo: Protovangelo di Giacomo, del IV secolo, ma con nucleo del III:
- XI,1-2: uscì con la **brocca ed andò a prendere l'acqua** e udiva: Salve o piena di grazia, il Signore sia con te, o benedetta fra le donne. Spaventata non riusciva a vedere da dove venisse la voce e tornò a casa, **prese la porpora e si mise a filare**. L'angelo apparve e la tranquillizzò dicendole che aveva concepito il figlio del Signore, ma ella fu titubante e disse: se io partorirò partorirò come ogni donna.
-
- Vangelo dell'Infanzia del Signore (Codice Arundel 404), VI o forse dopo
-
- Pseudo Matteo, 9,2. Particolare della **filatura e della brocca**.



Ravenna

sarcofago di Eliseo

**Annunciazione: Maria fila la porpora come ancilla del tempio
(Prot. Giacomo XI,1-2 e Mt. IX,2).**

Maria è in abiti regali (forse come discendente della stirpe di Davide) e con la corona in testa.



Giuseppe

- Uomo giusto, della stirpe di Davide.
- Padri della Chiesa: pur avendo contratto un matrimonio verginale, sottolineano la validità giuridica dell'unione e il ruolo di padre putativo di Gesù.
- Discussa è la comparsa nell'iconografia. Solitamente si vuole identificare con la figura maschile che compare accanto a Maria nelle scene di Natività e di Adorazione dei Magi, ma talvolta potrebbe trattarsi di **un pastore o di un angelo**.
- Quando è sicuro, viene rappresentato con una **virga** (secondo gli apocrifi - storia di Giuseppe falegname storia di Giuseppe falegname - la virga nata spontaneamente nel Tempio, per indicare il ruolo di prescelto a sposare Maria), oppure con uno strumento da falegname, in quanto la tradizione era *faber lignarius*
- Sogno di Giuseppe
- Prova delle acque amara
- Sposalizio
- Natività
- Presentazione al Tempio



Sogno di Giuseppe

Mt. I,18-21.

La natività avvenne in questo modo: Maria, sua madre, essendo stata sposata a Giuseppe , avanti che fossero venuti a stare insieme, si trovò gravida: il che era dello Spirito Santo.

Giuseppe voleva lasciarla, ma un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendogli di accogliere sua moglie perché ciò che in essa era generato era lo Spirito Santo. Ella avrebbe partorito un figlio, che avrebbe salvato il popolo d'Israele dai peccati.

Protovangelo di Giacomo, XIII-XV.

Vangelo dello Ps. Matteo, X-XII

Vangelo dell'infanzia armeno, VI.

Libro Natività di Maria, X

Storia di Giuseppe falegname, X



Prova dell'acqua amara

Scoperta la gravidanza di Maria, vergine consacrata al Tempio e promessa sposa di Giuseppe, entrambi vengono sottoposti alla prova dell'acqua amara, una prova che veniva applicata per saggiare la fedeltà, come si dice in Num. 5,11-31. Il sacerdote faceva bere l'acqua amara alla donna, che se mentiva veniva deformata e resa sterile. Maria e Giuseppe superano la prova, rimanendo indenni.

- **Num. 5,11-31**: applicata per saggiare la fedeltà
- **Protovangelo di Giacomo (II secolo), 13-16**: viene narrata la prova
- **Vangelo dello ps. Matteo (VI secolo), 10-12**
- **Vangelo dell'infanzia armeno (V secolo), 6**
- **Libro sulla Natività di Maria (età carolingia), 10**
- **Storia di Giuseppe falegname (), 6**

**In tutti Giuseppe non sa che fare,
poi vengono sottoposti alla prova dell'acqua amara,
da cui risultano innocenti**

profezia della Natività

- V.T.
 - **Gen. 3,15:** *dopo il peccato Dio condanna i protoparenti; la donna che li salverà, sarà la madre di Gesù*
 - **Num, 24,17:** il profeta Balaam indica la stella di Jacob, che nasce dall'oriente, ma non la nascita del messia da una Vergine
 - **Is 7,14-16:** la vergine che partorisce il figlio e lo chiama Emanuele, che saprà rigettare il cattivo e scegliere il buono, ma prima che questo avvenga il paese vedrà due re
 - **Is 7,14-16: 4, 8, 10:** figlia di Sion, la donna che partorisce
 - **Sof., 14-18:** esulta, o Figlia di Sion, colei che come figura umana rappresenta tutta la stirpe d'Israele. Il re d'Israele è dentro di te



Virgo lactans





**Roma, San
Sebastiano**

**Arcosolio del
Presepe**

Natività

- **Luca, II, 1-21**
- In quei giorni un decreto dell'imperatore [Ottaviano] impose un **censimento** di tutto l'impero (questo fu il primo censimento, fatto sotto Quirino, governatore della Siria). Tutti andarono nella propria città. Giuseppe era della **stirpe di David** e dunque dovette andare a **Betlemme**. In quei giorni si compì il termine della gravidanza, ma non c'era posto negli alberghi ed essi si sistemarono in una grotta (**7. Ed ella partorì il suo figliolo primogenito e lo fasciò e lo pose a giacere in una mangiatoia, perché non v'era posto per loro nell'albergo**).
- Un angelo apparve ai **pastori**, spaventati, dicendo: non temete, oggi è nato il Salvatore. I pastori si recarono a Betlemme e videro ciò che era stato loro annunciato e cantarono Gloria al Signore.
- All'8° giorno fu circonciso e gli fu posto il nome di Gesù (21).

- **Mt II.1-10**
- Gesù nato a **Betlemme**, ai tempi di **Erode**. Passa poi ai Magi

- **Gv VII.42**
- La scrittura non ha forse detto che Cristo verrà dalla progenie di David, e di **Betlemme**, casello ove dimorò Davide?

Apocrifi

- **Protovangelo di Giacomo, XVII-XVIII**
- Giuseppe si recò con Maria a Betlemme (su un'asina) e giunto il momento del parto Giuseppe «nacose» Maria in una **grotta**, perché stava per dare alla luce un figlio e non era ancora sua moglie

- **Pseudo Matteo, XIII-XIV**
- Si accorda con il precedente
- Il terzo giorno dopo la nascita Maria uscì dalla grotta e entrò nella stalla: mise il bambino nella **mangiatoia** fra il **bue e l'asinello** che lo adorarono

- **Vangelo dell'Infanzia Armeno, VIII**
- Maria in una grotta di pastori, che avevano preparato una mangiatoia. Era il 21 di Tebeth, il **6 gennaio**.
- Giuseppe va alla ricerca di una levatrice e lascia il **figlio**.

Sarcofago di Adelfia

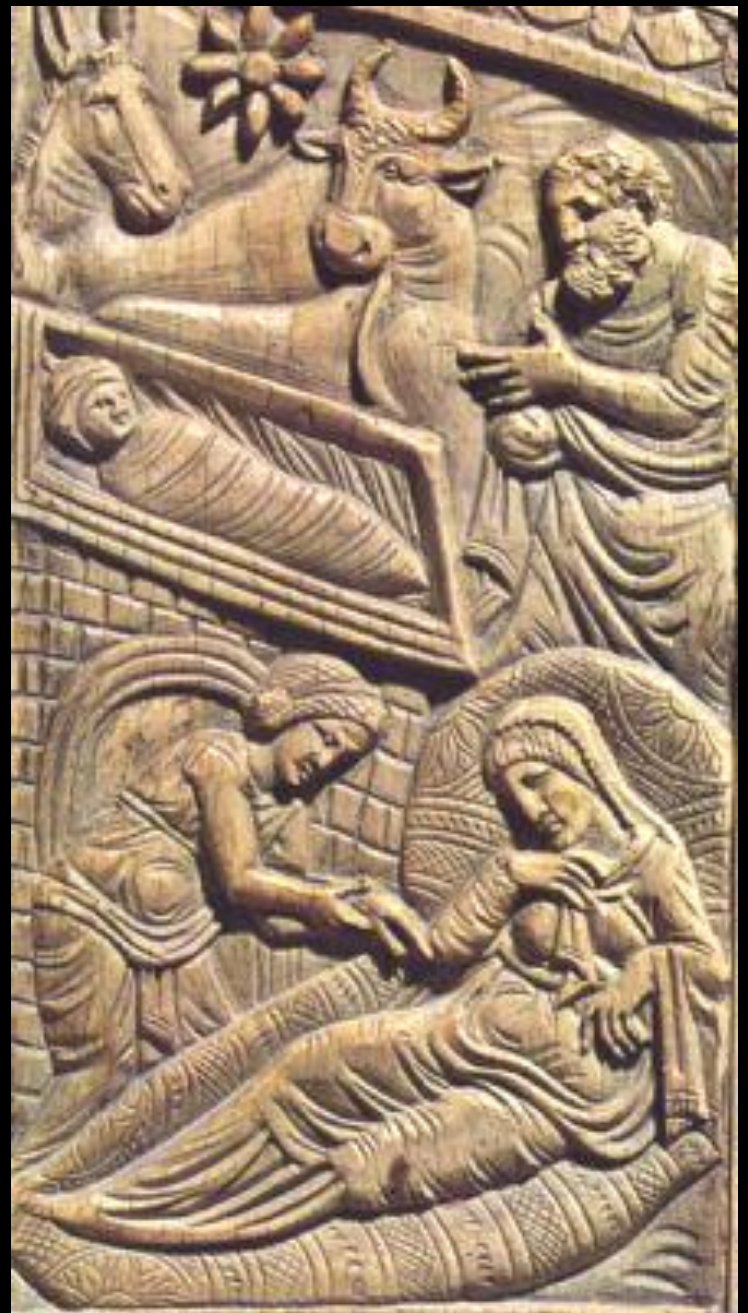


**Sarcofago del presepe nel Museo Pio Cristiano, ultimo terzo
IV secolo
dalla Necropoli Vaticana**



Milano, sarcofago di Stilicone





Levatrici incredule

Protovangelo di Giacomo, XIX-XX

- Giuseppe si recò a cercare una levatrice ed incontrò una di esse, che volle andare a vedere con i suoi occhi un bambino nato da una vergine
- Giunta sul luogo vide Salome, che non credette possibile tale prodigio e volle verificare con mano. La sua mano rimase paralizzata. Si pentì e fu risanata.

Pseudo Matteo, XIII

- Si accorda con il precedente

Nascita verginale

concepimento di Gesù senza padre umano (Vangelo di Matteo)

i fratelli di Gesù sono figli solo di Giuseppe (Vangelo di Giacomo) (II secolo):

*Tertulliano nega il parto verginale (carne di Cristo, 20 = CCL, 2, 909-909)
Origene: venera Maria come creatura pura.*

In Egitto nel IV secolo, alla nascita dei movimenti monastici ascetici ed eremitici riprende il problema della verginità, per sottolineare gli aspetti della purezza e della castità.

Concilio di Nicea (325), concilio di Efeso (381):

Cristo è nato da Maria vergine

Concilio di Efeso (431)

conferma e sancisce il dogma

Fratelli di Gesù

epigrafe in aramaico, rinvenuta su un'urna funeraria dove i giudei raccoglievano le ossa del defunto un anno dopo la sepoltura, trovata probabilmente a Gerusalemme o nei dintorni.

20 a.C.-70 d.C.

Il testo scorre su una stringa di cm 19 x 0,9 e recita:

Giacomo figlio di Giuseppe
fratello di Gesù

I. Ramelli, I parenti terreni di Gesù. Note in margine a d una discussa scoperta epigrafica, Vet Chr., 40, 2003, 339-355.





Presentazione al Tempio

- **Luca, II, 22-40**

Passati i tempi della purificazione fu presentato al Tempio, come tutti i figli maschi, per essere presentato al **Sommo sacerdote**, offrendo due tortore e due piccioni. **Simeone**, anziano sacerdote, al quale era stato predetto che non sarebbe morto prima di aver visto il Cristo del Signore, lo abbracciò e disse: ora Signore manda il tuo servo in pace. Disse a Maria. Una spada trafiggerà il tuo cuore. **Anna**, anziana profetessa, era vedova e serviva nel tempio.

- **Vangelo dell'Infanzia arabo-siriaco, V-VI**

Concorda con Luca

Vangelo dello Pseudo Matteo, XV

La Sacra Famiglia si recò a Betlemme, nell'ottavo giorno il Bambino fu circonciso e, trascorsi i giorni della Purificazione di Maria, i due genitori portarono il Bambino al **Tempio**, al Sommo Sacerdote. Nel Tempio era un **uomo di 112 anni**, al quale il Signore aveva detto che sarebbe vissuto fino a vedere il Figlio del Signore. Egli dunque, vedendolo, disse: "il Signore ha mantenuto la Sua promessa; ora libera il tuo servo". Abbracciò il bambino nel suo **mantello**. Anna , una **profetessa vedova**, che prestava servizio nel Tempio.



Sogno di Giuseppe

Mt II,13-15, 19-23.

Dopo la partenza dei Magi Giuseppe ebbe un sogno: il Signore gli disse di prendere il fanciullo e di fuggire in Egitto e di rimanervi fino a nuovo ordine, perché Erode lo stava cercando per ucciderlo. Giuseppe si svegliò e fuggì con la moglie e il bambino e rimase in Egitto fino alla morte di Erode.



Fuga in Egitto

- **Matteo, II,15.**
- Essi scapparono e **rimasero in Egitto** fino alla morte di Erode.
- **Protovangelo dello pseudo Tommaso, I-III**
- Quando Gesù arrivò in Egitto aveva **2 anni**. Furono ospitati nella **casa di una vedova**, ma Gesù un giorno prese un pesce, lo mise in un catino e gli ordinò di guizzare e questo lo fece; gli ordinò di rigettare il sale che aveva in sé e di nuotare e questo lo fece. Allora la vedova, istigata dai vicini, li cacciò di casa. Aveva tre anni.
- **Vangelo dello ps. Matteo XVII-XXII**
Giunti in una **grotta**, Maria **scese dalla giumenta** e si sedette con in grembo Gesù. C'erano anche 3 ragazzi ed una fanciulla con Maria. Dalla grotta uscirono molti **draghi**, essi si misero ad urlare, ma Gesù sceso dal grembo della madre e si fermò davanti a loro: essi lo adorarono e si allontanarono.
Nei giorni seguenti **leoni, leopardi, buoi ed altri, animali** feroci e mansueti li precedevano e li adoravano senza far loro del male.

Castelseprio







- Un giorno Giuseppe era stanco e accaldato. Chiese di poter fare la strada lungo il mare e di attraversare le città marittime. Gesù disse: Non temere, abbrevierò il cammino. Ciò che doveva essere fatto in 30 giorni sarà fatto in un solo giorno. Così fu e si trovarono nel territorio di **Ermopoli** in una città di nome **Sotine**.
- Non avendo lì nessun conoscente si diressero al **tempio, detto il Campidoglio d'Egitto**, pieno di **365 statue** che tutti adoravano. Maria entrò nel tempio con il fanciullino e gli idoli caddero a terra e si ruppero, dimostrando di non valere nulla. Si adempiva IS: *il Signore verrà in Egitto e tutti gli idoli egiziani tremaranno alla sua vista*. **Afrodisio**, governatore della provincia, fu informato e si recò al tempio, ma quando vide che le statue erano tutte prostrate davanti al fanciullino, capì che egli doveva essere adorato, non come il Faraone che per non aver ceduto a qualcuno più importante di lui fu travolto dal Mare con tutto il suo esercito.

Magi davanti ad Erode

(la scena si trova in corrispondenza della Strage degli innocenti da parte di Erode).



strage degli Innocenti

Mt, II,16-18.

- Erode, sentendosi beffato dai Magi, fece uccidere tutti i bambini dall'età di 2 anni in giù, adempiendo la profezia: Rachele piange i suoi figlioli



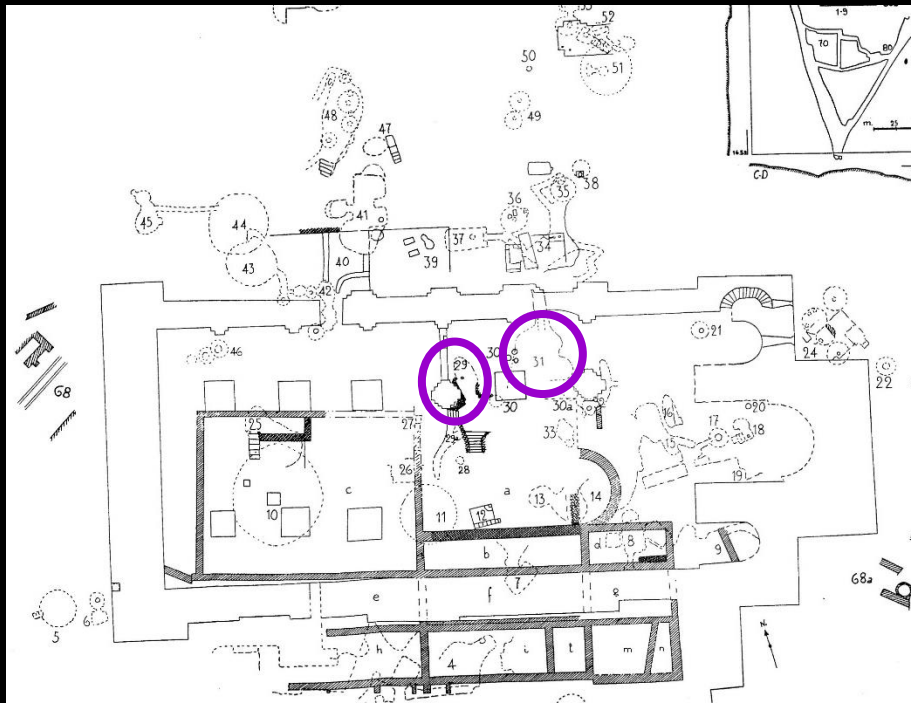


Sacra famiglia

Mt, II, 19-23.

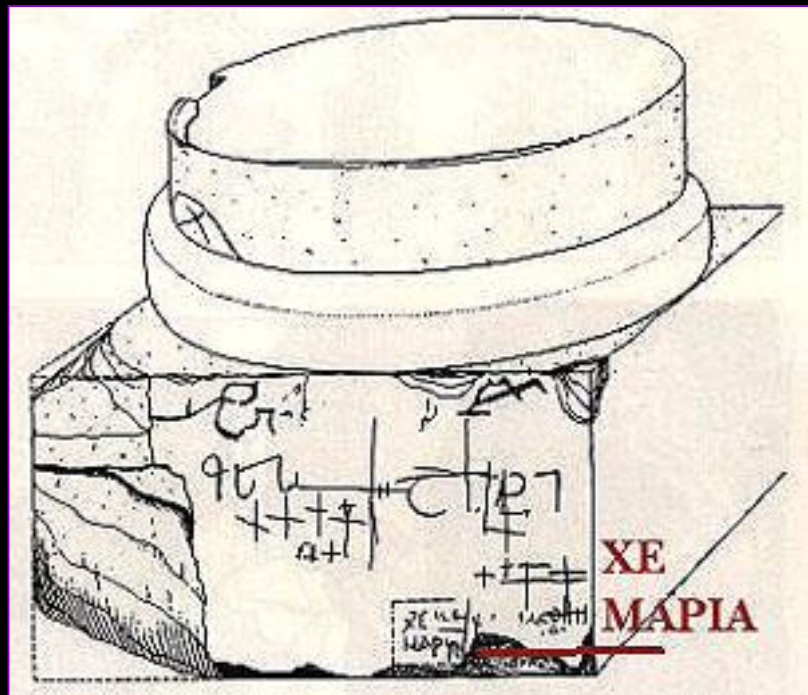
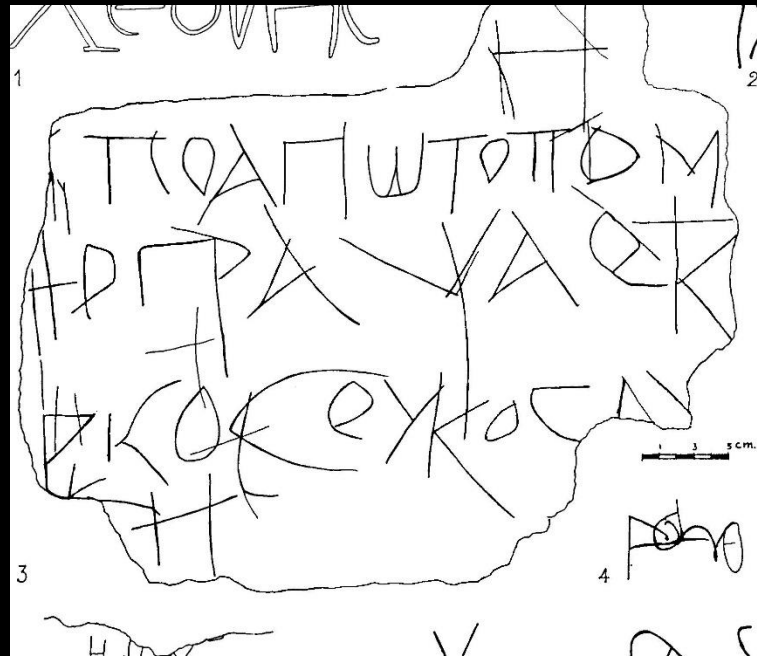
L'angelo apparve in sogno a Giuseppe dopo che Erode morì e gli disse di tornare in Israele. La Famiglia si mosse, ma saputo che regnava Archelao Giuseppe si indirizzò verso la Galilea, fermandosi a Nazaret.

Altre profezia: Gesù detto il Nazareno.



Nazareth, Chiesa dell'Annunciazione





Santa casa di Loreto



Betlemme



Giustino, Dialogo con l'Ebreo Trifone (155-160)

Origene: *Contra Celsum*, I,51: "grotta dove nacque Gesù e fu avvolto in fasce".

Cirillo di Gerusalemme.

San Girolamo, alla fine del IV, si lamenta del fatto che non sia più una grotta di fango, ma di **argento** e dice che la grotta di fango in realtà esprimeva meglio il significato ed il valore della nascita di Cristo in quel luogo fra i poveri.

Anonimo Piacentino la visita.

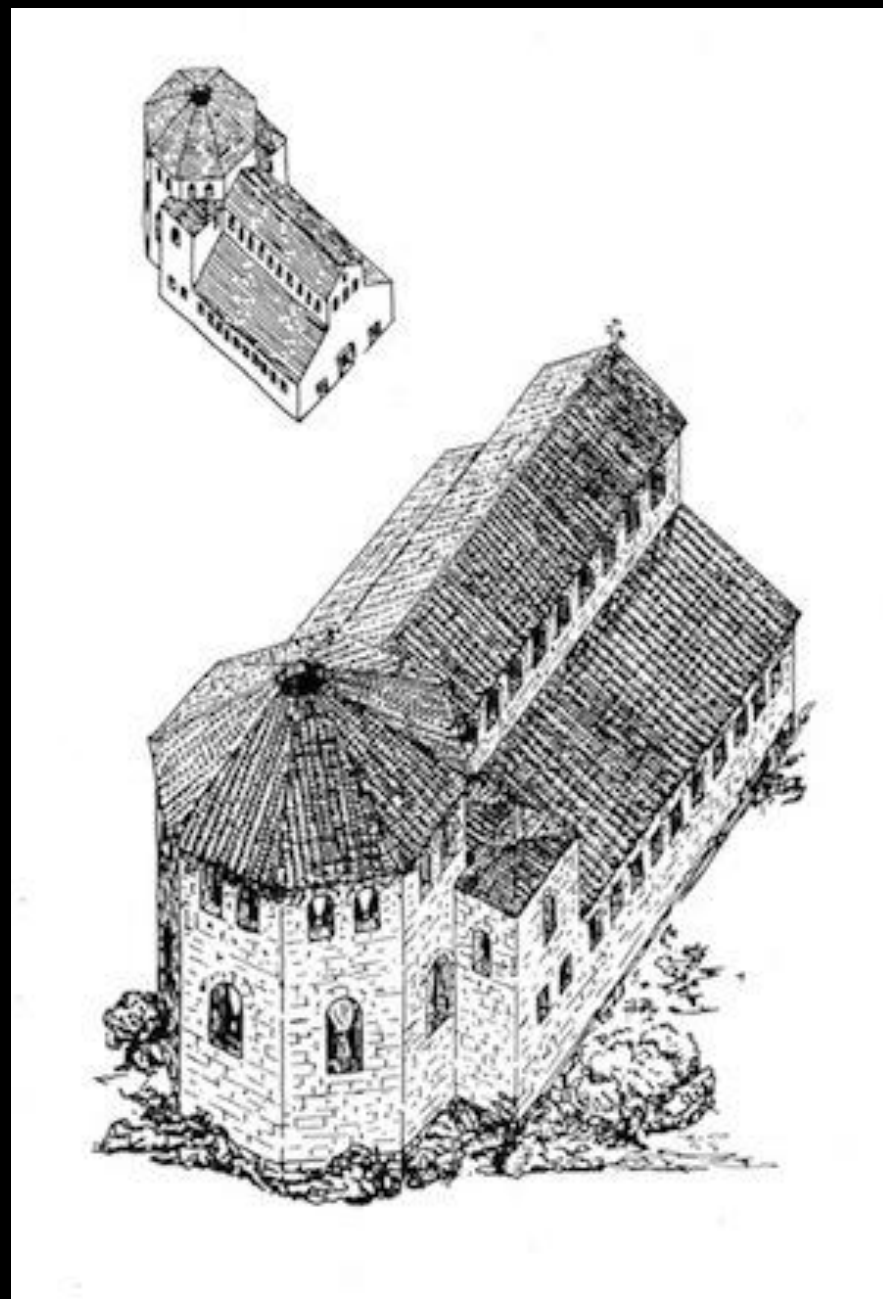
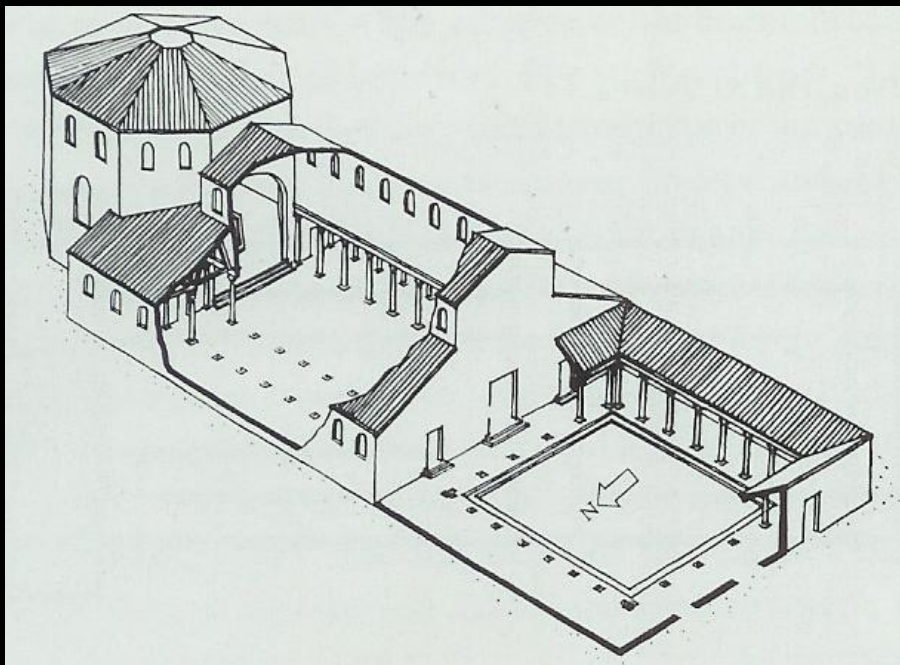


Eusebio di Cesarea, VC, III, 42-43

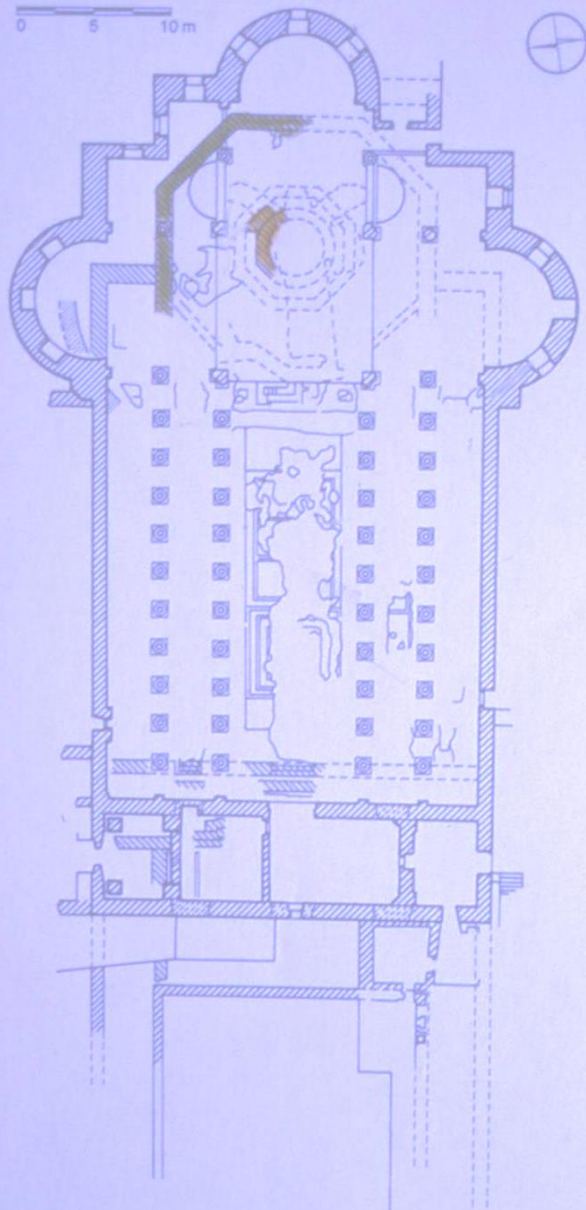
Eusebio di Cesarea, *Triakontaeterikòs* (= Discorso trentennale e Discorso regale), cap. 9,17, già venerata prima del 325






333 era già compiuta, perché compare nell'*Itinerarium Burdigalense*

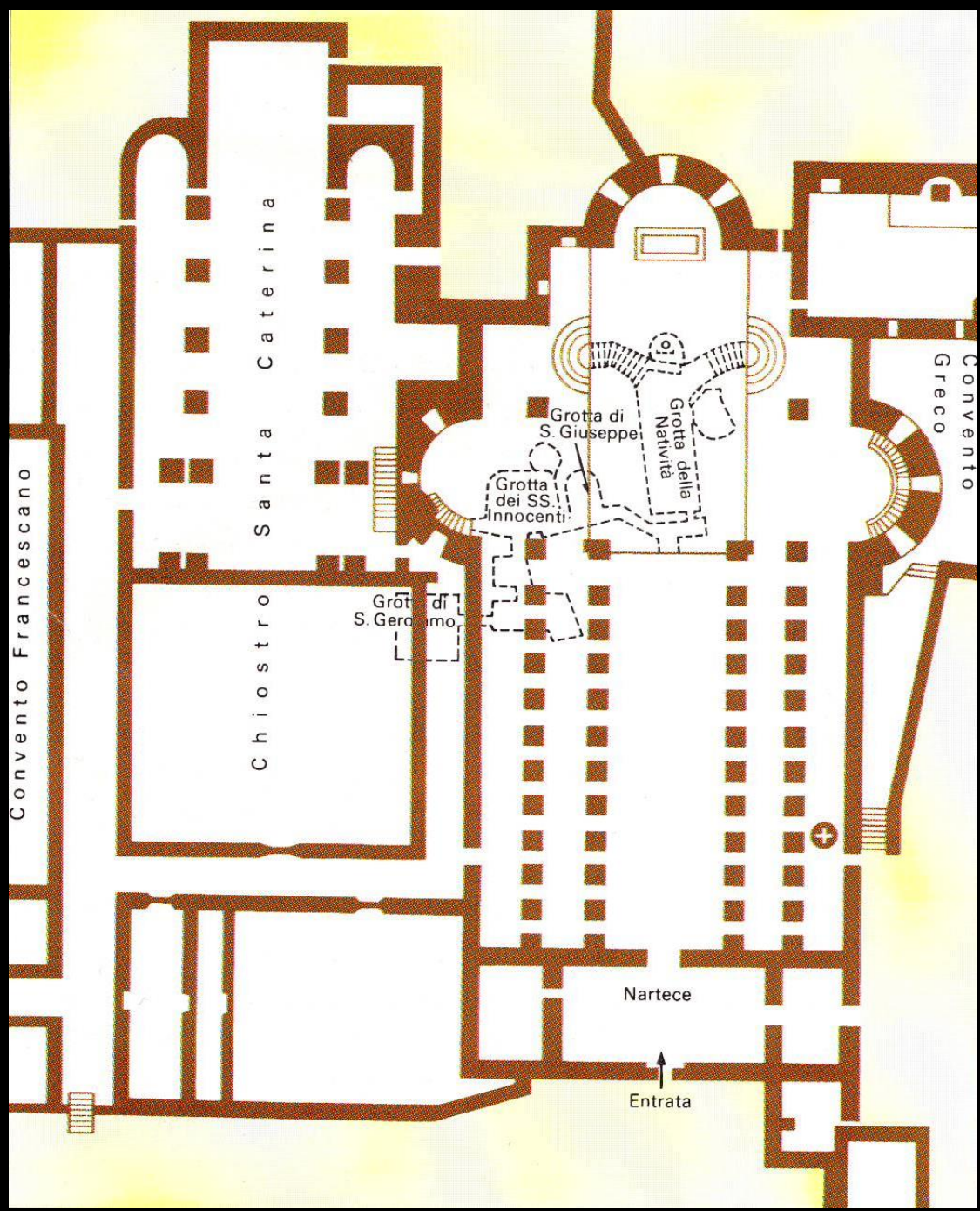
380 ca. Egeria loda lo splendore della chiesa e dell'opera di Costantino, che con la madre ha voluto fare questo, come l'Anastasis



0 5 10m



-  prima fase costruttiva
-  seconda fase costruttiva
-  terza fase costruttiva
-  strutture non datate
-  tamponamenti murari



Convento Franciscano

Santa Caterina

Chiostro

Grotto di S. Giuseppe

Grotto dei SS. Innocenti

Grotto della Natività

Grotto di S. Gerolamo

Convento Greco

Nartece

Entrata

1. Guarigioni
2. Resurrezioni dei morti
3. Esorcismi
4. Dominio della natura
5. Conoscenze soprannaturali



D·VI·K·MAI·



IESUS LIBERAT SOCIUM SIMONIS ANANIAM
CUM FEBRIBUS.



Guarigione della suocera di Pietro

- **Mt, VIII, 14**

Gesù , entrato nella casa di Pietro, vide la suocera che giaceva nel letto affetta da febbre. Egli la guarì ed ella si alzò e ministrava loro

- **Marco, I, 21-31**

A Cafarnao Gesù va ad insegnare in sinagoga di sabato, Entrò in casa di Simon e Andrea e guarì la suocera.

- **Luca VII, 2-10**

Va poi in casa di Simone, guarisce la suocera (38-39).



Ps Matteo, XL.

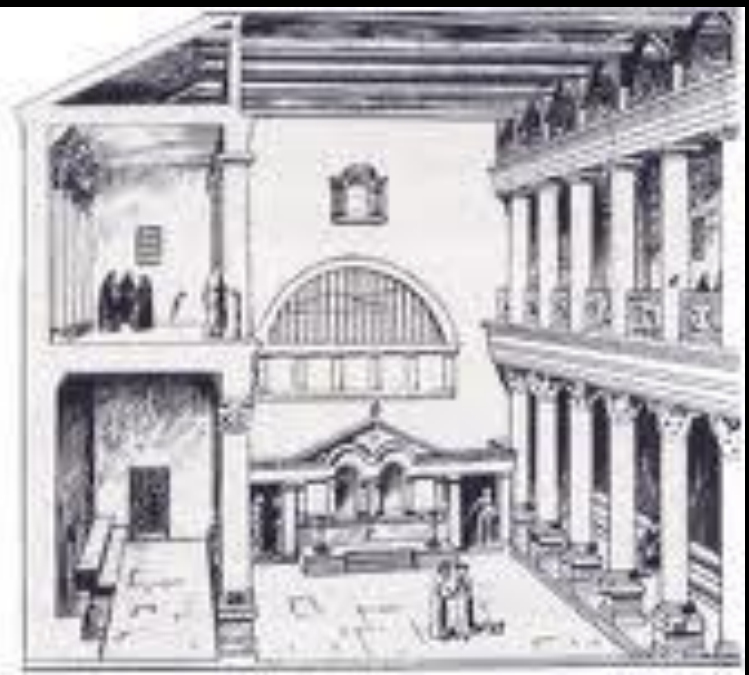
Poi si trasferirono a

Cafarnao marittima.

Durante il loro soggiorno venne a sapere di un tale di nome Giuseppe, che stava molto male. Spinse il padre, che aveva lo stesso nome, a salvare il malato, ponendo sul capo una benda e nominando il nome di Cristo.

- stazione di **dogana** (Mt 9,9; Mc 2,14; Lc 5,27)
- distaccamento di soldati guidati da un **centurione** (Mt 8,5ss; Gv 4,46; Mt 8,5ss),
- Il quale anche avrebbe costruito la **sinagoga** (Lc 7,5),
- officiata dall'arcisinagogo **Giairo** (Mc 5,21-24.34-43; Mt 9,18-19.23-26; Lc 8,40-42.49-56)
- nella quale Gesù era solito **insegnare** (Mc 1,21-22; Mt 7,28; Lc 4,31-32; Gv 6, 22-33.48-59)
- e talvolta **guarire** (Mc 1,23; Lc 4,33-37)
- Qui era l'esattore delle imposte che divenne l'apostolo **Matteo**.

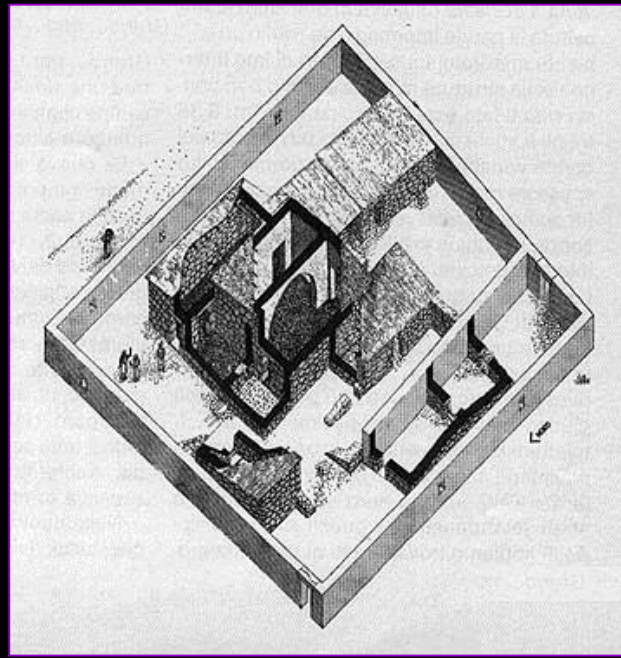
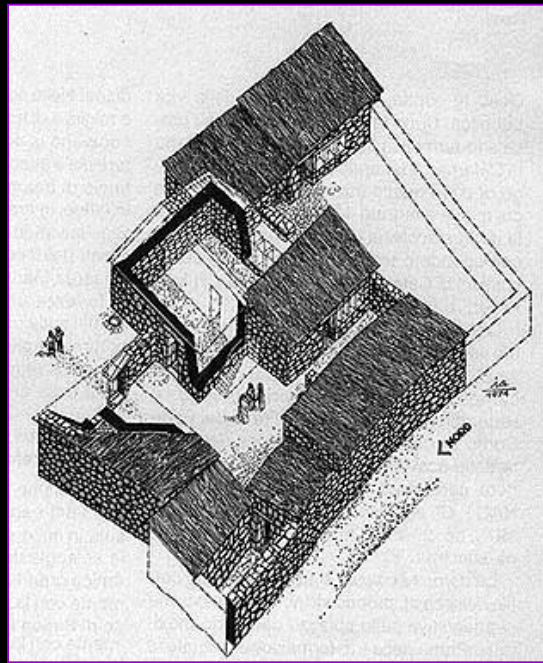




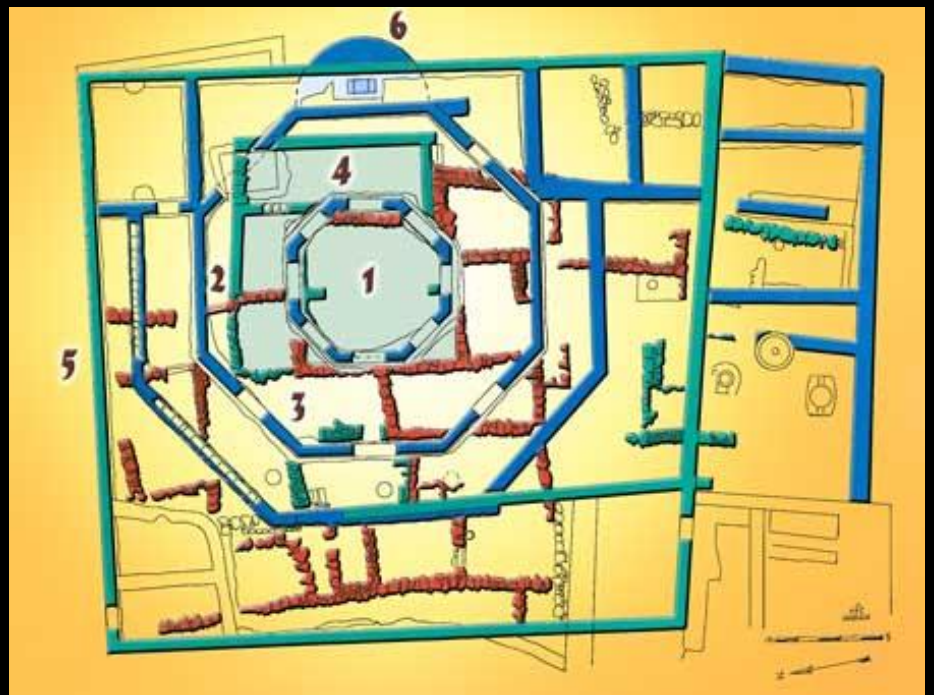
Cafarnao, casa di Pietro



- **Egeria:** a Cafarnao la casa del principe degli apostoli fu trasformata in **domus ecclesia**. I muri sono rimasti come erano.
- Anonimo Piacentino nel 570 dice che sul luogo della casa era stata costruita una **basilica**



Insula
sulla casa di Pietro



- **Luca VIII, 41-42, 49-.**

Giairo è il capo della sinagoga e lo prega di andare in casa sua perché la figlia stava morendo. Mentre vanno incontra la donna (**emorroissa**, v.) e un uomo arriva dicendo che la figlia è morta. Credi solo che sia salva. Entrato nella casa, volle solo Pietro, Giovanni e Giacomo, e i genitori della ragazza. Tutti piangevano, ma egli disse: non è morta, dorme. Disse: Fanciulla levati ed ella si svegliò.

- **Matteo IX, 18-19, 23-25.**

Racconto come gli altri, ma Gesù vede i sonatori e altra gente che faceva confusione presso la casa della fanciulla

- **Marco, V,35-43.**

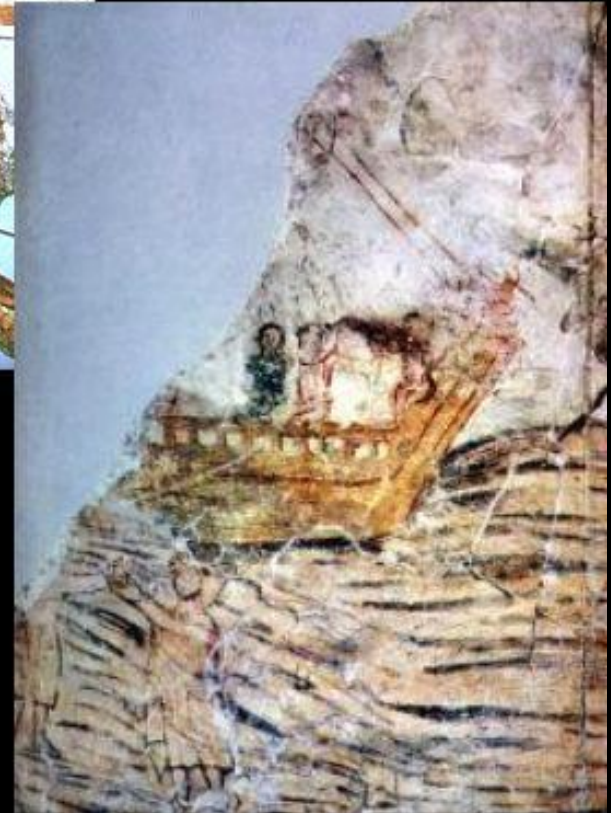
Racconto simile. Andò con **Pietro, Giacomo e Giovanni**. Chiamò il padre e la madre della fanciulla.



Brescia, Museo
di S. Giulia
Lipsanoteca

*resurrezione
della figlia
di Giairo*

Dura Europos



La pesca miracolosa

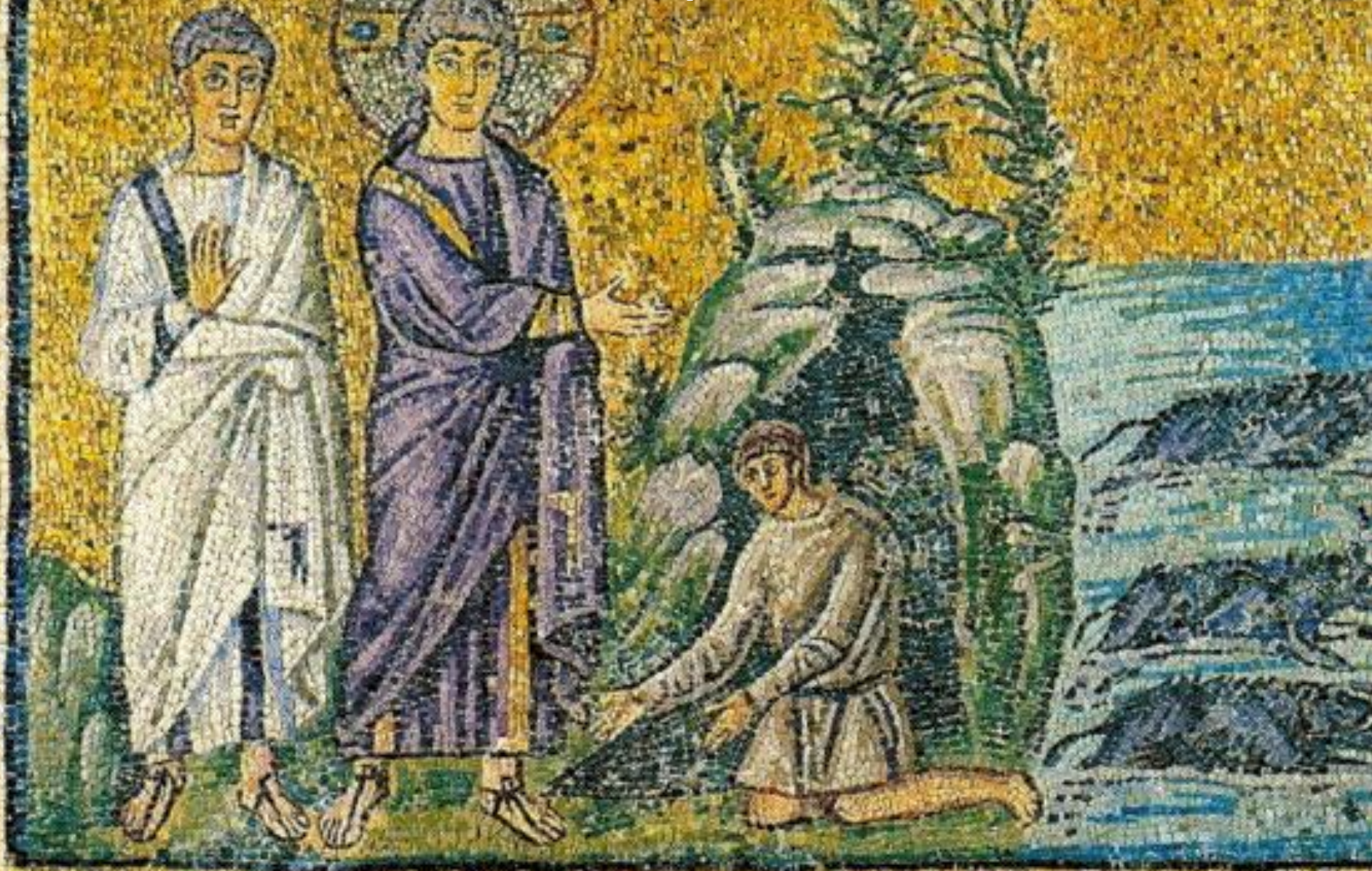
- **Matteo, IV**

Cristo va a **Capharnaò** e comincia a predicare. Passeggiando lungo il mare della Galilea (**lago di Tiberiade**), vide i due **fratelli: Simon, detto Pietro, e Andrea**, che gettavano le reti in mare, perché erano pescatori. Disse: venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini. Essi lasciarono le reti e lo seguirono. Poi vide **altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni**, che lasciarono subito le reti. Gesù andava per tutta la Galilea, **predicando nelle sinagoghe, sanando ogni malattia ed infermità: indemoniati, paralitici**

- **Luca, V, 1-11.**

Gesù va al lago di Gennesaret e sale sulla barca di Pietro, ordinandogli di calare le reti. Pietro dice: ci siamo affaticati tutta la notte, ma niente. Se è la tua parola lo farò. Le reti si riempiono moltissimo. Gesù: d'ora in poi sarai pescatore di uomini vivi (10).

Ravenna, Sant'Apollinare Nuovo



Guarigione dell'ossesso di Gerasa

- **Marco, V, 1-20.**

Giunsero sull'altra riva del mare, nella **contrada dei Gadareni**, e subito gli si fece incontro un uomo indemoniato, che aveva dimora fra i **monumenti** e nessuno poteva tenerlo fermo, neanche con le **catene**. Molte volte era stato messo in catene, ma le aveva spezzate. Vicino pascolavano dei **porci**. Gesù mandò gli spiriti maligni nei porci ed essi si **gettarono dalla rupe nel mare**. Gli abitanti della zona, venuto a sapere dell'accaduto, lo cacciarono dalle loro regioni.

- **Luca, VIII, 26-29**

Navigarono verso la contrada dei **Gadareni**, di fronte alla Galilea. Sbarcati, venne loro incontro un uomo, che da tempo abitava lì, **nudo**, dentro i **monumenti**,. Quando lo vide si **gettò ai suoi piedi** e Gesù cacciò i demoni da lui. Mandò i demoni nei **porci** che erano nei pressi. La gente del posto, spaventata, lo mandò via.

- **Matteo VIII 28-34.**

Quando giunse nella **contrada dei Ghergheseni**, gli si fecero incontro **due indemoniati**, che vivevano nei **monumenti**. Egli cacciò gli spiriti immondi e li mandò nei **porci**, che si **gettarono nel mare** e affogarono.



- **Nudità**: mancanza di difesa contro il Male
- **Catene**: costrizioni delle leggi umane a cui ognuno deve sottostare
- **Sepolcro**: effigie dell'idolatria e del peccato
- **Porci**: coloro che si allontanano dalla vera fede
- **Demoni** che fuoriescono dal capo: le eresie e i contrasti fra gentili, giudei e cristiani
- **contrada dei Gadareni** (Marco e Luca)
- **contrada dei Ghergheseni** (Matteo)
- *Geraseni*
- Gherghesa , Gersa o Kerza
-

Gerasa

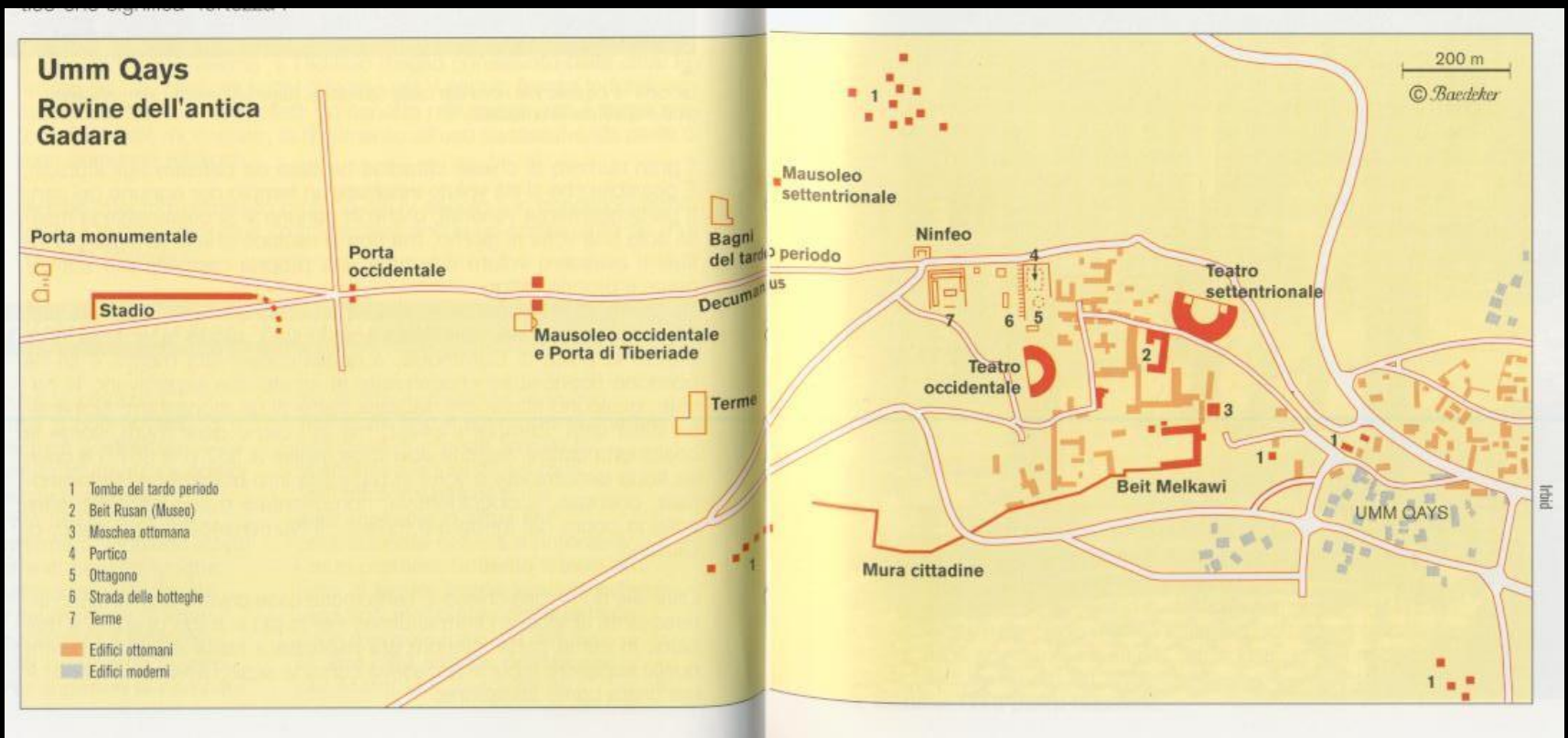


- 63 a.C.: conquistata dai Romani e annessa alla provincia di Siria.
 - 90 d.C.: entrò nella *Provincia Arabia*
- 106: Traiano favorì la crescita economica della città, situata su importanti vie
- 129-130: Adriano visitò la città e fu eretto l'arco in suo onore
- Età bizantina: grande fioritura
 - 614: pesantemente danneggiata dai Persiani
- 749: forte terremoto
- Età crociata: fortezza
- 1920: ricostruzione



Gadara

- 218 a.C.: conquistata da Antioco III il grande
- 63 a.C.: Pompeo concede una libera costituzione, dopo un periodo di dominazione giudaica
- 30 a.C.: caduta da Augusto ad Erode il grande
- 4 a.C.: dopo la morte di Erode, fu inserita nella provincia di Siria
- All'inizio della I guerra giudaica il territorio attorno a Gadara fu distrutto
- Conquistata degli Arabi
- 747: distrutta da un terremoto e abbandonata definitivamente





Basilica dell'ottagono



- Matteo: "Quando egli fu **giunto all'altra riva**"; Luca: "E quando egli **fu smontato in terra**".
- **Monumenti** = grotte funerarie
- **W. M. Thomson, The Land and the Book: Or, Biblical Illustrations Drawn from the Manners and Customs, the Scenes and Scenery of the Holy Land, Gorgias Press LLC, Jan 1, 2004**

Trasfigurazione di Gesù

- **Matteo XVII, 1-6.**

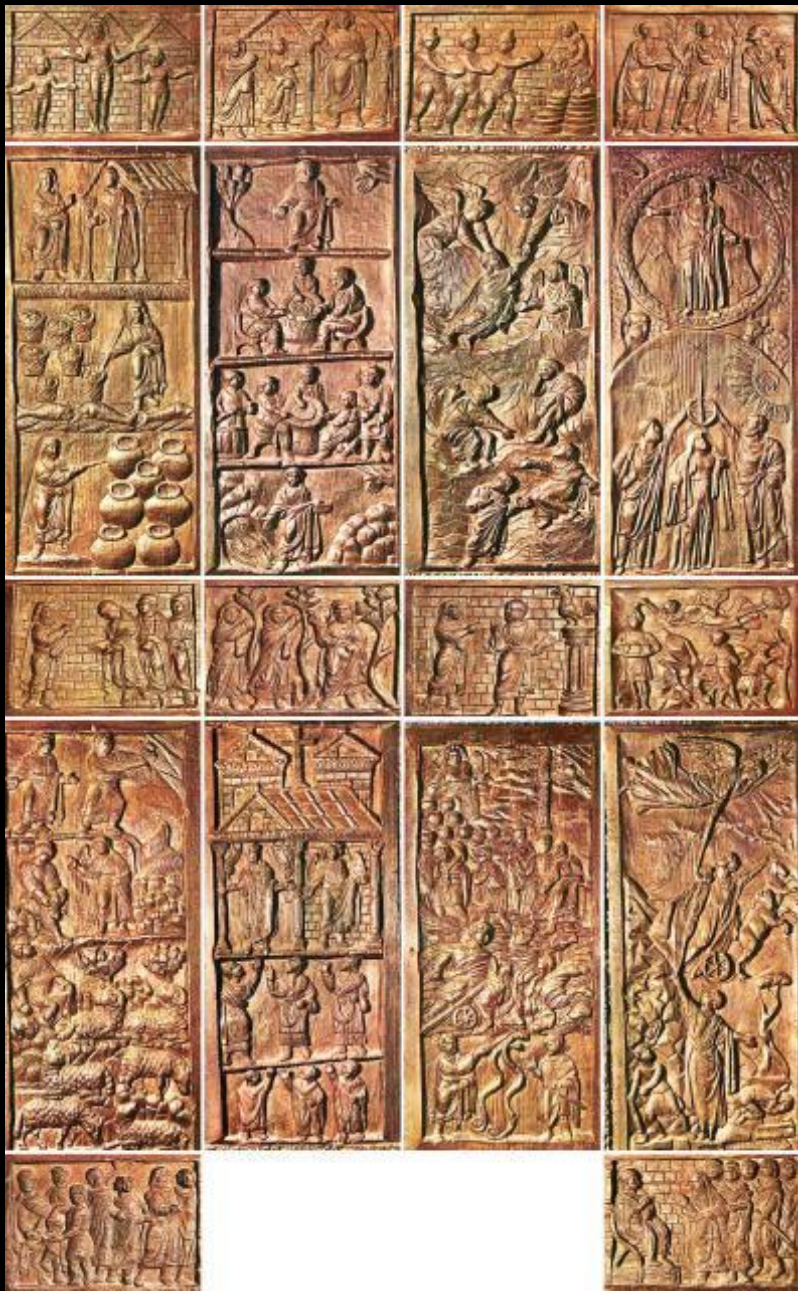
Gesù prese con sé **Pietro, Giacomo e Giovanni** suo fratello e li condusse su un **alto monte** e fu **trasfigurato** in loro presenza: la sua faccia brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Apparvero Mosè e Elia che parlavano con lui. Furono avvolti da una nuvola e Dio disse: questo è mio Figlio. Essi **caddero sulle loro facce.**

- **Marco, IX, 2-8**

Racconto come precedente.

- **Luca, IX, 28-36**

Prese Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte per pregare. Mosè ed Elia **parlavano della fine di Gesù, che doveva avvenire a Gerusalemme.**



Rom
po



Ravenna, S. Apollinare in Classe





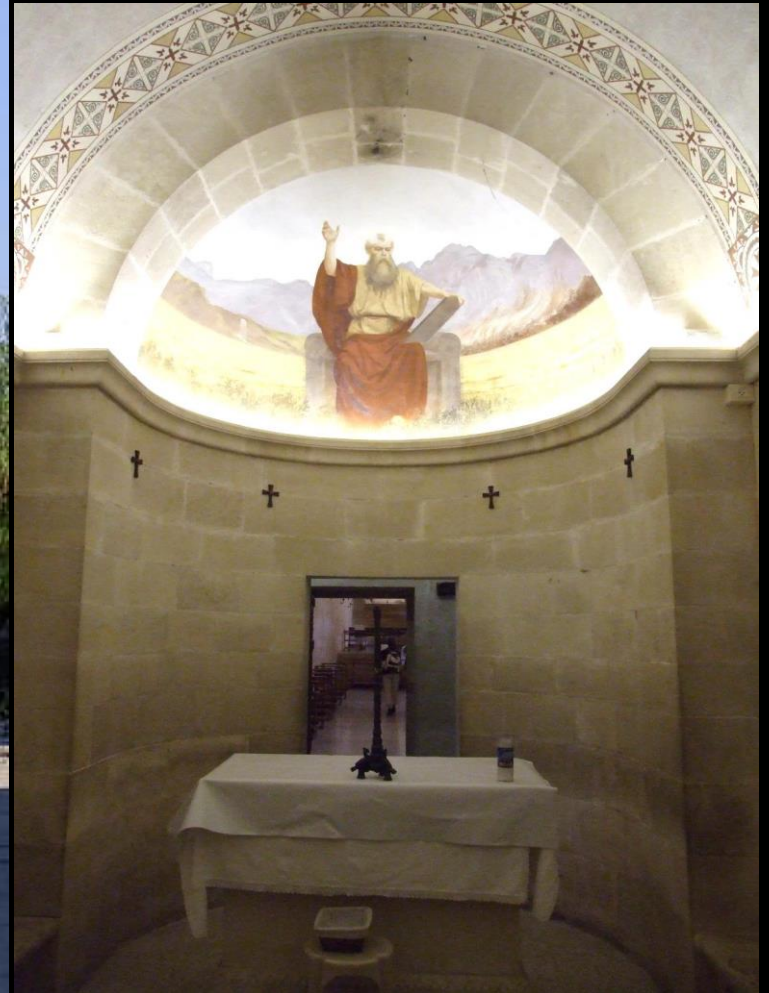
Anonimo piacentino: visita il Monte Tabor e menziona 3 cappelle dedicate a Gesù, Mosè ed Elia.



Chiesa delle Trasfigurazione



Cappella di Mosè





Gesù nell'orto del Getsemani

Matteo XXVI, 36-46.

Gesù venne con loro in una villa, detta Ghet-semane, e disse: sedete qua mentre io vado a pregare. Prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a rattristarsi e ad angosciarsi. Disse loro: dimorate qui e vegliate su di me. Si gettò a terra e disse: Signore, se è possibile, allontanana da me questo calice, ma sia fatta la tua, non la mia volontà. Tornò e vide che i discepoli dormivano. Disse loro: così avete vegliato? Vegliate e pregate, perché lo spirito è pronto, ma la carne è debole e che non entriate in tentazione. Andò a pregare altre due volte e sempre trovò i discepoli che dormivano. Alla fine disse: l'ora è compiuta: colui che mi tradisce è vicino.

Marco XIV, 26-42.

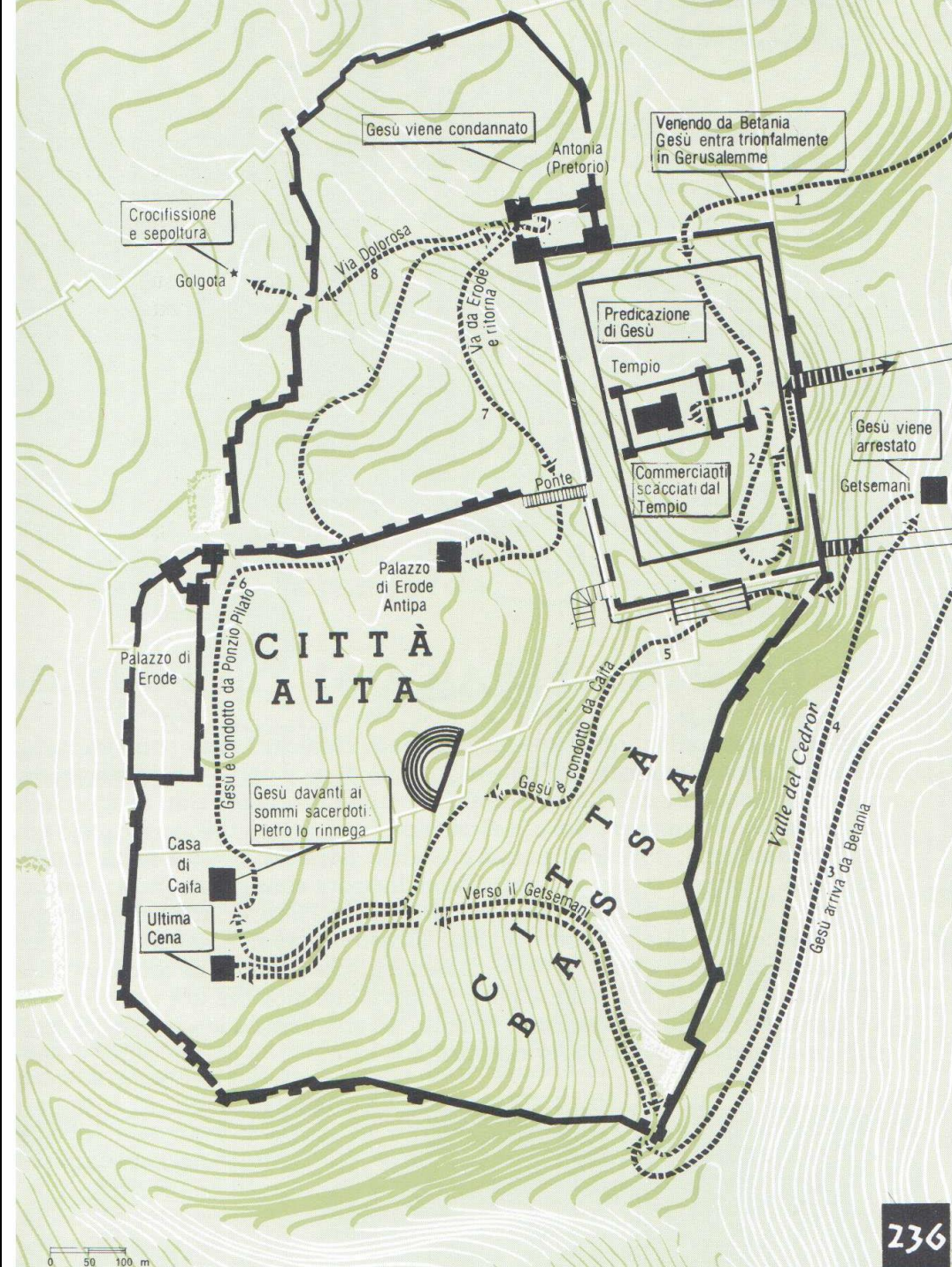
Dopo aver cantato l'inno andarono al Monte degli Ulivi. Qui preannuncia la triplice negazione di Pietro (30-31). Arrivarono alla villa del Getsemani e disse: sedete qua mentre io vado a pregare. Prese con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a rattristarsi e ad angosciarsi. Disse loro: dimorate qui e vegliate su di me. Si gettò a terra e disse: Signore, se è possibile, allontanana da me questo calice, ma sia fatta la tua, non la mia volontà. Tornò e vide che i discepoli dormivano. Disse loro: così avete vegliato? Vegliate e pregate, perché lo spirito è pronto, ma la carne è debole e che non entriate in tentazione. Andò a pregare altre due volte e sempre trovò i discepoli che dormivano. Alla fine disse: l'ora è compiuta: colui che mi tradisce è vicino.

Luca XXII, 39-46.

Gesù, essendo uscito, andò come sua usanza nel Getsemani e i discepoli lo seguirono. Li lascia nella grotta e si sposta ad un tiro di sasso. Prega e dice: Signore, allontanana da me questo calice, ma sia fatta la tua e non la mia volontà. Suda gocce di sangue. Agonia. Torna e trova i discepoli che dormivano nella grotta per la tristezza: Perché dormite? Alzatevi e pregate per non cadere in tentazione.

Giovanni XVIII, 1

Gesù uscì con i suoi discepoli ed andò di là dal torrente del Cedron, nel quale entrò con i suoi discepoli.



Gesù viene condannato

Venendo da Betania
Gesù entra trionfalmente
in Gerusalemme

Crocifissione
e sepoltura

Golgota

Via Dolorosa

Va da Erode
e ritorna

Antonia
(Pretorio)

Predicazione
di Gesù

Tempio

Commercianti
scacciati dal
Tempio

Gesù viene
arrestato

Getsemani

Ponte

Palazzo
di Erode
Antipa

**CITTÀ
ALTA**

Palazzo di
Erode

Gesù è condotto da Poncio Pilato

Gesù davanti ai
sommi sacerdoti.
Pietro lo rinnega

Casa
di
Caifa

Ultima
Cena

**CITTÀ
SIA**
**CITTÀ
BASSA**

Verso il Getsemani

Valle del Cedron

Gesù arriva da Betania

0 50 100 m

- Origene, Comm. Mt: è proprio il nome che serve a localizzarlo, vicino al frantoio.
 - Eus., Onomastico: podere **dove Gesù pregò prima della passione. Ai piedi del Monte degli Ulivi.**
 - It. Burd., 595: Inde **ascendis in montem oliueti, ubi dominus ante passionem apostolos docuit: ibi facta est basilica iussu constantini.**
 - Gir., De situ: traducendo Eusebio, aggiunge: **dove è stata edificata una chiesa** (che egli vede)
 - Egeria, II, XXXVI, 2-3
2. Et iam inde cum ymnis usque ad minimus infans in **Gessamani pedibus** cum episcopo descendent, ubi prae iam magna turba multitudinis et fatigati de uigiliis et ieiuniis cotidianis lassi, quia tam magnum **montem necesse habent descendere**, lente et lente cum ymnis uenitur in Gessamani. Candelae autem ecclesiasticae super ducente paratae sunt propter lumen omni populo.
- 3. Cum ergo peruentum fuerit in Gessamani, fit primum oratio apta, sic dicitur ymnus; item legitur ille locus de euangelio, ubi **comprehensus est Dominus**. Qui locus ad quod lectus fuerit, tantus rugitus et mugitus totius populi est cum fietu, ut forsitan porro ad ciuitatem gemitus populi omnis auditus sit. Et iam ex illa hora itur ad ciuitatem pedibus cum ymnis, pervenitur ad portam ea hora, qua incipit quasi homo hominem cognoscere; inde totum per mediam ciuitatem omnes usque ad unum, maiores atque minores, diuites, pauperes, toti ibi parati, specialiter illa die nullus recedit a uigiliis usque in mane. Sic deducitur episcopus a Gessemani usque ad portam et inde per totam ciuitate usque ad Crucem.

Chiesa dell'Agonia

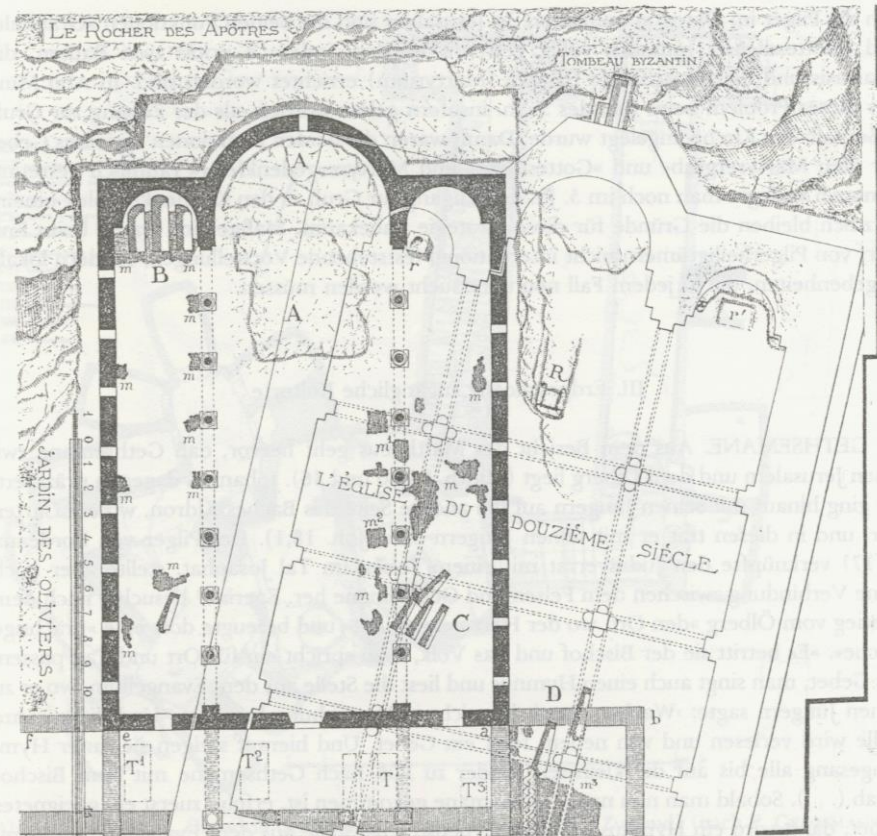
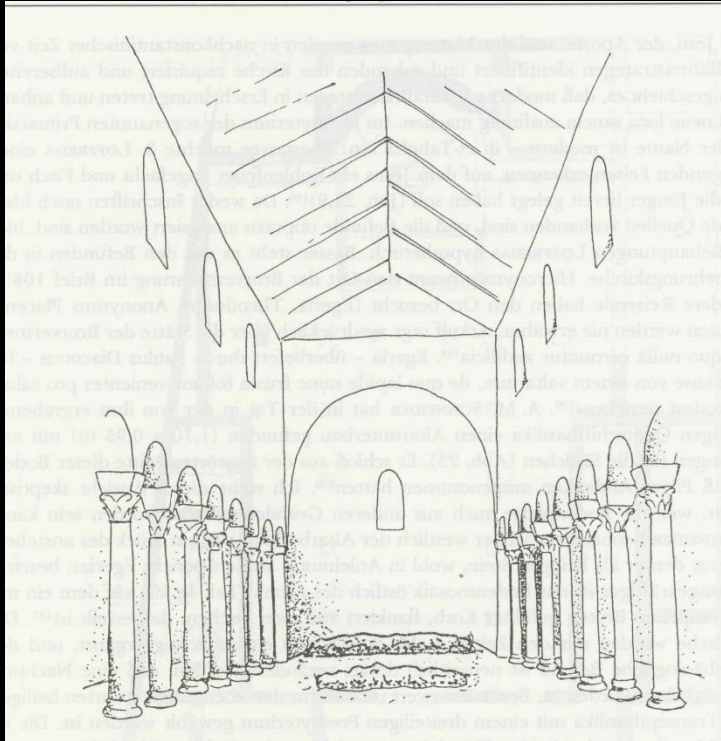


Abb. 21. Gethsemane-Kirche des 5./6. Jh. (nach ORFALI).



Chiesa crociata



Roccia dell'Agonia

Giuda

- Pagamento, prezzo del tradimento
- Bacio
- Tentata restituzione dei denari
- Impiccagione.



Giuda e Arresto di Gesù

- **Matteo XXVI**

47-57 . Mentre ancora stava parlando, **Giuda**, uno dei 12, si avvicinò con uno **stuolo di uomini armati di spade e bastoni**, mandato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Giuda aveva dato un segnale: colui che **bacerò** è Lui, prendetelo. Si avvicinò a Cristo e lo **baciò**. Subito gli uomini lo **afferrarono**. Uno di coloro che erano con Gesù **sguainò la spada e tagliò l'orecchio del servo del sommo sacerdote**, ma Cristo gli disse: riponi la spada, chi usa la spada di spada morirà. Pensi che non avrei potuto pregare il Padre mio di mandarmi più di 12 legioni di angeli? Ma come si adempirebbero le Sacre Scritture? Siete venuti a prendermi con le spade qui, perché non mi avete preso quando predicavo alle moltitudini di gente? Ma questo avviene perché si adempiano le profezie. I discepoli fuggirono.

Lo **portarono da Caifa**, dove i sacerdoti e gli scribi erano radunati

- **Marco, XIV, 43-52.**

Mentre ancora parlava agli apostoli, arrivò **Giuda** con uno **stuolo di uomini in armi (spade e bastoni)**, mandati da scribi, farisei, sacerdoti. Giuda aveva detto: Colui che **bacerò** è Lui, arrestatelo e portatelo via sotto una buona scorta. Si avvicinò a Cristo e disse: Rabbi e lo **baciò**. Essi gli **misero le mani addosso** ed uno dei presenti **sguainò la spada e recise l'orecchio ad un servo del sacerdote**. Egli disse: Siete venuti a prendermi come un brigante, ogni giorno predicavo nel Tempio e non mi avete arrestato. Si adempiono le Sacre Scritture.

Tutti lo abbandonarono e fuggirono. **Un giovinetto lo seguì avvolto in un lenzuolo e lo fermarono ed egli fuggì nudo.**

- **Luca XXII, 47-54.**

Mentre parlava ancora arrivò una **turba di soldati e Giuda li guidava**. Racconto concorde con gli altri. **Gesù tocca l'orecchio reciso e lo guarisce**. Dice loro: siete venuti in armi, perché non mi avete arrestato quando ero nel Tempio a predicare?

Viene arrestato e condotto alla **casa del sommo sacerdote e Pietro lo segue da lontano.**

- **Giovanni, XVIII, 3-12.**

Giuda che conosceva il posto, perché Gesù si era spesso fermato lì con i discepoli, prese la **schiera dei soldati, dei capi dei sacerdoti e dei Farisei, venne là con lanterne, bastoni ed armi**. Gesù disse: chi cercate? Il Nazareno. Sono io, lasciate stare loro. Giuda era presente. **Pietro sguainò la spada e recise l'orecchio al servo Malco**, ma Gesù lo rimproverò: riponi la spada, perché devo bere il calice del Padre mio.

Presero Gesù e lo legarono.

- It. Burd., 594

*Item ad hierusalem euntibus ad portam, quae est contra orientem, ut **ascendatur in monte oliueti, uallis, quae dicitur iosafath, ad partem sinistram, ubi sunt uineae, est et petra ubi iudas scarioth christum tradidit***

Gesù davanti al sinedrio in casa di Caifa

- **Matteo XXVI**

59-68. Gesù è in **casa di Caifa** e viene interrogato dai sacerdoti, ma essi non trovano false testimonianze. Il sommo sacerdote gli chiese se egli fosse il figlio di Dio ed egli disse di sì. Il sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Non abbiamo bisogno di altre testimonianze, Egli ha bestemmiato, è colpevole. I presenti presero a schernirlo.

- **Marco, XIV.**

55-71. Gesù è in **casa di Caifa** e viene interrogato dai sacerdoti, ma essi non trovano false testimonianze. Il sommo sacerdote gli chiese se egli fosse il figlio di Dio ed egli disse di sì. Il sacerdote, stracciatesi le vesti, disse: Non abbiamo bisogno di altre testimonianze, Egli ha bestemmiato, è colpevole. I presenti presero a schernirlo.

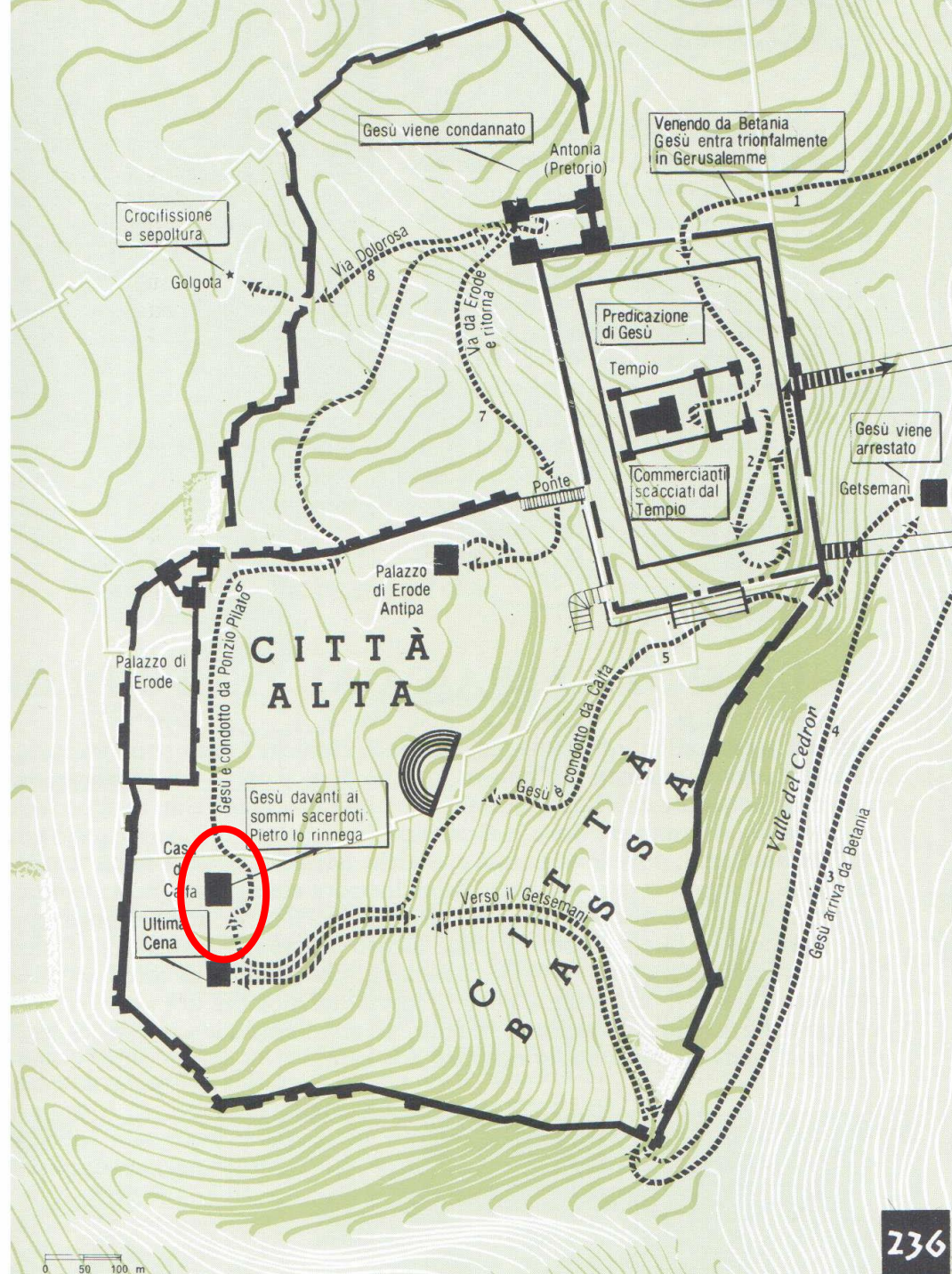
- **Luca XXII**

63-71. Racconto concorde

- **Giovanni, XVIII**

18-24. Cristo è interrogato dai sacerdoti e dice: ho sempre predicato nel Tempio, senza dire o fare niente di occulto. Anna lo rimanda a Caifa.





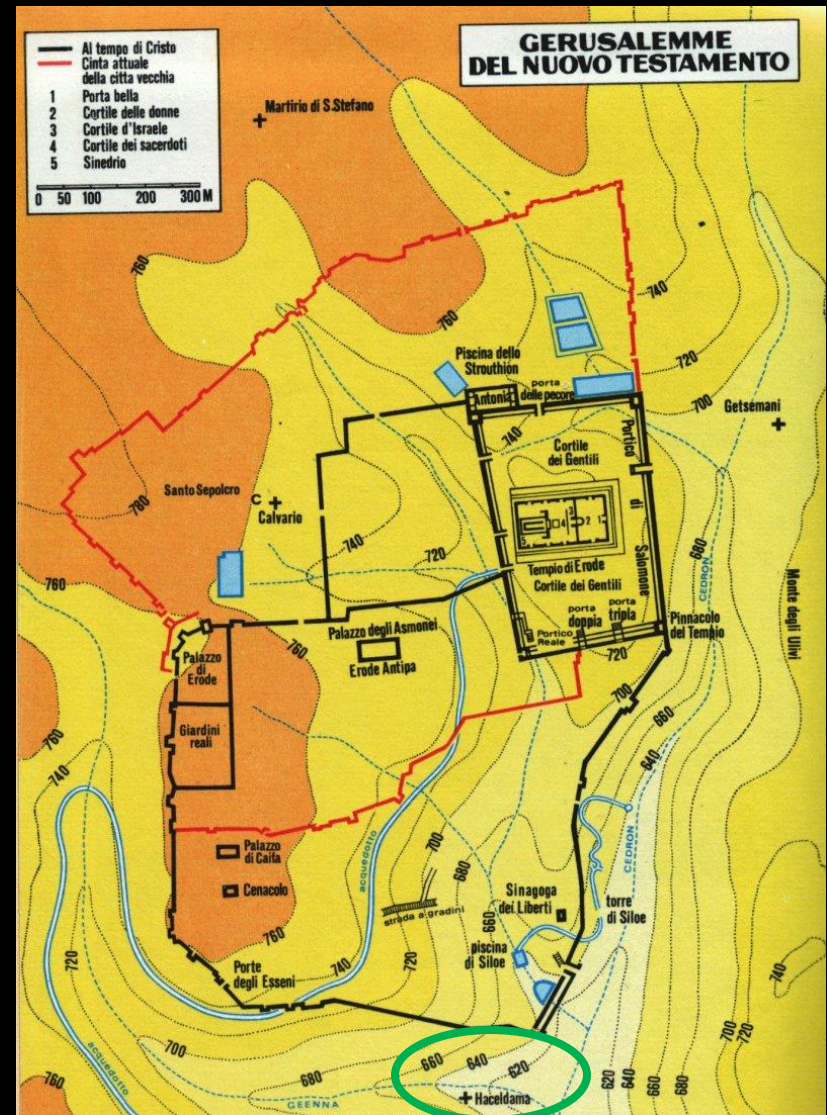


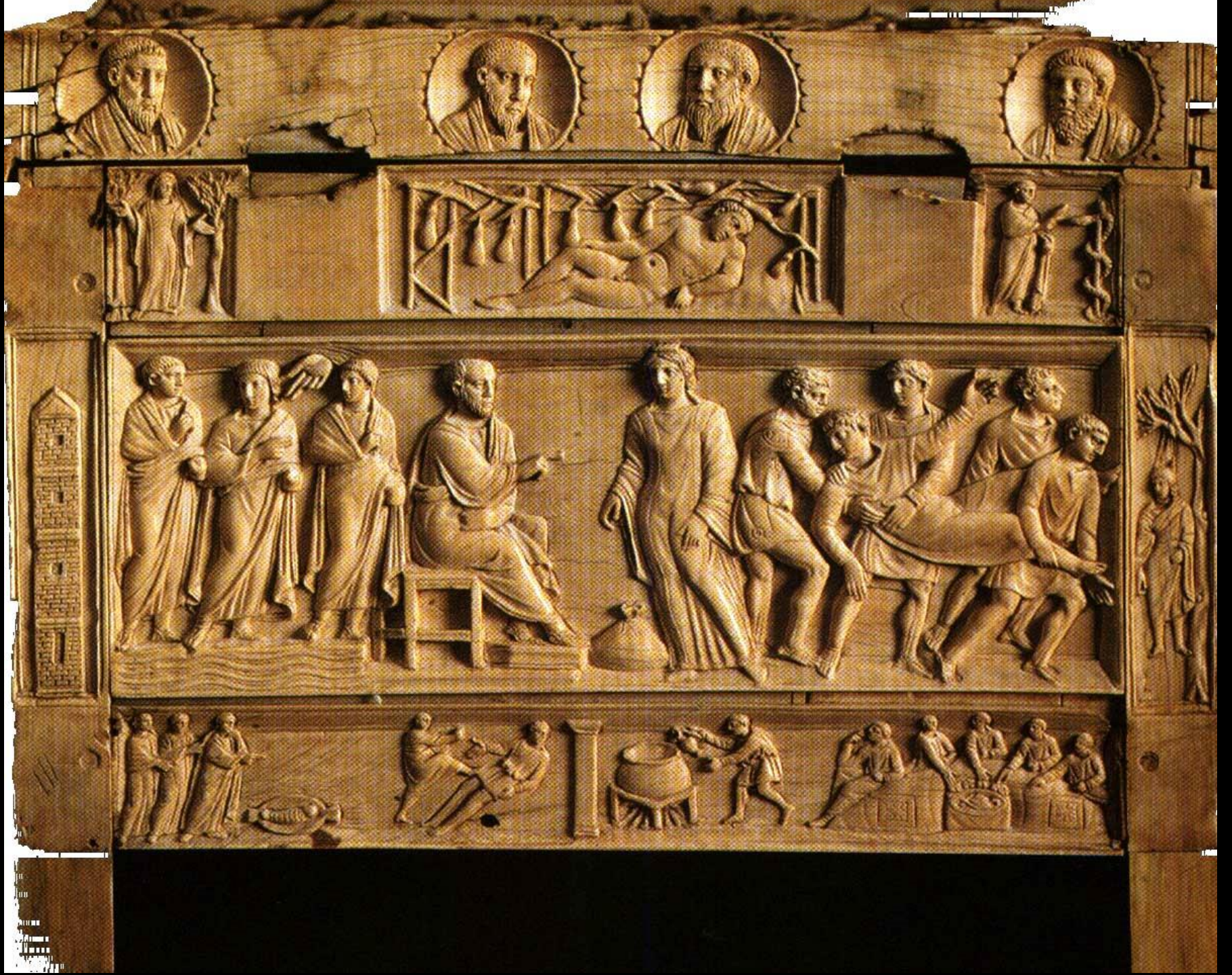
Gesù tenta di restituire i denari

- **Matteo XXVII, 3-8.**

Giuda, saputo che lo avevano condannato, si pente e vuole **restituire i denari**, ma gli ebrei non vogliono. Egli li butta nel tempio e si impicca.

Con i denari essi comprano un **terreno del vasellaio** (perché non era lecito lasciare nel tempio qualcosa macchiato di sangue) per dare sepoltura agli stranieri, per cui dice Matteo ancora oggi è detto **Campo di sangue**.





- **Vangelo di Nicodemo, Testo B, 2-3.**

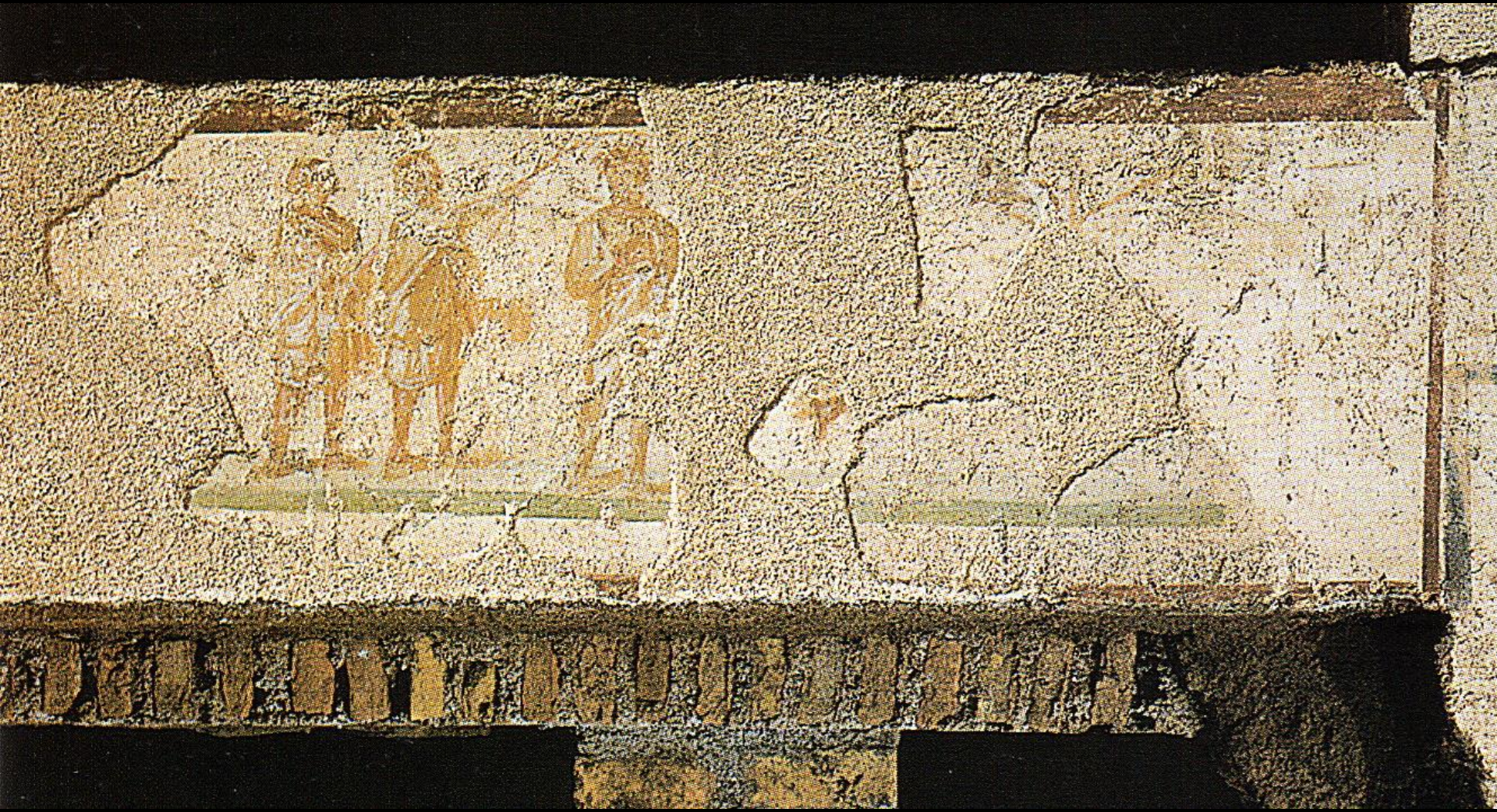
Giuda ha visto che Cristo è stato arrestato, vuole restituire i soldi, ma i Giudei non vogliono. Va a casa e chiede alla moglie di dargli una corda perché si vuole **impiccare**. Lei chiede perché ed egli le spiega la situazione. Lei, che stava arrostando un gallo dice: **come il gallo può cantare, Cristo risorgerà**. Ma Giuda si impiccò.



Pisside di Londra: prima metà V secolo



Roma, catacomba di Pretestato cd. «*Coronatio*»



- **Matteo XXVII.**

27-31. I soldati portarono Cristo dentro al pretorio e lo spogliarono. Gli misero una veste rossa, gli misero sul capo una **corona intrecciata di spine**, una canna nella mano destra ed inginocchiatisi davanti a lui lo beffavano. Tu sei il re dei Giudei? Poi lo rivestirono delle sue vesti e lo portarono a crocifiggere.

- **Marco XV.**

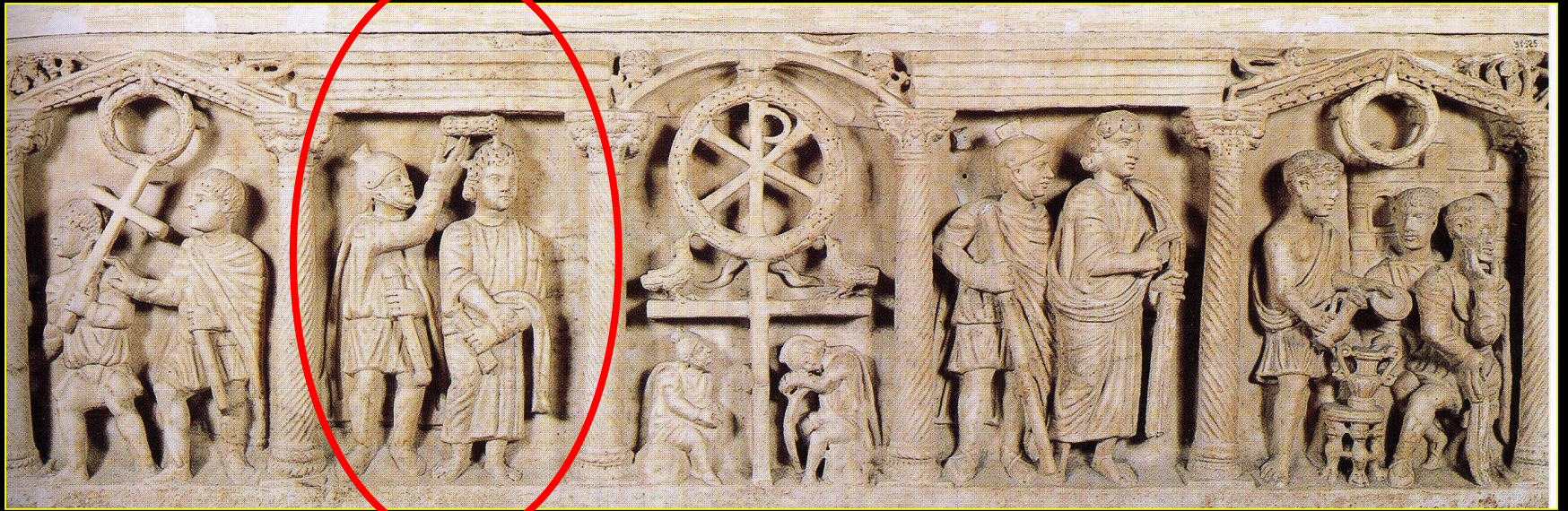
16-20. I soldati portarono Cristo dentro alla corte, che è il pretorio. Gli misero una veste rossa, gli misero intorno al capo una **corona intrecciata di spine**, una canna nella mano destra ed inginocchiatisi davanti a lui lo beffavano. Tu sei il re dei Giudei? Poi lo rivestirono delle sue vesti e lo portarono a crocifiggere.

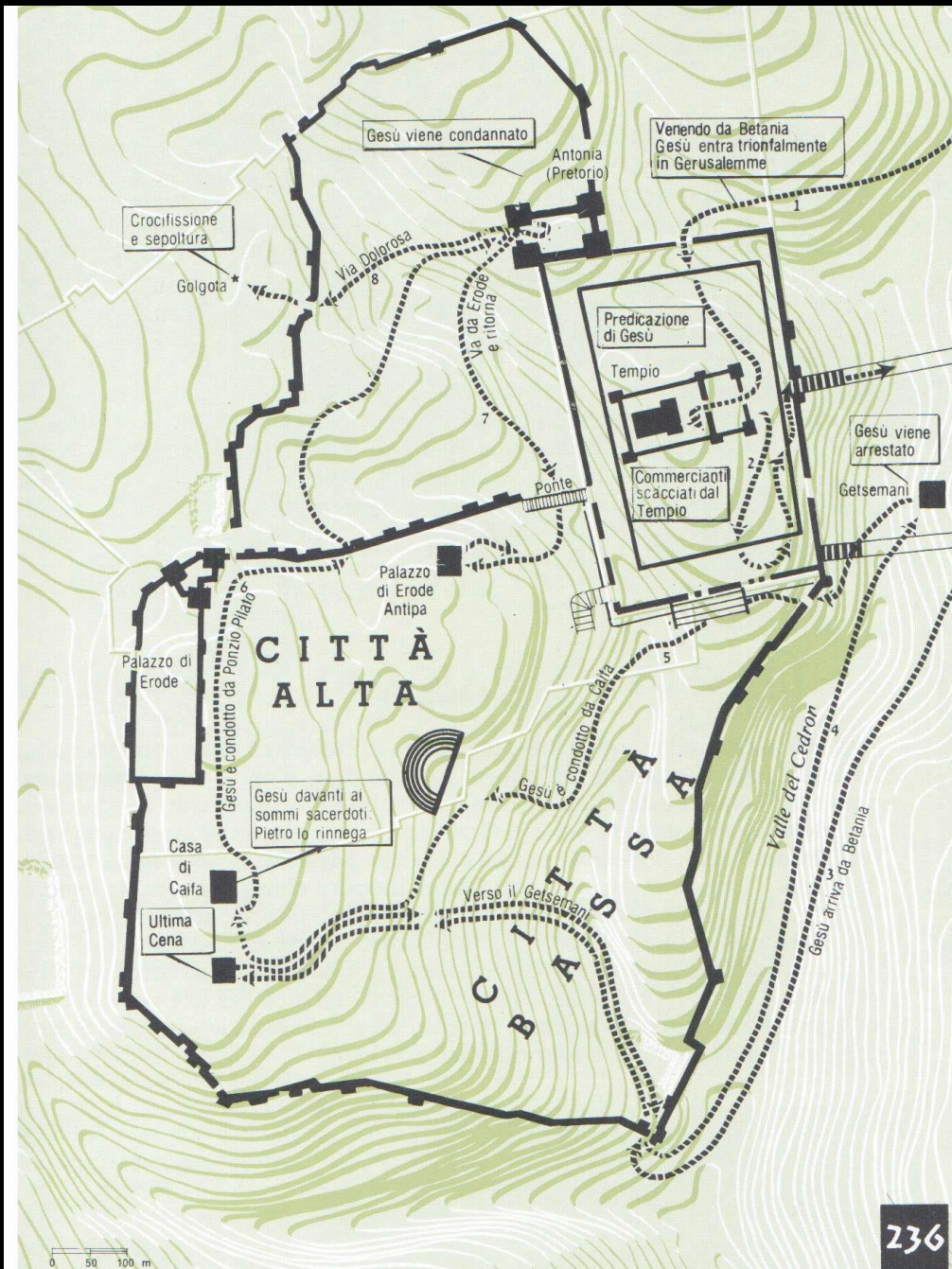
- **Giovanni**

XIX, 1-5. Pilato prese Gesù e lo fece **flagellare**. I soldati fecero una **corona di spine** e gliela posero sul capo; poi gli misero addosso un manto di porpora, viene mandato fuori e Pilato ribadisce che non trova elementi di colpevolezza e dice: *Ecce homo*

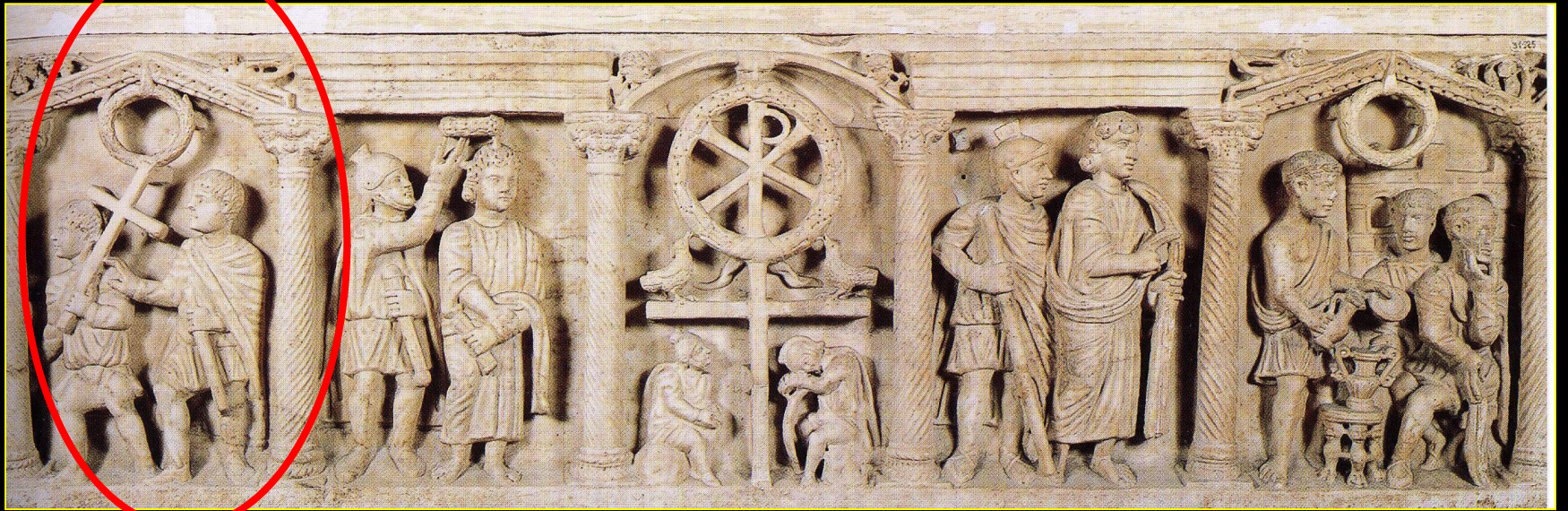
- It. Burd., 592: *In eadem ascenditur sion et paret ubi fuit **domus caifae sacerdotis, et columna adhuc ibi est, in qua christum flagellis ceciderunt.***
- Egeria, Itinerario, XXXVII. 1. *Post hoc ergo missa facta de Cruce, id est antequam sol procedat, statim unusquisque animosi uadent **in Syon orare ad columnam illam, ad quem flagellatus est Dominus.***

coronatio





It. Burd., 593: A **sinistra** autem parte est monticulus **golgotha, ubi dominus crucifixus est.**



Salita al Golgota e il Cireneo

- **Matteo XXVII.**

32-34. Incontrarono il **Cireneo** al quale **fecero portare la croce**. Venuti al luogo detto il **Golgota** (che vuol dire il teschio), gli diedero da bere dell'aceto mescolato con fiele, ma Egli non volle.

- **Marco XV.**

21-23. Obbligarono a portare la croce un passante, **Simone il Cireneo, padre di Alessandro e di Rufo**, che tornava dai campi. Lo portarono al luogo detto il **Golgota** (che vuol dire luogo del teschio), gli diedero da bere dell'aceto mescolato con mirra, ma Egli non volle.

- **Luca XXIII**

26-34. Simone Cireneo. Molte donne seguivano Gesù, piangendo. Venuti al luogo detto il **Golgota** (fu posto sulla croce fra i due malfattori. Gesù disse loro: Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno.

- **Giovanni XIX**

17-22. Gesù portò la croce e andò sul luogo detto **Golgota** (teschio) e fu crocifisso in mezzo ad altri due. Pilato fece scrivere sul titulus: GESU' IL NAZARENO, IL RE DEI GIUDEI. Molti lessero questo, perché il luogo era vicino alla città ed il titolo era scritto in ebraico, greco e latino. I Giudei dissero: Non scrivere Il re dei Giudei, ma che costui ha detto lo sono il re dei Giudei. Pilato rispose: io ho scritto ciò che ho scritto.

Ravenna, S. Apollinare Nuovo







Soldati si spartiscono le vesti

- Matteo XXVII.

35. Dopo averlo messo sulla croce, si **spartiscono le vesti, tirando a sorte**, affinché fosse adempiuta la profezia.

- Marco XV.

24. Dopo averlo messo sulla croce, si **spartiscono le vesti, tirando a sorte**.

- Luca XXIII

34. **si spartiscono le vesti, tirando a sorte**.

- Giovanni XIX

23-25. I soldati si **spartirono le vesti** di Gesù, divisi in 4 parti e la tunica. La tunica era **senza cucitura, tessuta tutta in lungo fin da un capo all'altro, per cui non la stracciarono ma se la giocarono a dadi**.

Morte e crocifissione

- **Matteo XXVII.**

36-56. Sulla testa della croce scrissero: **COSTUI È GESÙ, IL RE DEI GIUDEI.** Furono crocifissi anche **2 ladroni** con lui, **uno a destra ed uno a sinistra.** Chi passava lo ingiuriava: dici che puoi distruggere il Tempio e ricostruirlo in 3 giorni, se sei il Figlio di Dio scendi dalla croce. Anziani, scribi e farisei: egli ha salvato gli altri, ma non salva se stesso. Se è il re di Israele, scenda giù dalla croce e noi crederemo in Lui. All'ora sesta si fecero le tenebre. All'ora nona Cristo gridò *Eli, Eli, lamme sabactana* (Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?). I presenti credevano che chiamasse Elia. **Uno imbevuta la spugna di aceto gli diede da bere.** Gesù rese lo spirito, gridando a gran voce.

La cortina del Tempio si aprì, la terra tremò e i monumenti furono aperti e molti corpi di defunti resuscitarono, entrarono nella città ed apparvero a molti.

Molte donne che lo avevano seguito dalla Galilea, accudendolo, erano presenti, fra cui Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Giuseppe, e Maria madre dei figli di Zebedeo.

- **Marco, XV**

33-42. Era l'ora terza quando lo crocifissero. Sul capo la scritta **IL RE DEI GIUDEI.** Furono crocifissi anche **2 ladroni** con lui, uno a destra ed uno a sinistra. Lo ingiuriavano (v. sopra). Venuta l'ora sesta, mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio (ora nona). Gesù gridò: *Eloì, eloì, lema sabactani?* Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti dissero: chiama Elia. **Uno prese una spugna imbevuta di aceto e con una canna gli diede da bere,** dicendo: vediamo se Elia vene a salvarlo. Gesù, gettato un gran grido, spirò. La cortina del Tempio si aprì.

Molte donne che lo avevano seguito dalla Galilea e altre che si erano aggiunte a Gerusalemme, accudendolo, erano presenti, fra cui Maria Maddalena, Maria madre di Giacomo e Giuseppe, e Salome.

- **Luca**

36-49. I soldati lo schernivano e gli presentavano l'aceto. Titolo sopra alla croce: **COSTUI E' IL RE DEI GIUDEI.** Stesso racconto degli altri. Uno dei **ladroni** lo ingiuriava e diceva di liberare se stesso e anche loro. Il ladrone dice: costui è innocente. Quando sarai nel Regno dei cieli, ricordati di noi. Gesù dice "Tu sarai con me nel Regno dei Cieli con me".

Era l'ora sesta, il cielo si squarciò, Cristo gridò ed esalò l'ultimo respiro. Tutti tornarono battendosi il petto.

- **Giovanni XIX**

25-27. Presso la croce era sua madre, la sorella di sua madre (Maria di Cleopa), e Maria Maddalena. Visto il suo discepolo prediletto gli affidò la madre (donna ecco il tuo figliolo, figlio ecco tua madre)

28-30. Disse: ho sete. Gli fu data una spugna imbevuta di aceto e spirò.

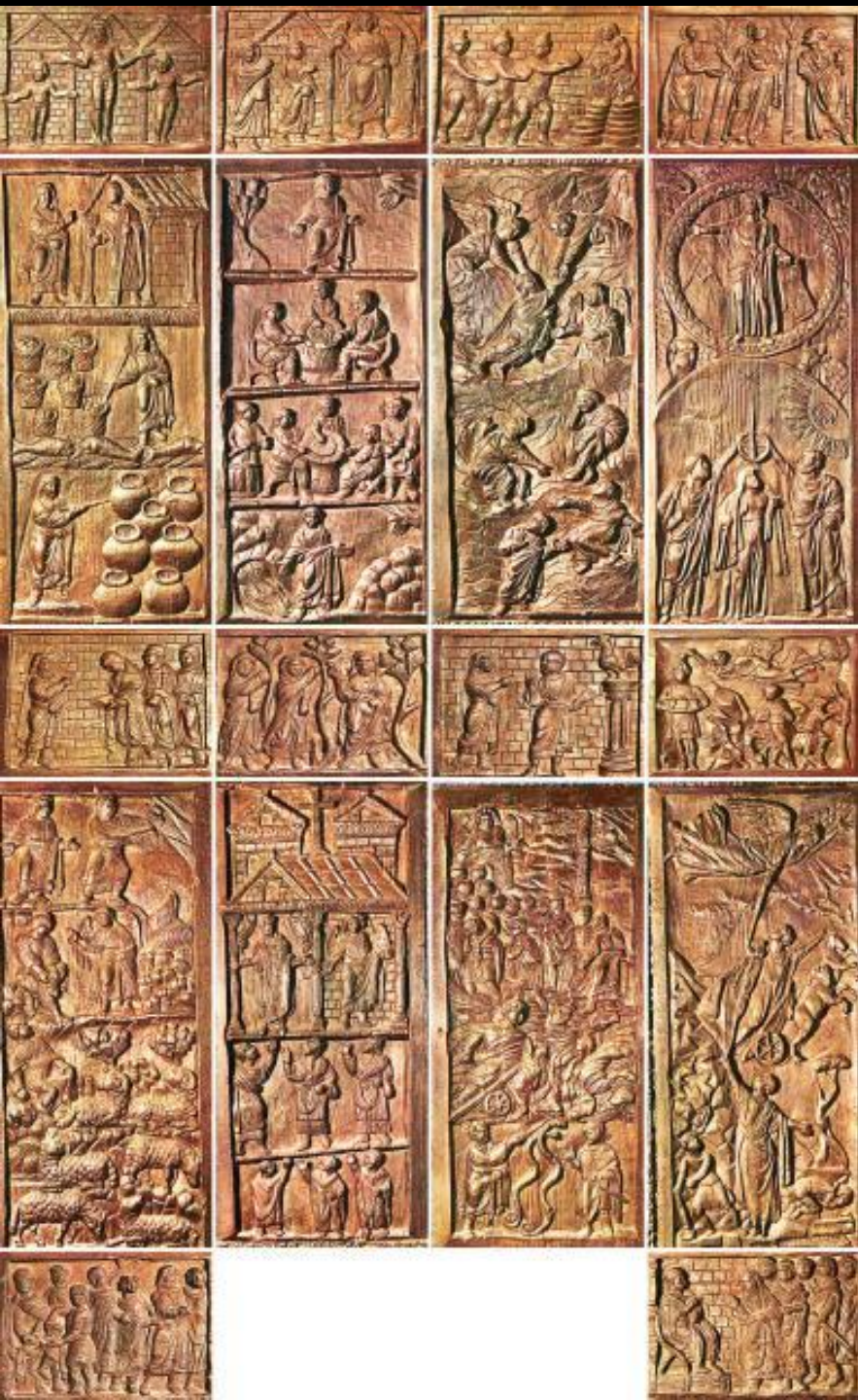
31-34. I Giudei pregarono Pilato di togliere i corpi prima del sabato. I soldati andarono a spezzare le gambe per accelerare la morte e lo fecero agli altri due, ma Gesù era morto. **Un soldato gli forò il costato con la lancia e uscì sangue e acqua (34).**



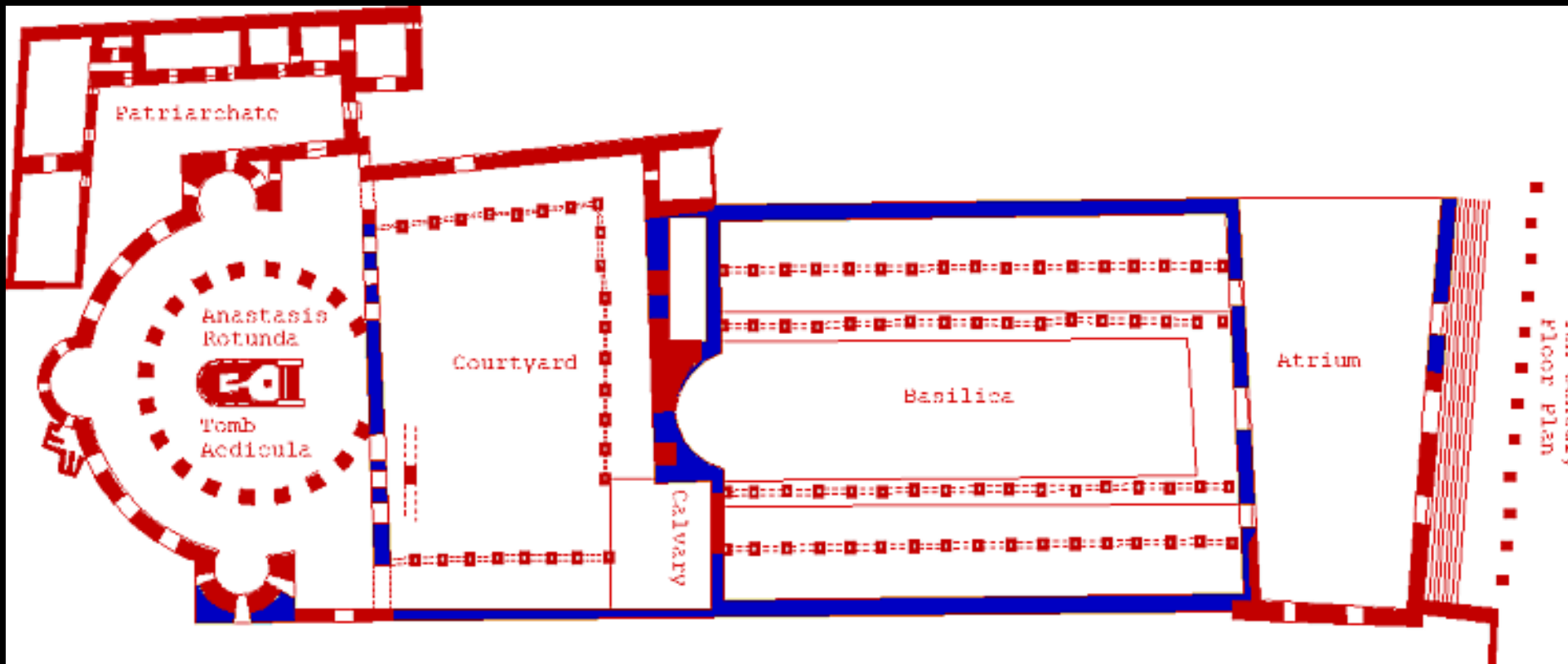


Dessin P. A. Riédl.

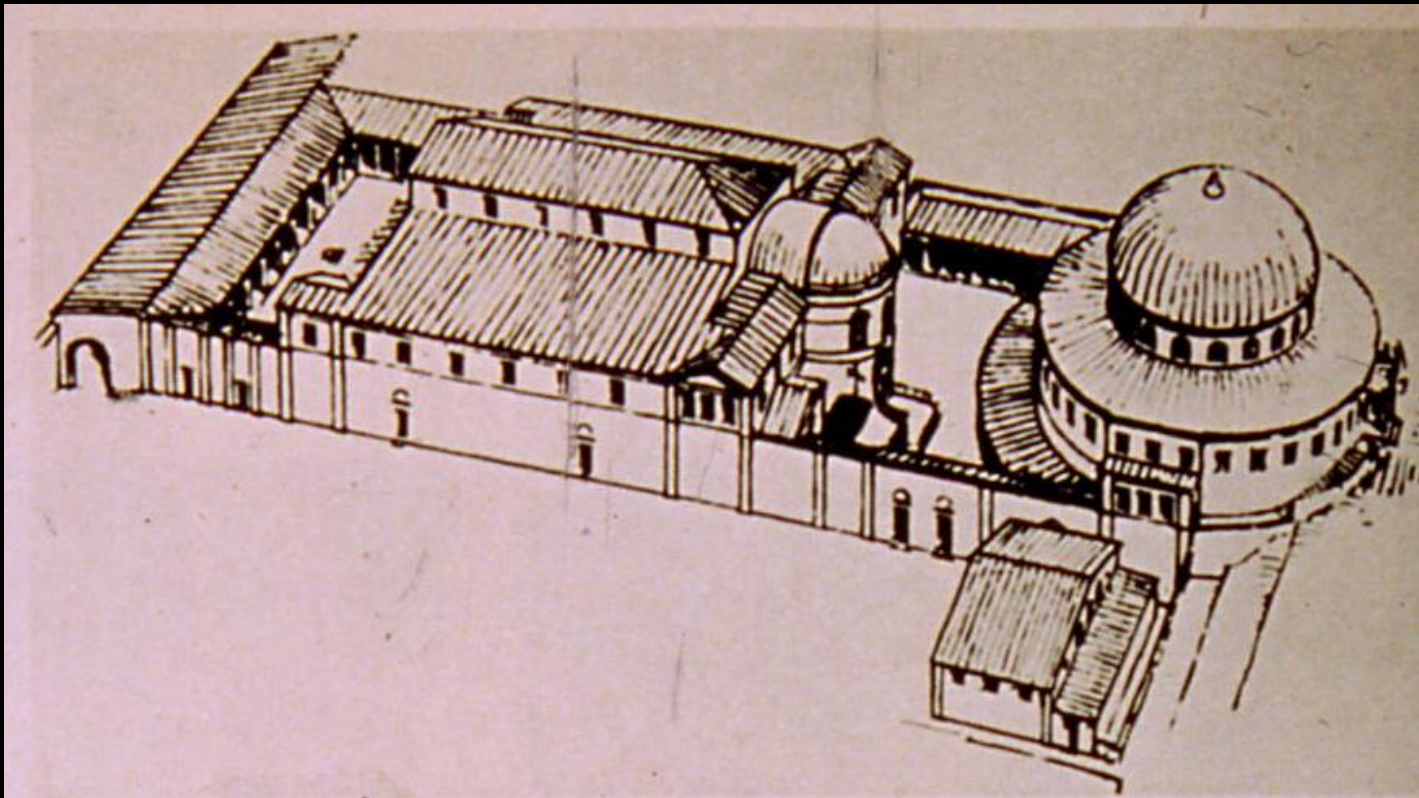




- (34) Questo dunque il **primo (monumento) che**, quale culmine dell'intera opera, la magnificenza dell'Imperatore **abbellì di eccellenti colonne e di moltissimi ornamenti rendendo così splendente, con fregi d'ogni genere, la veneranda Grotta.**
- (35) Passava quindi di seguito a **un'area grandissima, aperta all'aria pura, pavimentata con pietra lucida e circondata in tre lati da lunghi giri di portici.**



- (37) Ad **ambo i lati due portici gemellari a doppio piano, (portici) superiori e inferiori**, si estendevano quanto la lunghezza del tempio, anch'essi con i soffitti dorati. I **portici davanti al tempio** poggiavano su **enormi colonne**, quelli interni invece erano elevati su pilastri riccamente ornati. **Tre porte ben disposte verso Oriente accoglievano la moltitudine della gente che si recava dentro.**





- **Giovanni, XX**

1-10. Il primo giorno della settimana [domenica], essendo ancora buio, **Maria Maddalena** andò al sepolcro e vide la **pietra spostata**. Andò da Pietro ed all'altro discepolo che Gesù amava [lo stesso Giovanni] e li informò; Pietro con l'altro discepolo si recarono alla tomba; l'altro discepolo corse avanti e videro le lenzuola in terra e la tomba vuota. Il sudario (la tunica) era messa da parte.

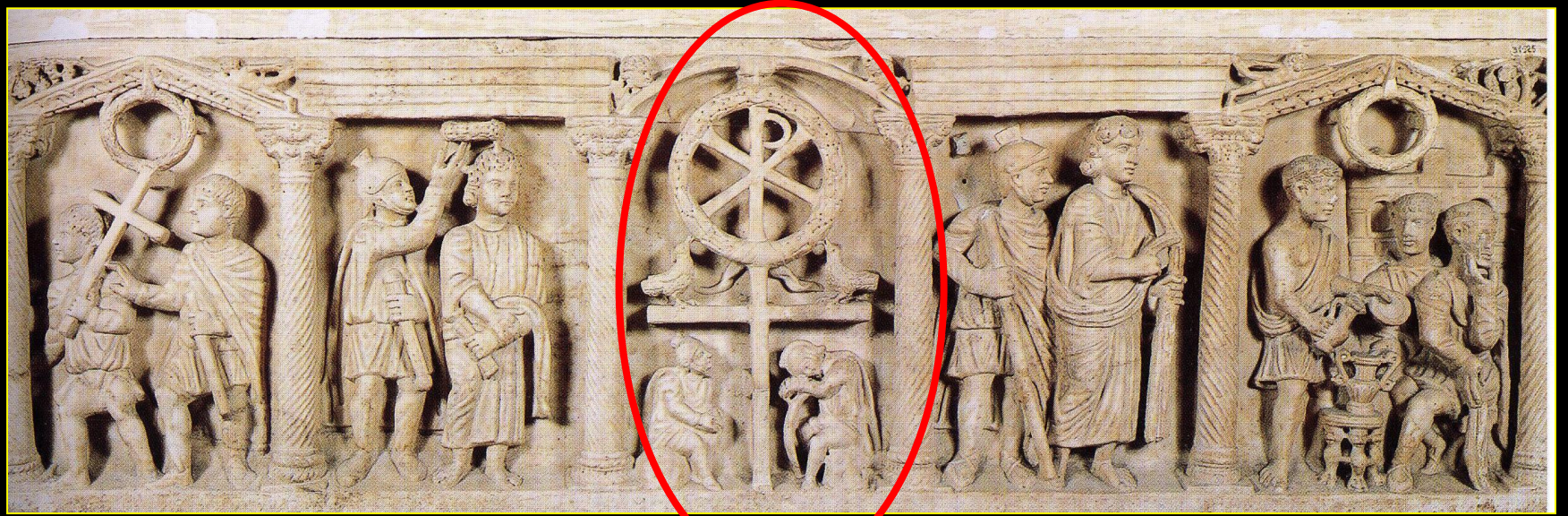
11-18. Maria rimase presso il monumento e piangeva. Apparvero **2 angeli, vestiti di bianco, ai lati del sepolcro**, che le chiesero perché piangesse. Ella rispose: perché lo hanno portato via dal sepolcro. Si gira e vede Gesù, ma pensa sia l'ortolano e gli dice: Se l'hai preso tu dimmi dove è e lo porterò via. Ma egli le dice: Maria ed Ella capisce che è Gesù. Torna dai discepoli e dice loro che Gesù è risorto.

19-31. Gesù **apparve ai suoi discepoli** mentre **erano in casa con le porte serrate** per paura dei Giudei.

Mostrò loro il costato, soffiò su di loro per dare lo Spirito Santo, ma Tommaso (Didimo) non è con loro e quando venne a saperlo non credette. Gesù riappare e dice a Tommaso di toccare le sue ferite.

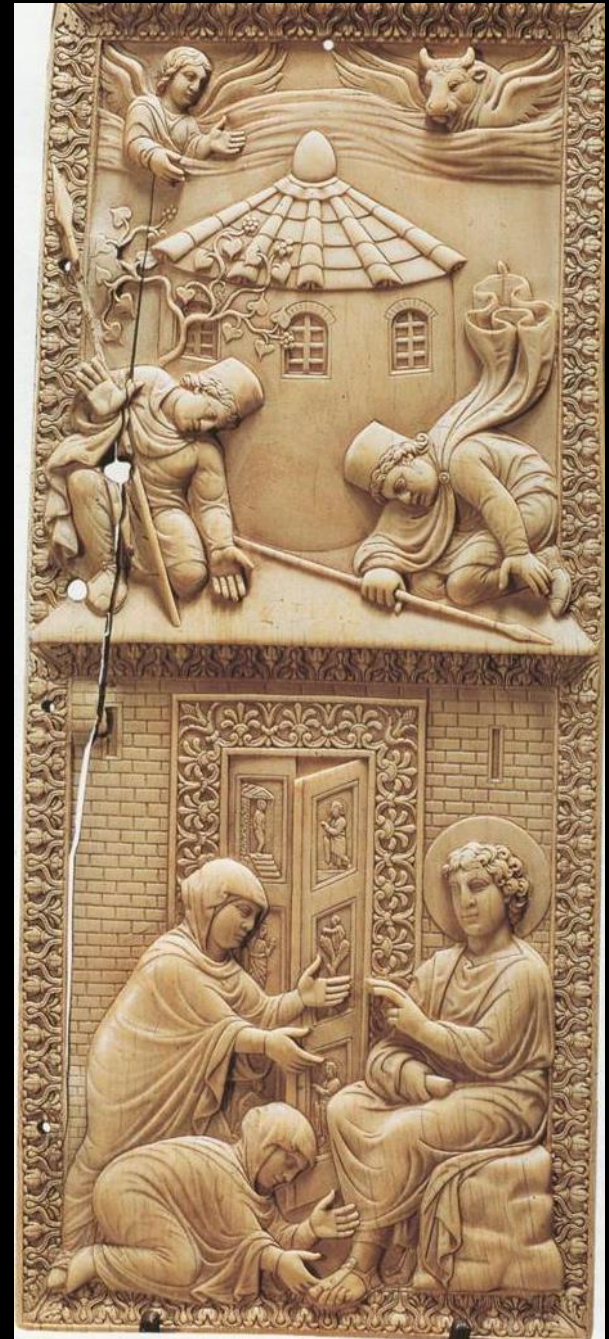
XXI, 1-13. Gesù appare per la terza volta al lago di Tiberiade e fa la pesca miracolosa: 153 pesci.





Soldati addormentati

- **Matteo XXVIII**
11-15. I soldati andarono a riferire agli anziani, che decisero di dare soldi ai soldati perché dicessero che di notte erano andati ed avevano trafugato il corpo mentre loro **dormivano.**



Arles



- **Matteo XXVII.**

54. Il **centurione** attonito dice: Costui era veramente il figlio di Dio

- **Marco XV**

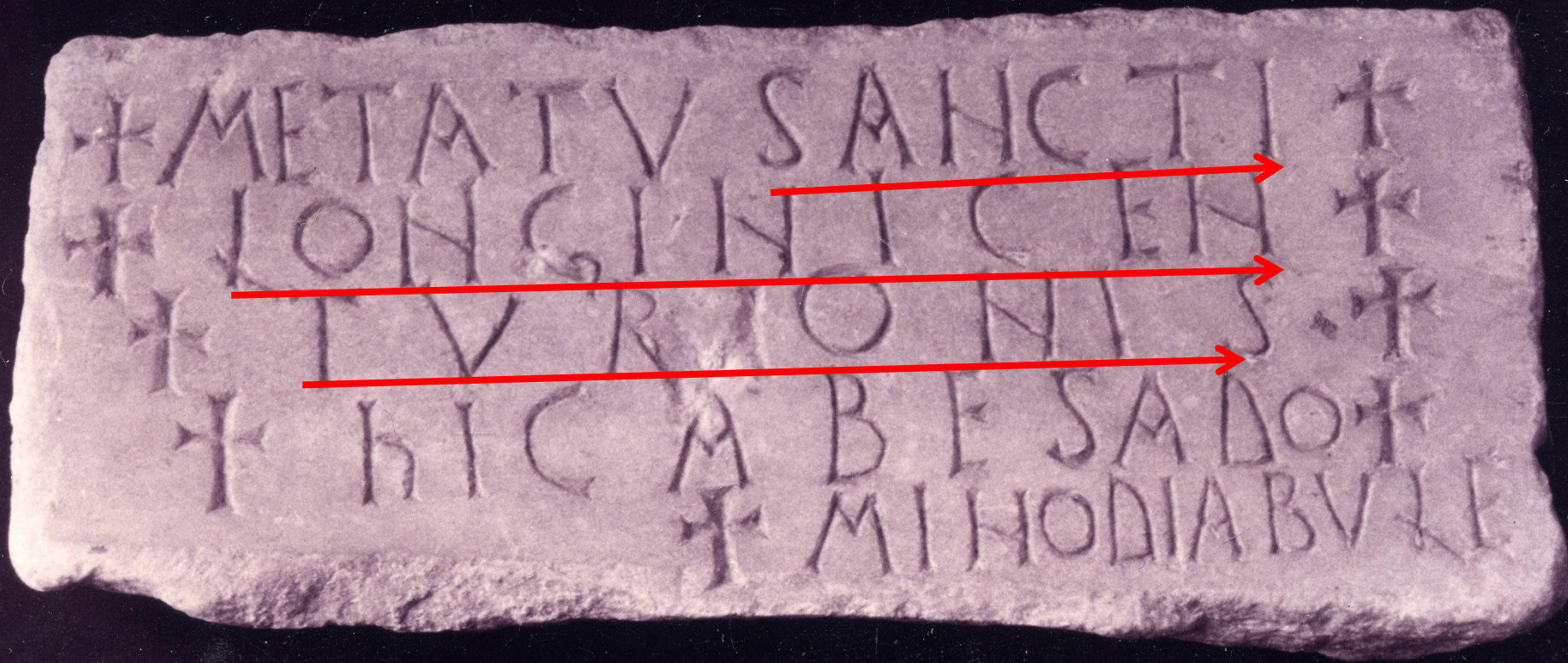
39. Il **centurione** attonito dice: Costui era veramente il figlio di Dio

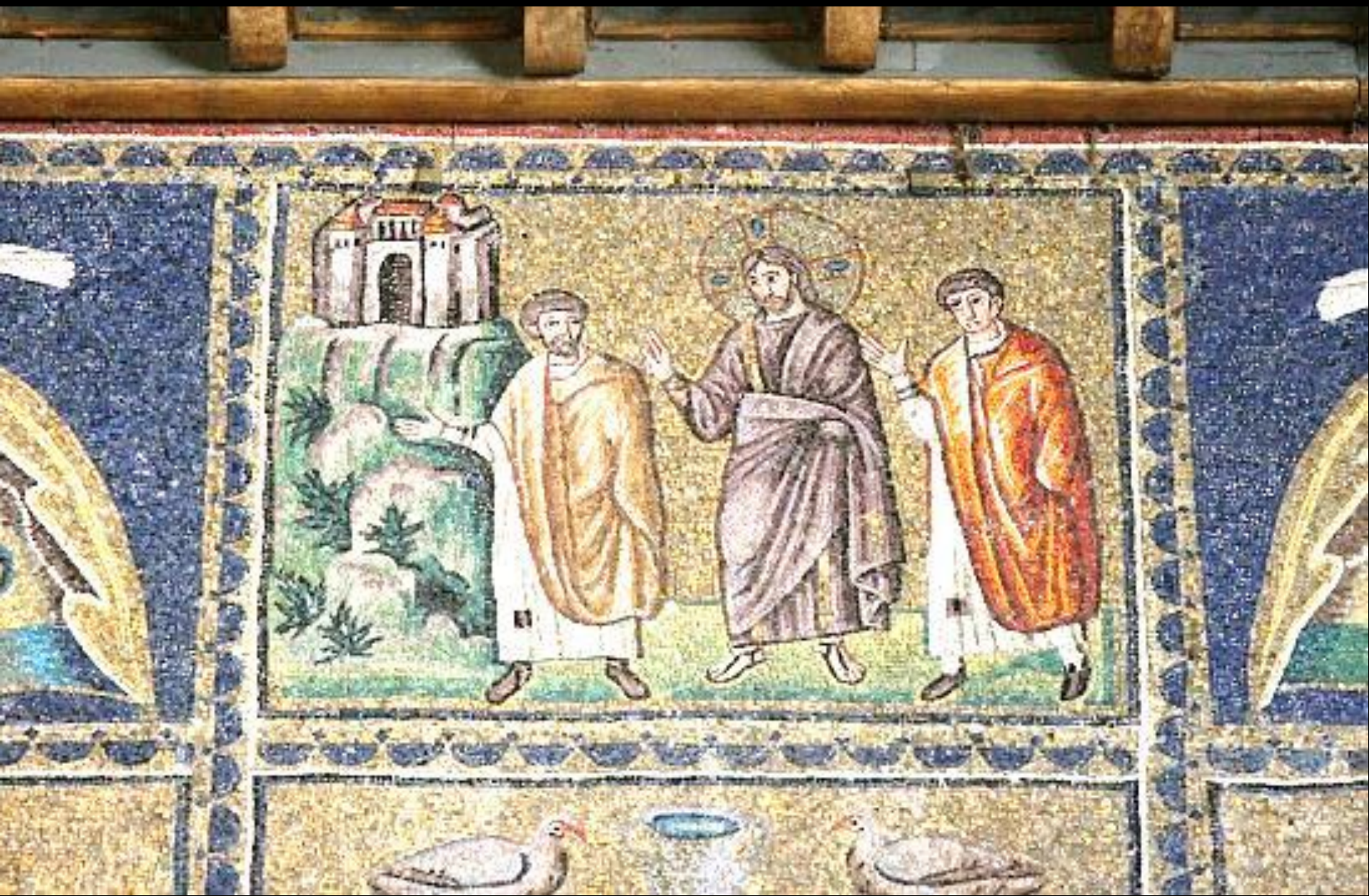
- **Luca**

47. Il **centurione** attonito dice: Costui era veramente il figlio di Dio

Acta Pilati, XVI, 7, il **soldato Longino aveva trafitto il costato con una lancia**

Cagliari, Museo Archeologico Nazionale





Gesù appare ai discepoli che vanno ad Emmaus

- **Marco XVI**

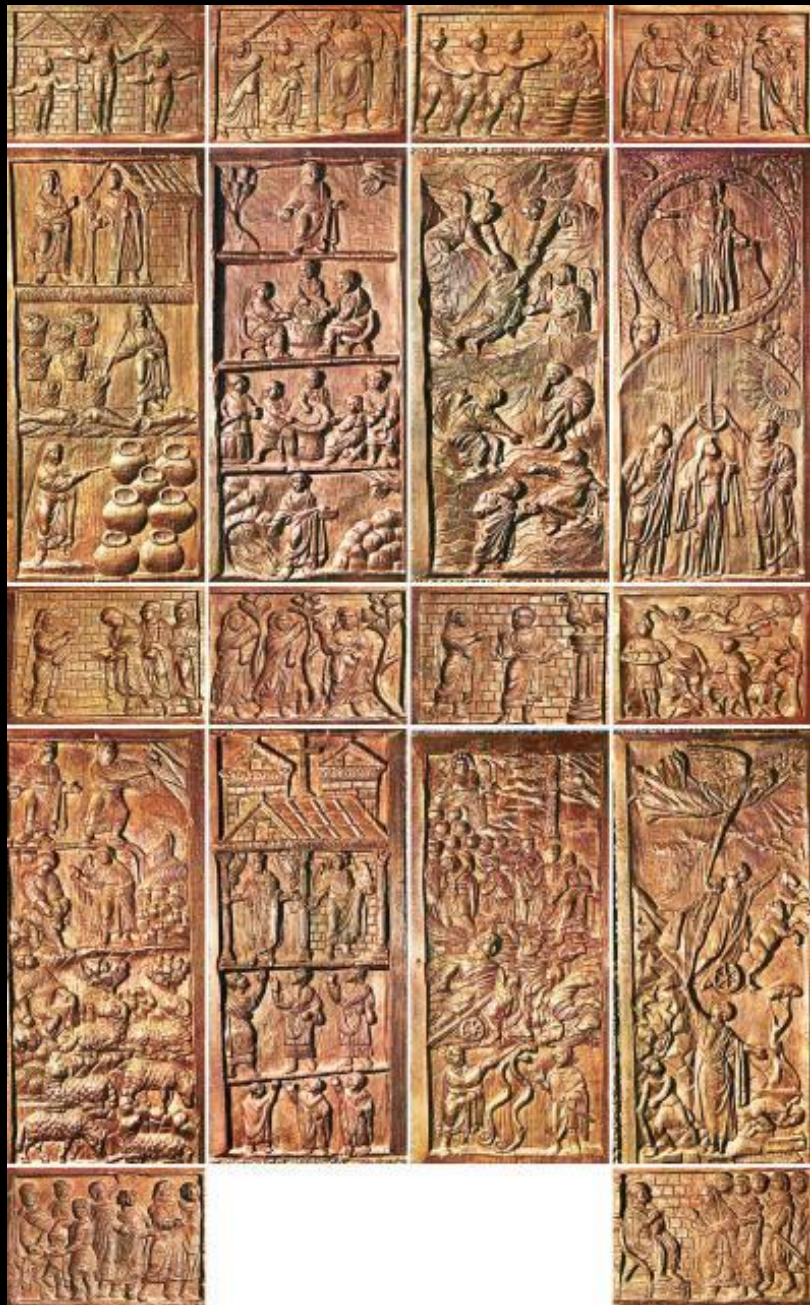
12-13. Gesù apparve a due di loro, che erano in cammino per i campi, ed essi andarono a dirlo agli altri, ma non furono creduti.

- **Luca XXIV**

13-53. Due di essi quel giorno andavano ad **Emmaus** (60 stadi da Gerusalemme) e mentre parlavano dell'accaduto **Gesù si accostò e iniziò a camminare vicino a loro**. Non lo riconobbero e gli raccontarono l'accaduto. Gesù entrò nel loro albergo e a tavola spezzò il pane. Essi lo riconobbero, ma Lui sparì subito. Tornati a Gerusalemme trovarono gli apostoli che affermavano la resurrezione di Cristo. Mentre i due discepoli raccontavano l'accaduto ad Emmaus, **Gesù apparve in mezzo a loro** e diede loro la missione.

New York, avorio del IX secolo





L'Ascensione

- **Luca XXIV, 33-53**

Dopo l'incontro con i due discepoli, essi tornarono a Gerusalemme e trovarono radunati gli 11 apostoli, che parlavano della Resurrezione. Essi raccontarono cosa era loro accaduto lungo la via e mentre discorrevano **Cristo apparve loro**. Impauriti, credevano che fosse uno spirito, ma Egli disse loro: **guardate e toccate il costato, le mani e i piedi**. Chiese cosa avevano da mangiare e mangiò con loro. Voi eravate con me, sapete che si sono avverate le predizioni delle Sacre Scritture. **Il terzo giorno resusciterà dai morti. Aprì le loro menti, rendendoli in grado di capire le Scritture** e disse loro di andare ovunque a **predicare, fra tutte le genti**, ad iniziare da Gerusalemme. Prima di tutto dimorate in **Gerusalemme**.

Detto questo, li **portò** fuori e li condusse a Betania; levate le mani al cielo, si dipartì da loro **e fu portato in cielo**. Essi, adorato, tornarono a Gerusalemme.

- **Act I**

1-10. Gesù affida la missione agli apostoli e preannuncia la discesa su di loro dello Spirito Santo.

9: dette queste cose **fu elevato e una nuvola lo ricevette e lo tolse dai loro occhi**.

12. Essi tornarono a Gerusalemme, dal **monte chiamato degli Ulivi**, che è presso Gerusalemme.

- **Vangelo di Nicodemo, XIV**

- Un **sacerdote di nome Fines, Adas il rabbino, Aggeo levita**, scendendo dalla Galilea, riferirono ai capi della sinagoga di aver visto Gesù che predicava sul monte Mamilch ai suoi discepoli, dicendo loro di andare a predicare per tutto il mondo e a battezzare (---). Mentre stava ancora parlando essi lo videro **salire in cielo**.

- Gli anziani chiedono conferma ed essi ribadiscono: Come è vero il Signore dei nostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe, l'abbiamo udito e visto **assunto in cielo**.



- Eusebio di Cesarea, *Demonstratio evangelica* 6,18 (circa 295 d.C.)

In verità **i piedi dei Signore e Salvatore nostro, cioè dello stesso Verbo, per il fatto che egli assunse un corpo umano, si sono posati sul Monte degli Olivi, presso la grotta che là viene mostrata: cioè quando vi pregò; quando vi trasmise ai suoi discepoli i misteri riguardanti la fine; quando compì il viaggio verso i cieli, come ci insegna Luca negli Atti degli Apostoli.**

- Eusebio di Cesarea, *Vita di Costantino* 3,43 (335 d.C.)

Subito consacrava **due templi al Dio da lui venerato**: l'uno presso la grotta della Natività, l'altro sul **monte dell'Ascensione...** Sul **Monte degli Olivi, in memoria del viaggio ai cieli del Salvatore universale**, la madre dell'imperatore innalzava costruzioni superbe, facendo edificare lassù nelle altitudini, presso la sommità principale del monte, una santa "casa della Chiesa".

Fondò, dunque, un tempio e un oratorio nello stesso luogo dedicato al Salvatore che aveva scelto di frequentare quel posto. Dal momento anche che là, una tradizione veritiera riporta come in quella grotta il Salvatore universale iniziasse i suoi seguaci ad arcani misteri.

- It. Burd., 595 (333 d.C.)

(Dalla valle di Giosafat) salì **sul monte Oliveto**, dove il Signore, prima della passione, istruì gli apostoli. Là è costruita **una basilica per ordine di Costantino**. Non lontano di là c'è un monticello dove il Signore salì a pregare e gli apparvero Mosè ed Elia, quando condusse con sé Pietro e Giovanni.

- Egeria, *Itinerario* 33. 43

(Domenica delle Palme) **31,1-2** All'ora settima tutto il popolo sale **sul monte Oliveto**, cioè **all'Eleona, nella chiesa**.. Si dicono inni e antifone adatte al giorno e al luogo, così anche le letture. E quando comincia ad essere l'ora nona si sale con inni all'**Imbomon**, cioè al **luogo dal quale il Signore salì al cielo**...

(Pentecoste) **43,4-6** Ciascuno, dopo pranzo, come può, sale sul **monte Oliveto**, cioè all'**Eleona**, (---). Dapprima si va **all'Imbomon**, ossia in quel posto **da dove il Signore salì al cielo**; (---). Si legge quel brano del vangelo dove si parla dell'Ascensione del Signore e anche il brano degli Atti degli Apostoli dove si tratta della Ascensione del Signore dopo la sua Risurrezione. Poi, essendo già l'ora nona, si scende di là e, dicendo inni, si va a quella **chiesa che sta sull'Eleona**, ossia in quella spelonca nella quale il Signore ammaestrava i suoi discepoli. Arrivati là è già passata l'ora decima.

- Geronzio, *Vita di S. Melania la Giovane* (circa 430 d.C.)
Trasportata da divino zelo, desiderò costruire un **monastero di uomini santi** perché compissero le diurne e notturne salmodie nella **(chiesa della) Ascensione del Signore** e nella grotta dove il Salvatore aveva conversato con i suoi discepoli circa la fine del mondo... Le sorse poi un altro desiderio e decise di costruire un piccolo **“martyrion”** dicendo: **“Questo è il luogo dove stettero i piedi dei Signore; fondiamo dunque in questo posto un conveniente oratorio”**.
- Giovanni Rufo, *Vita di Pietro Iberico* (scritta nel 518 d.C., ma i fatti sono anteriori)
Prima di queste due (Melania la Giovane e Melania l'Anziana) ci fu un'altra matrona, illustre per nascita e per ricchezza, una donna casta e timorata di Dio, che si chiamava **Poemenia** e aveva caro dimorare nei luoghi venerabili e santi. Le due donne predette presero come modello il suo modo di vivere e il suo ardente amore. Essa **costruì anche la santa chiesa dell'Ascensione e gli edifici all'intorno**.

- Pellegrino anonimo di Piacenza, *Itinerario* 16 (570 d.C.)

Salendo la montagna (da Gerico), arrivammo a Baorin, non lontano da Gerusalemme, e da lì ai paesi del monte Oliveto, a Betania, presso il sepolcro di Lazzaro. Guardando quelle valli e camminando tra **molti monasteri**, luogo di prodigi, vedemmo **una moltitudine di donne e uomini claustrati sul monte Oliveto**. E sopra il monte dove il Signore ascese (al cielo) vedemmo cose prodigiose, tra le quali **la celletta nella quale si rinchiuse o fu sepolta S. Pelagia**.

Adamnano, *De locis sanctis*, 1, 23 (=Arculfo 670 d.C.)

In tutto il **monte Oliveto** pare che nessun altro luogo sia più alto di quello dove si dice che il Signore salì al cielo; là s'innalza una **grande chiesa rotonda che ha all'intorno tre portici coperti**. L'edicola di questa chiesa rotonda è, nell'interno, a cielo aperto, senza volte e senza tetto. Nella parte orientale vi è eretto un altare sotto una **piccola copertura che lo protegge**. Pertanto quell'edicola non ha nell'interno una volta posta al di sopra, affinché da quello stesso luogo sul quale alla fine rimasero le divine vestigia quando il Signore si elevò sopra la nube verso il cielo, da quel medesimo luogo fosse visibile agli occhi dei fedeli oranti la via sempre aperta diretta verso gli spazi celesti.

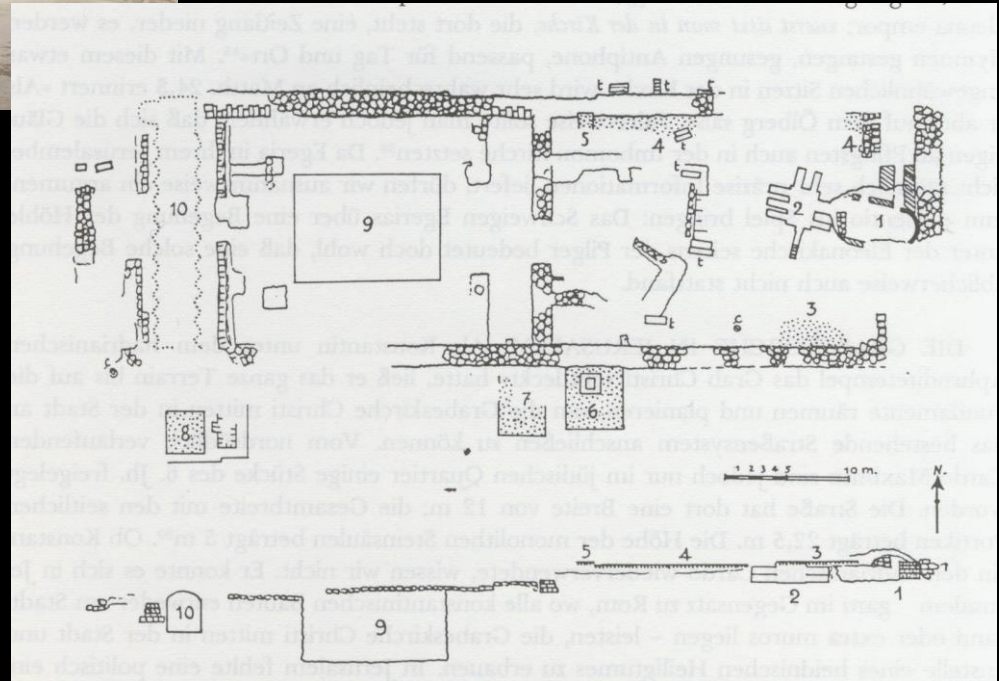
Infatti quando si fabbricava questa basilica, di cui adesso si fanno pochi cenni, **sullo stesso luogo delle orme del Signore**, come si è trovato scritto altrove (Sulpicio Severo, *Hist.* 2,33), **non si poté continuare il pavimento con la restante parte del lastricato appunto perché la terra, dopo aver rigettato via le lastre di marmo, non abituata a tollerare una cosa qualsiasi che le fosse applicata sopra, le respingeva in faccia a chi cercava di mettercele**. E anzi è un **documento perenne della polvere calcata da Dio che si vedano le sue orme impresse e sebbene folle di visitatori fedeli ogni giorno portino via quella polvere calcata dal Signore, pure non viene mai a mancare, cosicché quella terra conserva ancora l'impronta come di orme impresse**.

Come riferisce il santo Arculfo, assiduo visitatore di quel santuario, su quel posto fu messa una **grande gabbia rotonda di bronzo, aperta al di sopra**; la sua altezza, misurata, arriva al collo di un uomo. A metà si apre una **finestrella**, non tanto piccola, attraverso la quale, apertala, si **vedono da sopra le orme dei piedi del Signore che si mostrano nettamente e nitidamente impresse nella polvere**. In quella specie di gabbia è sempre aperta una specie di porta nella parte occidentale cosicché (i custodi), entrando facilmente per essa, possono avvicinarsi al luogo della sacra polvere e per quella finestrella, aperta al di sopra nella stessa gabbia rotonda (i pellegrini) **allungano le mani per prendere una piccola quantità della sacra polvere**.

Chiesa dell'Eleona



Imbomon (chiesa sulla vetta), Moschea dell'Ascensione



Chiesa crociata

- **ottagonale**
- **colonne** (di cui oggi sono ancora visibili le poderose basi), che sorreggevano un **tamburo circolare** su cui poggiava una **cupola con occhio**, per lasciare entrare la luce
- al centro era **un'edicola** in realtà **suggerita da colonne disposte ad ottagono**, senza pareti e senza copertura, **attorno ad una roccia** che si riteneva la roccia da cui Cristo ascese.

chiesa bizantina

- ritrovata
- dotata di una **rotonda e contrafforti a raggera**

Chiesa di Elena

- Un **propileo** ad ovest
- Una **scala d'accesso**
- Un atrio con cisterna
- Una **basilica trinavata** della larghezza di 29,50 metri
- **Abside** ad oriente
- **Grotta** sotto l'abside



La Pentecoste

- Act II, 1-47

Come il giorno della **Pentecoste** fu giunto, erano riuniti tutti insieme. Un **forte suono come di vento arrivò dal cielo e riempì la casa dove essi sedevano**. Subito videro **fiammelle di fuoco**: ognuna si posò su di loro ed essi iniziarono a **parlare tutte le lingue**.

La popolazione fatta di molti stranieri fu stupita da questo evento e sentiva parlare nella propria lingua: medi, persiani, greco, romani, etc. Pietro parlò con la folla, ricordando i miracoli di Cristo, la sua morte, le sue parole. Quindi i presenti chiesero: cosa dobbiamo fare? Convertitevi e battezzatevi. Molti si fecero battezzare e solo nel primo giorno tremila furono battezzati.

Viaggi di San Paolo: IV



Mappa 29

Il viaggio di Paolo verso Roma

(At 27,1-28,16)



Una volta in salvo venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti intorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo. Mentre Paolo raccoglieva un fascio di rami secchi e lo gettava sul fuoco, una vipera saltò fuori a causa del calore e lo morse a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli abitanti dicevano fra di loro: "certamente costui è un assassino perché, sebbene scampato dal mare, la dea della giustizia non lo ha lasciato vivere". Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non patì alcun male. Quelli si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo ma, dopo aver molto atteso e vedendo che non gli succedeva nulla di straordinario, cambiarono parere e dicevano che egli era un dio.



© 2010
Genevra
Kornbluth

Fonti

Act. Ap.

Clemente di Roma, *I Cor.* (95-96 d.C.)

Tacito, *Ann.*, 15-44 (98-117)

Joh., 21,18-19 (ante 100)

Ignazio di Antiochia, *Rom.*, 4,3 (24 agosto 108)

Svetonio, *Claud.*, 25,4 (120 ca.)

Lact., *De mortibus persecutorum*, 2 (f. III sec.)

Eusebio, HE, 2,25 (per Dionigi di Corinto e presbitero Gaio)

Fonti apocrife

Ascensione di Isaia, 4,25,8 (100-125)

Dottrina di Pietro (in. II sec.)

Kerygma (= Prediche) di Pietro (II sec.)

Atti di Pietro (200 ca.)

Ps. Clemente (III sec.)

Atti di Vercelli (IV sec.)

Ps. Lino, *Passio* (IV sec.)

Ps. Marcello, *Atti* (400 ca.)

Passione di Pietro e Paolo (580 ca.)

Atti del martirio di Pietro e Paolo di un monaco del X su originale di V-VI

- Paolo in Ep., Rom. non lo menziona, per cui non doveva essere a Roma

- La tradizione del martirio era già nota dal I secolo

- Il luogo del martirio è Roma

- L'epoca è l'impero di Nerone

- Giovanni e gli Atti di Pietro indicano la crocifissione (fin dagli Atti è capovolto)

- Il presbitero Gaio fa riferimento alla sepoltura e al trofeo su di essa

- Quo Vadis* (negli atti apocrifi)

- Carcere mamertino e *titulus Fasciolae* (Atti di Vercelli)

- Impronta degli Apostoli sulla via Sacra (Atti Ps. Marcello)

- Molti riferimenti topografici all'*Ager Vaticanus*



**Milano, sacello di s. Vittore in ciel d'oro
nella basilica ambrosiana**





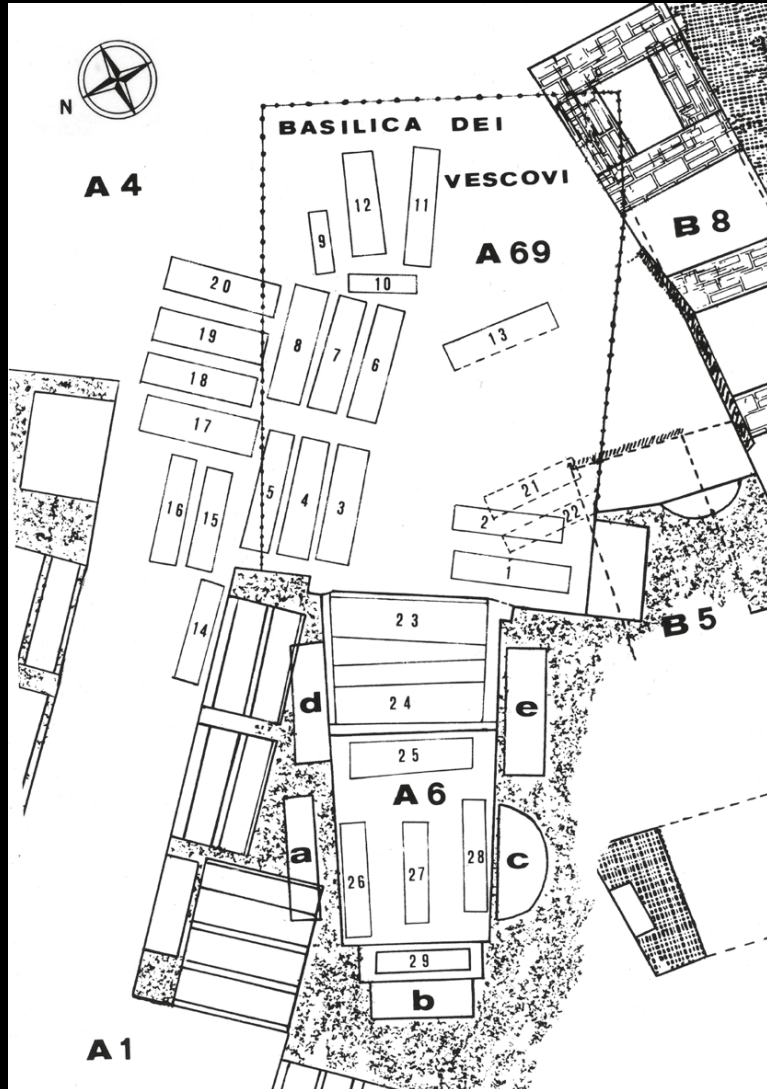
**Ambrogio
(339-347)**





**Papa Silvestro
a
San Paolo
f.l.m..**

Napoli, Cripta dei vescovi



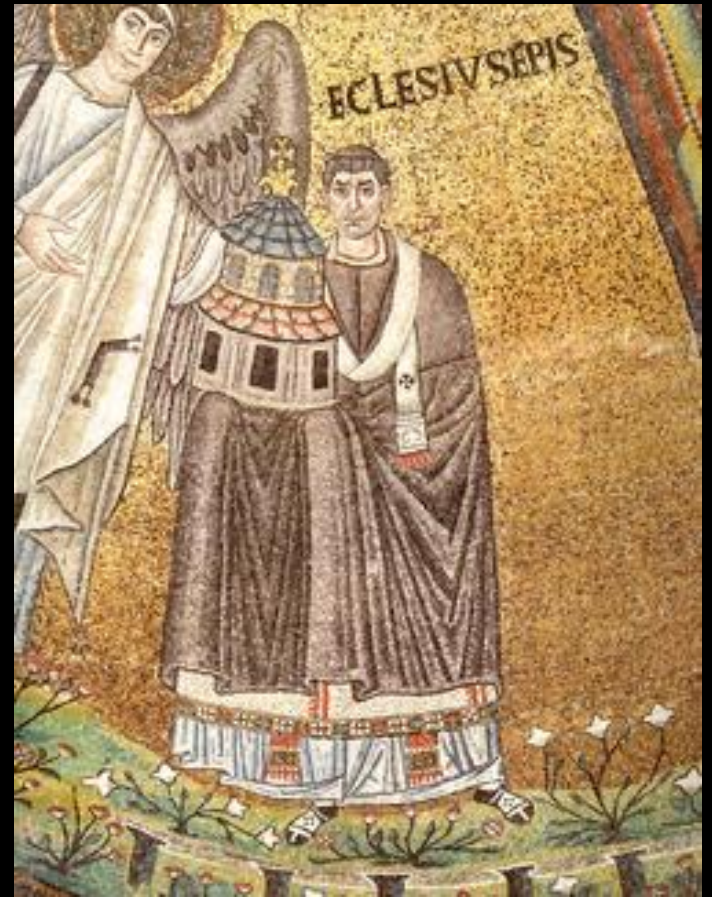
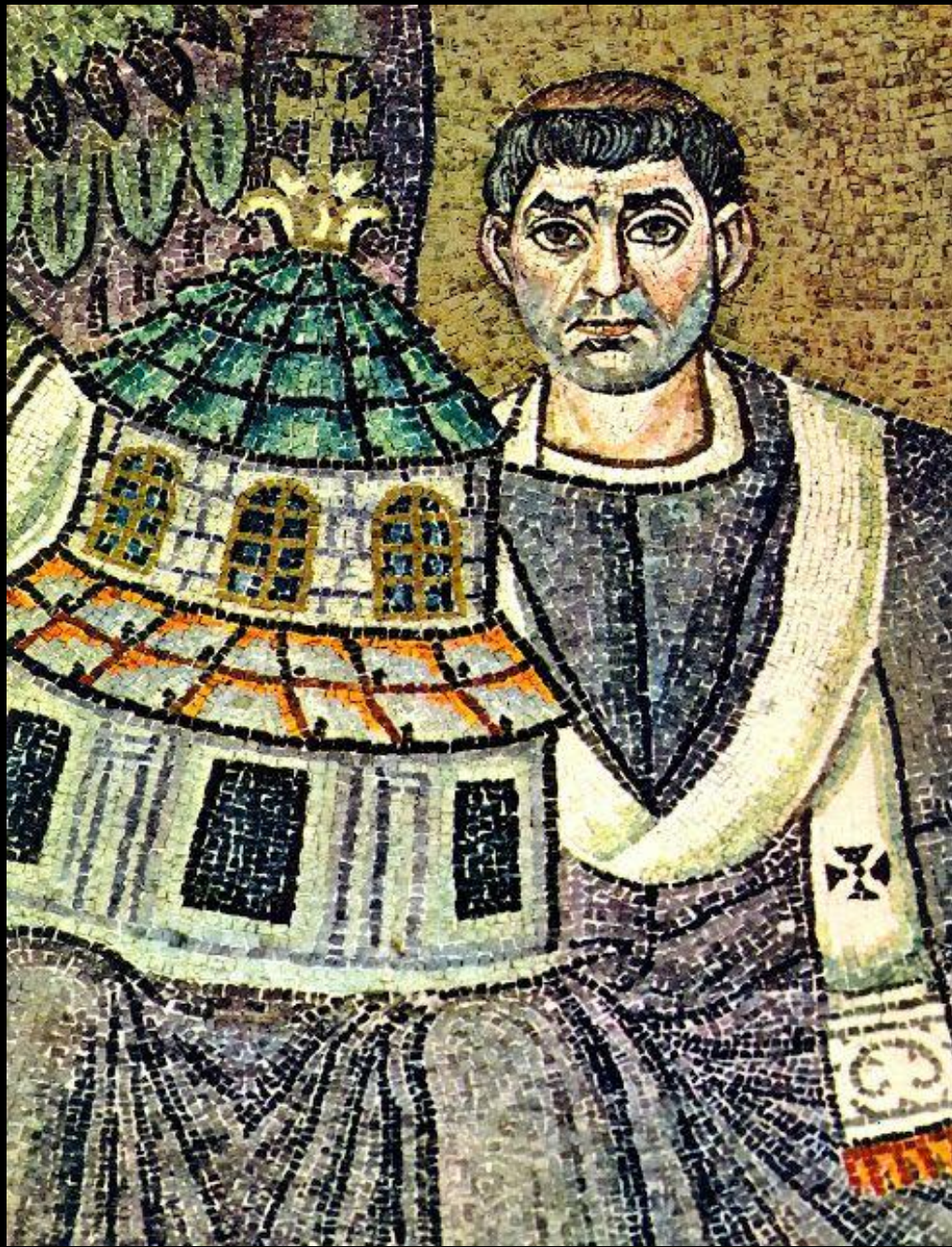
0063702





SEPTIMA

KLETON



Ravenna, *S. Apollinare in Classe* Vescovo Ecclesio (in. VI secolo)



*Iulianus argentarius
servus vester
praecibus vestris basilicam
a fundamentis perfecit*

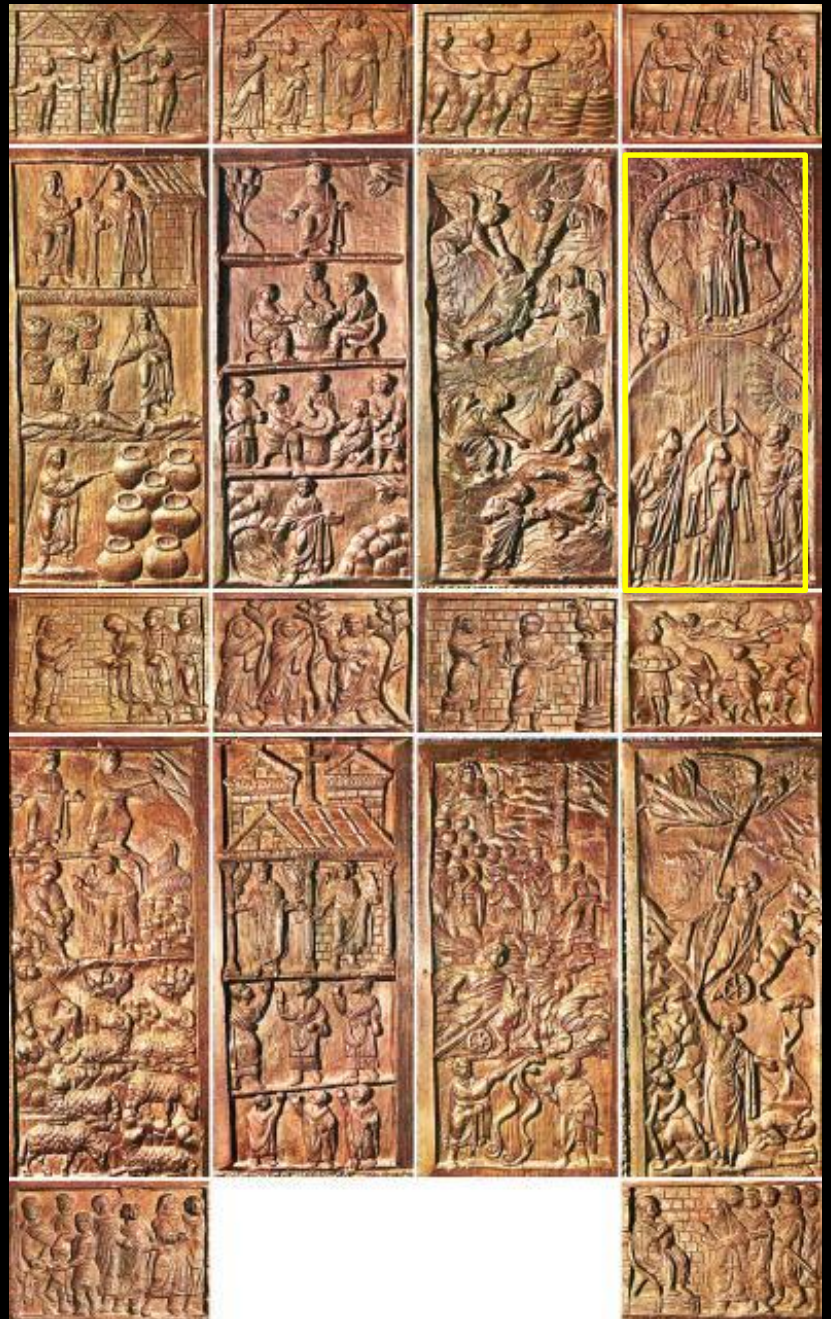
Piscatores hominum
(Matteo 4,18-19; Marco 1,17)

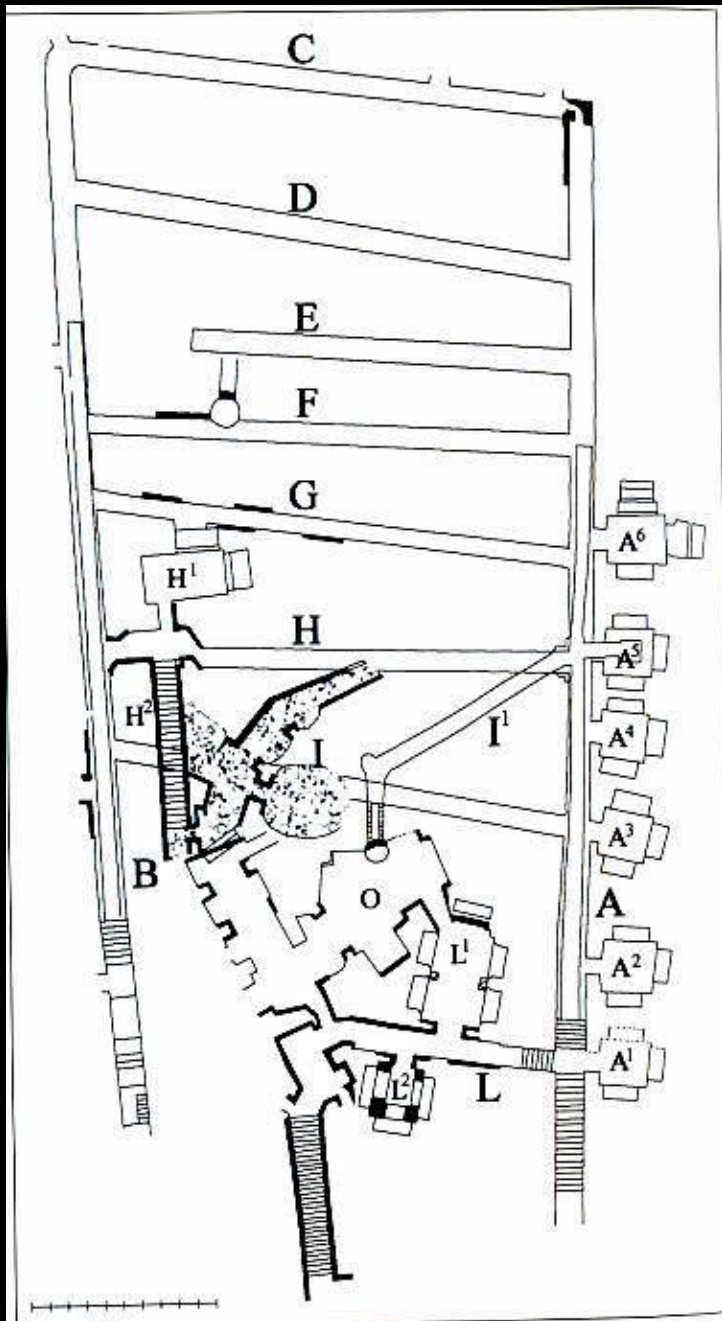


- **Apostoli-pescatori di uomini, che trascinano gli uomini sulla nave della Chiesa**, per salvarli dal mondo idolatra o delle false teorie (mare in tempesta), tramite la loro missione evangelizzatrice, detta anche negli Atti degli Apostoli. Agnello-fedele. Inizi IV secolo: periodo di passaggio da paganesimo a cristianesimo









Cubicoli dei Sacramenti

Sacramenti

- “... sacramento è un'operazione rituale, mediante cui i fedeli divengono partecipi di una vita soprannaturale e divina. Mentre gli altri atti del culto, p. es., il sacrificio, sono compiuti in onore della divinità, il sacramento è celebrato essenzialmente a beneficio dell'uomo.” (da Enciclopedia Treccani)
- “... sacramenti cristiani sono i "riti sacri istituiti da Gesù Cristo nella nuova legge, quali mezzi precipui di santificazione e di salvezza" (*Codex Iuris Canonici*, can. 731); sono, cioè, atti simbolici che significano la grazia - vita soprannaturale dell'anima - e insieme la conferiscono secondo l'effetto che il rito simboleggia. ” (da Enciclopedia Treccani)
- **battesimo**
- cresima
- **eucarestia**
- confessione
- ordinazione
- matrimonio
- unzione degli infermi

Cubicolo A3



INNOCENTI SPOQVEM
ELEGIT DOM SPAVSAT

IN P
FIDE
X KA
SEPT



ACE
LIS
LSEPT
EMBR





Cerere

- Antica divinità italica e romana dei campi, soprattutto nel loro aspetto di produttori di grano.
- Il culto di C. fu sempre in relazione con la plebe.
- Sotto l'Impero, C. fu considerata specialmente come dea della coltura e importazione del frumento.
- Dopo che nel 496 a.C. fu votato a Roma un tempio in onore della triade greca – Demetra, Dioniso e Core (Persefone) - andò sempre più identificandosi con Demetra.

Demetra (gr. Δημήτηρ)

- Divinità femminile greca, secondo Esiodo figlia di Crono e Rea, sorella di Era, Zeus, Posidone e Ade.
- Antichissima divinità della Terra.
- Essendole stata rapita la figlia, Persefone, corse disperata per 9 giorni e 9 notti finché Elio la informò che P. era stata portata via da Ade, col consenso di Zeus.
- Per il dolore di D. la terra divenne sterile, finché con l'accordo che Persefone sarebbe ritornata ogni anno presso la madre fra la primavera e l'autunno, D., placata, tornò all'Olimpo, e fu di nuovo dispensiera di fecondità per la terra.

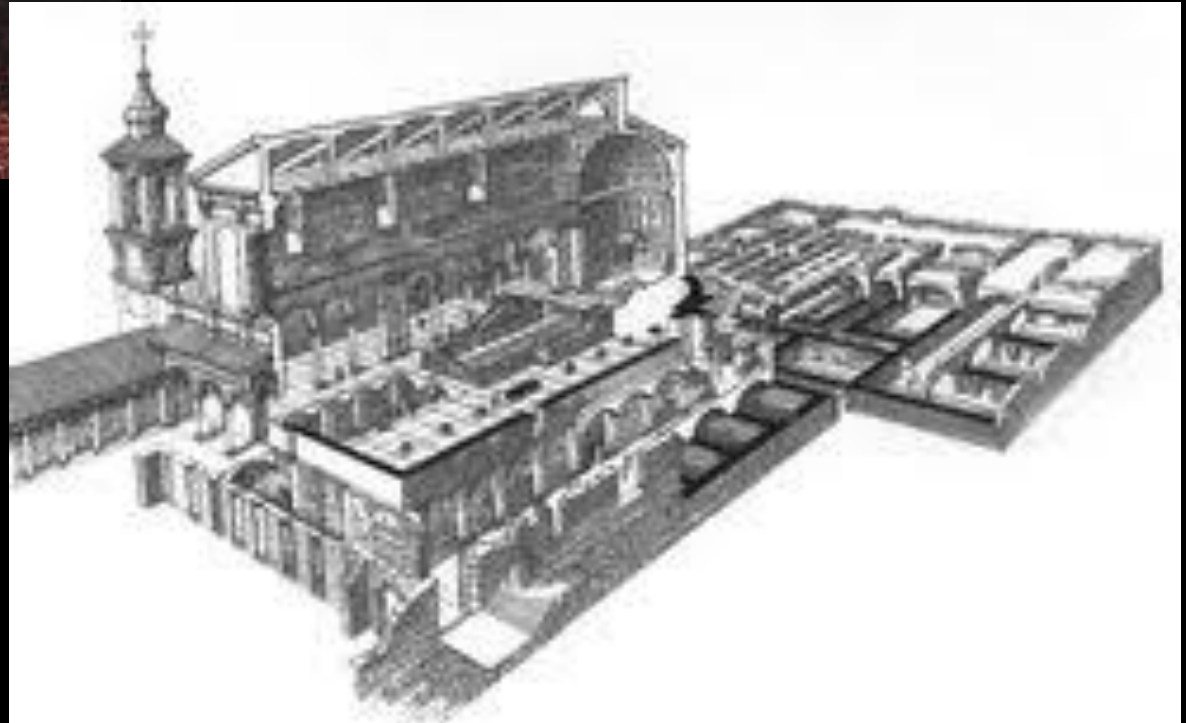
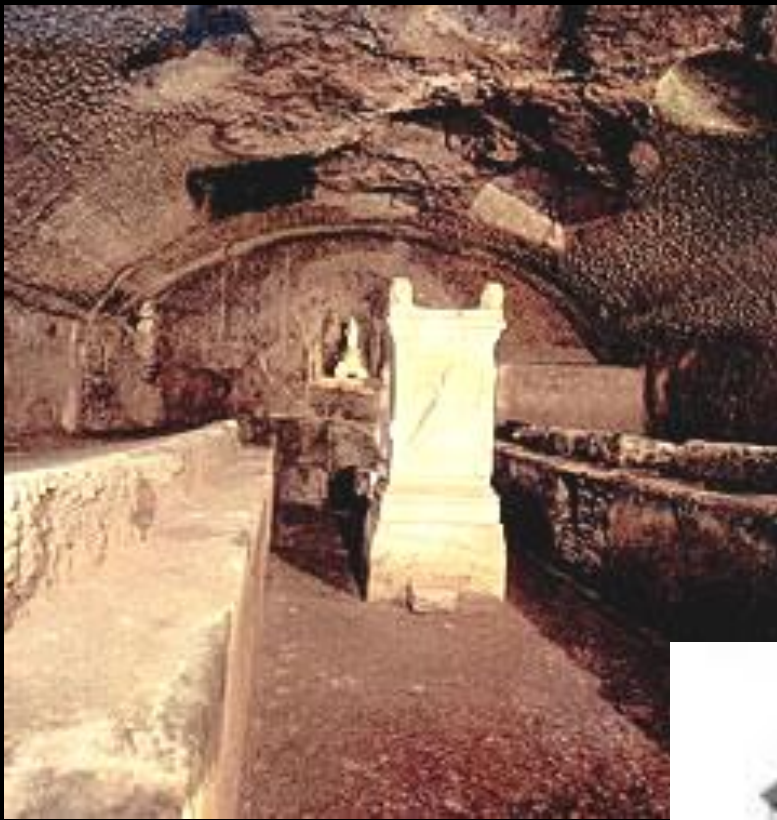




Mitra

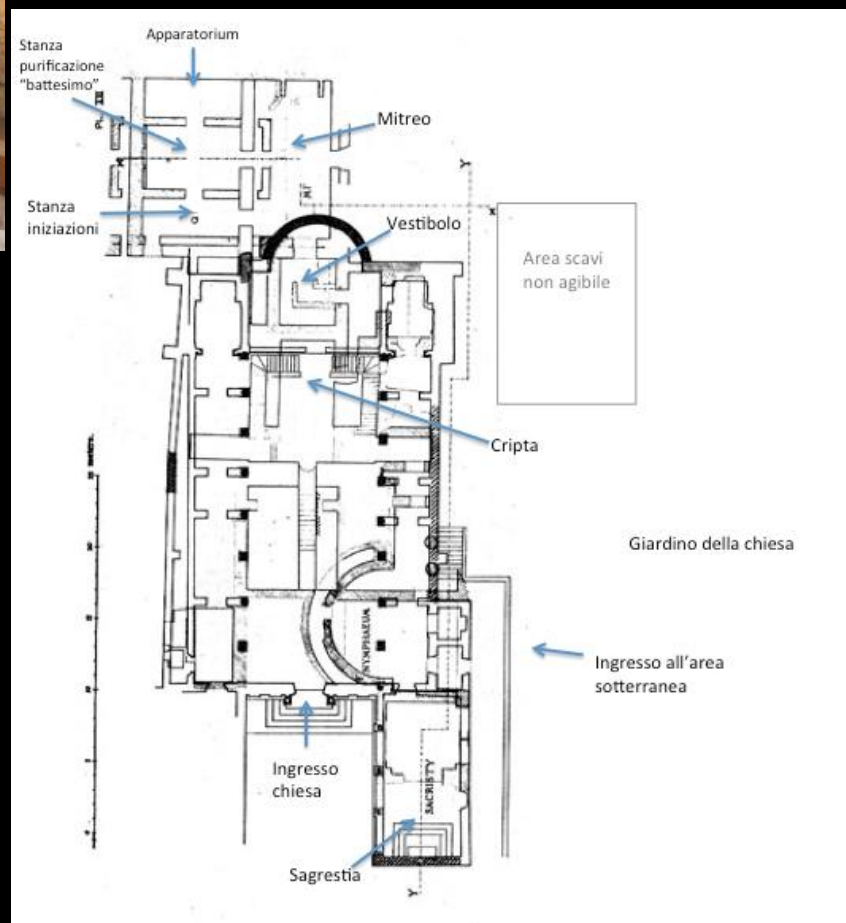
- Divinità indoiranica, solare, garantisce i patti e protegge i giusti:
 - M. nasce da una roccia (*petra genatrix*) con una fiaccola e con un coltello nelle mani;
 - inizia ai propri misteri il Sole;
 - sale sul carro del Sole;
 - con un colpo di freccia fa scaturire l'acqua da una roccia;
 - uccide il toro cosmico che, morendo dà vita all'universo.
- Il carattere vittorioso (*invictus*) del dio, la disciplina gerarchica dell'iniziazione, l'antica idea persiana dell'eterno combattimento contro il male danno a questi misteri un carattere guerriero che spiega il favore che essi incontrarono nell'esercito e presso gli imperatori stessi.

Roma, mitreo sotto S. Clemente





© - Tutti i diritti riservati



Roma,
mitreo sotto S. Prisca

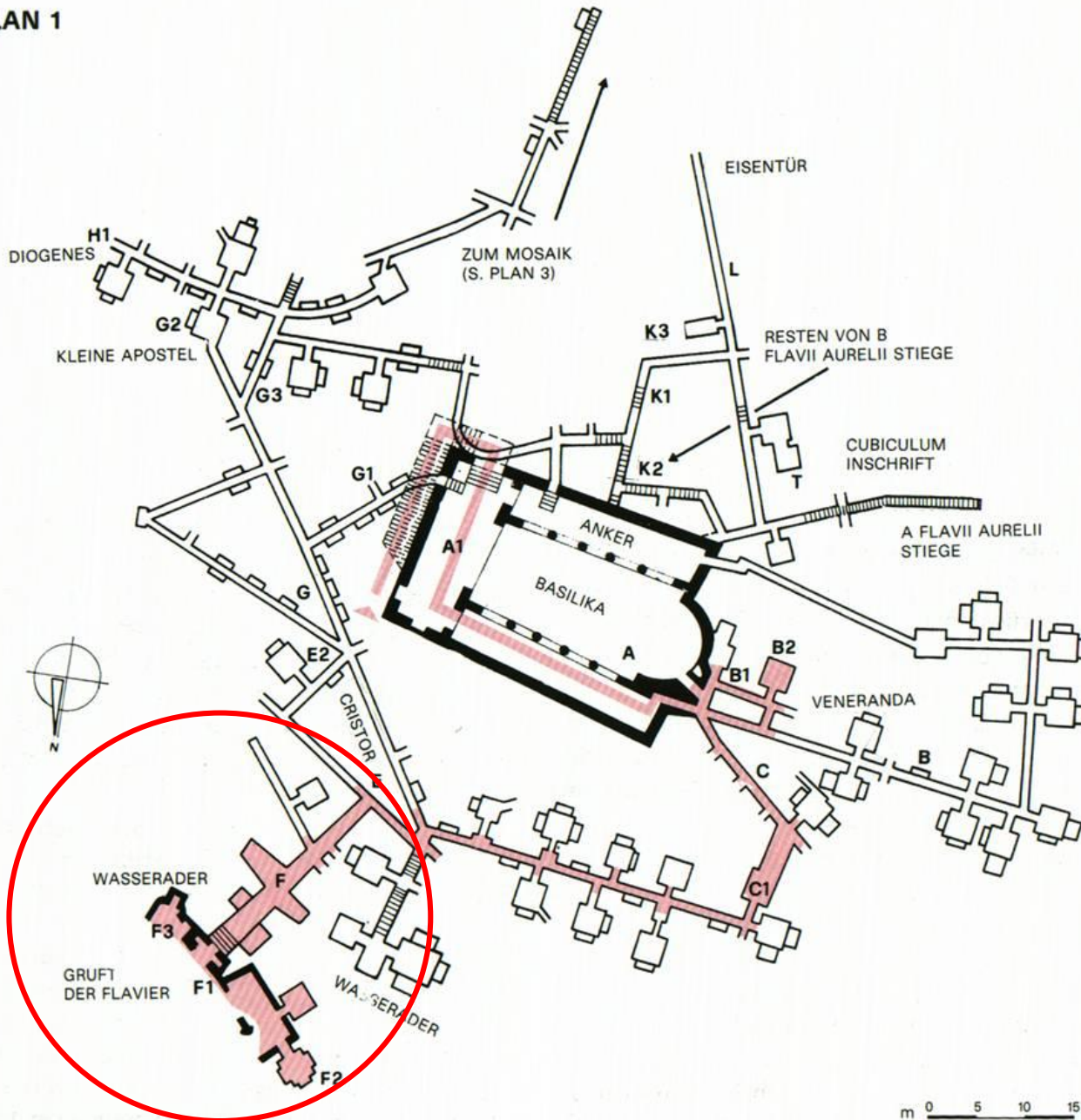




Amore e Psiche

- Apuleio (*Metamorfosi*): Amore ama la fanciulla Psiche ma pone come condizione che ella non cerchi mai di vedere il suo volto;
- Psiche manca al patto; il dio s'invola;
- Psiche, dopo una serie di 'prove iniziatiche', è perdonata e accolta tra gli dei.
- Della favola si ebbero già in antico interpretazioni allegoriche e, attraverso queste, il mito passò nel Medioevo a esprimere la credenza nell'eternità dell'anima e nella redenzione.

PLAN 1



Catacomba di Domitilla

Ipogeo dei Flavi

Ercole

- Figlio di Zeus e Alcmena
- Al servizio di Euristeo compì le **dodici fatiche**, impostegli dall'oracolo di Delfi per la durata di 12 anni come prezzo per la sua immortalità o come espiazione per l'uccisione dei figli:
 - a) strozza il leone di Nemea in Argolide;
 - **b) uccide l'idra di Lerna;**
 - c) cattura il cinghiale di Erimanto;
 - d) prende la cerva di Cerinea;
 - e) uccide e allontana gli uccelli di Stinfalo;
 - f) prende la cintura di Ippolita, regina delle Amazzoni;
 - g) ripulisce le stalle di Augia;
 - h) prende il toro di Creta;
 - i) cattura le cavalle Diomede;
 - l) prende i buoi di Gerione;
 - **m) prende i pomi d'oro delle Esperidi;**
 - **n) cattura il cane Cerbero che era nell'Ade.**



Ercole uccide l'idra di Lerna

- drago mostruoso, nato da Tifone ed Echidna, con 5 o 7 (o più, fino a 100) teste esalanti alito mortale
- E. colpì le teste con le frecce infiammate o le tagliò con la spada, aiutato dal nipote Iolao
- schiacciò con un masso la testa centrale, che era immortale, e avvelenò le sue frecce con il sangue del mostro



Ercole prende i buoi di Gerione/ uccide il nemico

- i buoi del mostro Gerione, custoditi in grandi armenti dal gigantesco pastore Eurizione e dal cane bicipite Ortro
- per prenderli E. dovette attraversare l'Oceano ottenendo da Elio la 'coppa' che serviva al dio per il viaggio di ritorno dall'occidente all'oriente
- ammazzati Ortro ed Eurizione, E. portò via i buoi;
- Gerione raggiunse E. sulle rive del fiume Antemo;
- là però l'eroe lo uccise e imbarcati i buoi sulla coppa giunse sull'altra riva dell'Oceano.



Ercole e i pomi delle Esperidi

- i pomi d'oro delle Esperidi erano stati regalati da Gea a Era come dono di nozze
- erano custoditi in un giardino dell'estremo Occidente, presso il Monte Atlante, dalle Esperidi e guardati da un drago, Ladone
- E. uccise Ladone, prese tre pomi e li portò a Euristeo



Ercole nell'Ade

- avendo ottenuto da Ade il permesso di catturare il cane Cerbero, che stava a guardia dell'Ade, a condizione di non usare armi, E. discese nell'Ade dove ebbe molte avventure e incontri;
- afferrò Cerbero per il collo e dopo fiera lotta riuscì a trascinarlo fuori fino a Micene in presenza di Euristeo, che per lo spavento si rifugiò in una botte;
- poi lo ricondusse nell'Ade.
- Con quest'ultima fatica, E. si liberò dalla servitù di Euristeo. Secondo altre versioni l'ultima fatica sarebbe la ricerca dei pomi delle Esperidi, con cui l'eroe conquistò l'immortalità.

Ercole riconduce Alcesti dall'Ade

- Eroina della mitologia greca.
- Divenuta sposa di Admeto, si offrì di morire al suo posto; ma Ercole, riconoscente dell'ospitalità datagli da Admeto, la strappò a Tanato e la ridonò al marito.

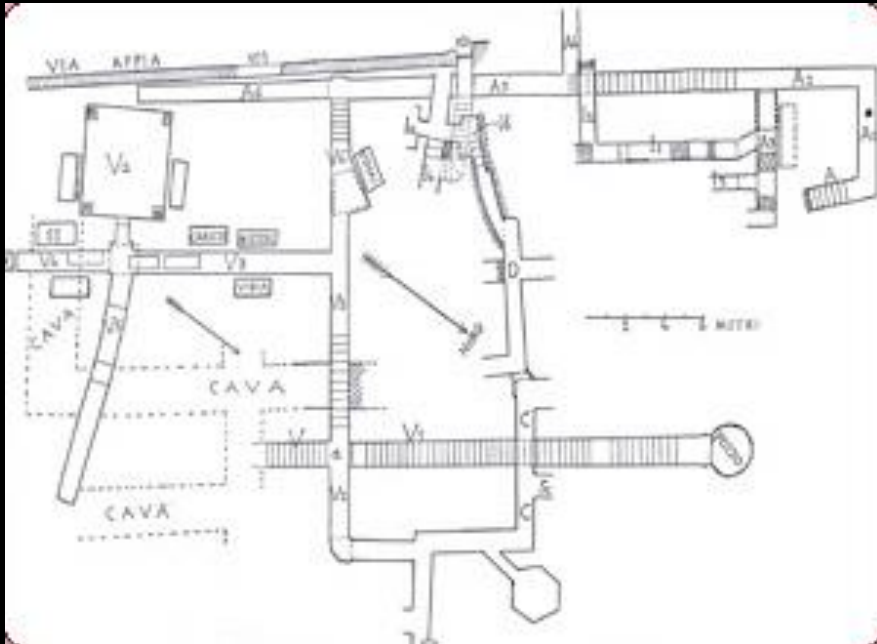
Admeto morente



Γοργώ/Medusa

- *Teogonia*: le Gorgoni sono figlie di Forkys e di Keto
- Vivono nell'estremo Occidente, cioè nelle vicinanze del regno dei morti, e Ulisse nell'Ade (*Odissea*, XI, 634) teme che Persefone gli mandi contro la testa della Gorgone
- Omero: testa della Gorgone con terribile sguardo
- Esiodo (*Scudo*, 230): alla Gorgone sono attribuiti anche due serpenti, che si sollevano dalla cintura intorno e sopra al capo di lei, la lingua pendente e i denti ferini
- Apollonio Rodio (Schol. a Nicandro *Theriaca*, 11)

Ipogeo di Vibia





- **rapimento di Vibia** da parte di Plutone che la conduce all'Ade sulla sua quadriga



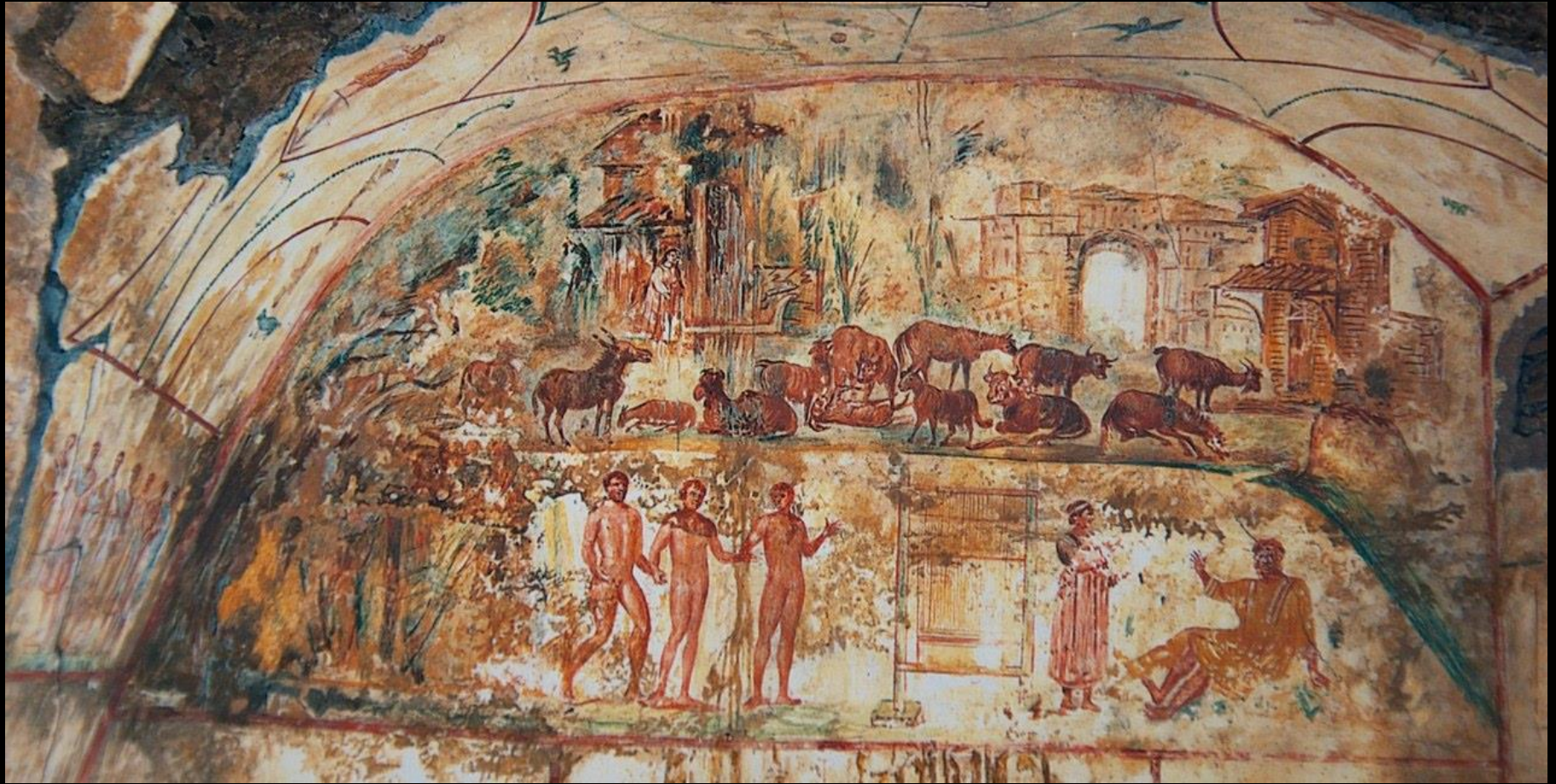
- **giudizio** a cui essa è sottoposta una volta giunta negli Inferi



- *l'angelus bonus* fa entrare Vibia nei Campi Elisi, dove la defunta, che è stata ben giudicata, può finalmente godere delle gioie del banchetto, al quale prende posto in posizione centrale

Campi elisi/Habitat paradisiaco

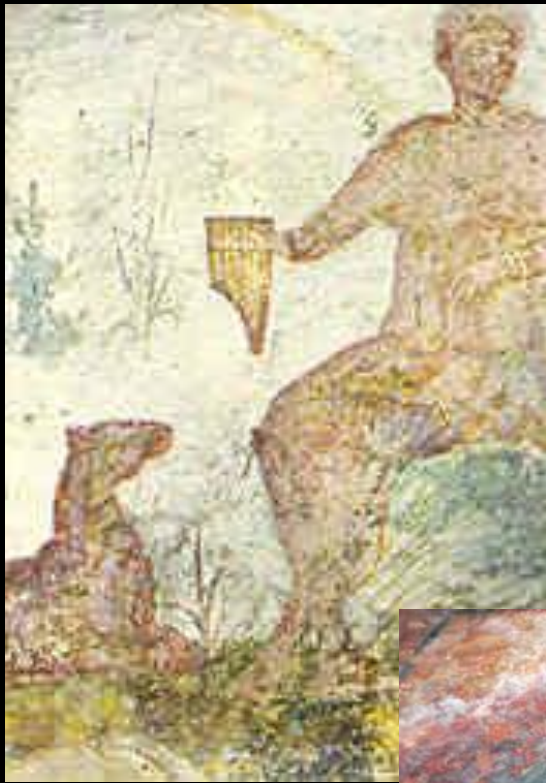
- Nelle concezioni religiose greche, dimora ultraterrena di uomini eletti
- Omero: li pone ai confini del mondo, facendone la sede di eroi sottratti al fato di morte per speciale privilegio
- luogo dell'Ade riservato a coloro che ben operarono in vita (mentre agli empi sono destinate le sofferenze del Tartaro); esso comporta lo stato di morte come destino ultimo degli uomini



Ulisse

- Odissea: Circe trasforma in porci i compagni di Ulisse, mandati a esplorare l'isola.
- L'eroe, dopo aver ottenuto la restituzione dei compagni a sembianze umane, vive con C. per un anno.





Orfeo

- figlio di Eagro e di Polimnia o Calliope
- cantore che piega al suono della sua lira gli animali e tutta la natura
- *katàbasis* (discesa agli inferi) che egli compie per riportare in vita la sposa morta, Euridice
- morte avvenuta per sbranamento da parte delle mènadi



Fenice

- Uccello sacro e favoloso degli Egiziani
- Erodoto: simile a una grossa aquila, con piumaggio dai colori vividi e vari.
- In Etiopia viveva un lunghissimo periodo (500 anni o più), finché, giunta alla fine della sua esistenza si costruiva un nido su cui si stendeva e moriva bruciata.
- dalle ceneri nasceva un'altra f. che volava in Egitto, dove era consacrata nel tempio del Sole, per tornare poi in Etiopia a vivere una nuova lunga esistenza.
- Nell'allegorismo cristiano la f. fu accolta come simbolo del Cristo.







Endimione

- Giovane pastore di grande bellezza, di cui la leggenda greca narrava che fosse stato amato dalla Luna (Selene).
- Questo amore divino era localizzato sul monte Latmo in Caria, a poca distanza da Mileto e da Eraclea;
- la dea, scesa a contemplare il giovane dormiente, gli avrebbe dato un eterno sonno per poterlo furtivamente baciare.



Iconografia del reale/ iconografia attitudinale

- **Mestieri**
- **Vita privata dell'individuo**
- **Vita religiosa dell'individuo**
- **Ambito funerario**

Mestieri/ iconografia “professionale”

- attività legate alla vita pubblica
- attività artigianali,
- attività relative al tempo libero,
- attività nel campo funerario,
- attività legate alla sfera religiosa, culturale e liturgica

bottega del *faber*



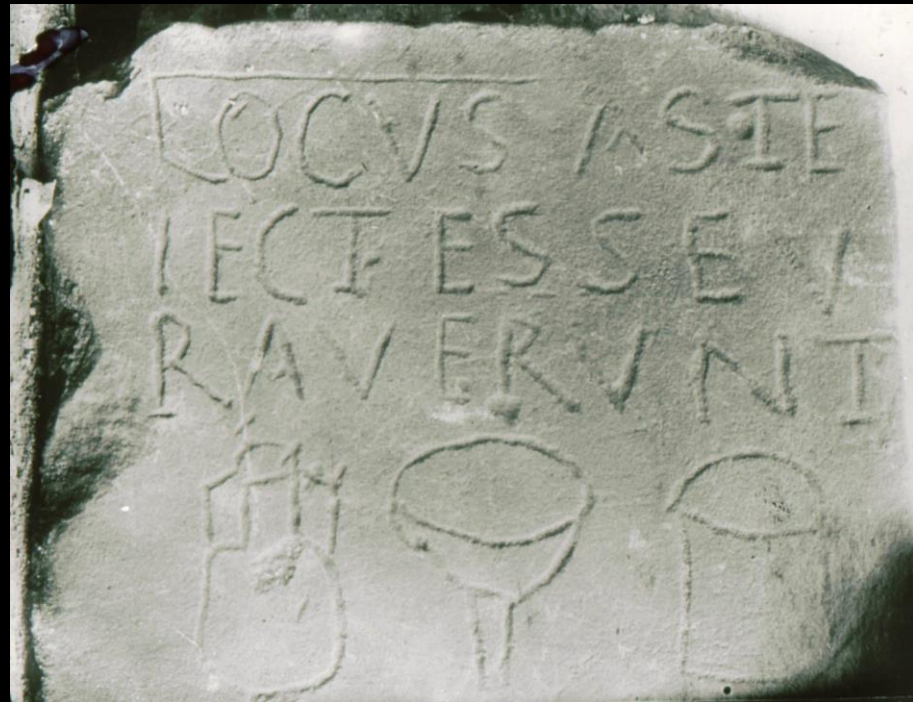
bottega del *caligarius*

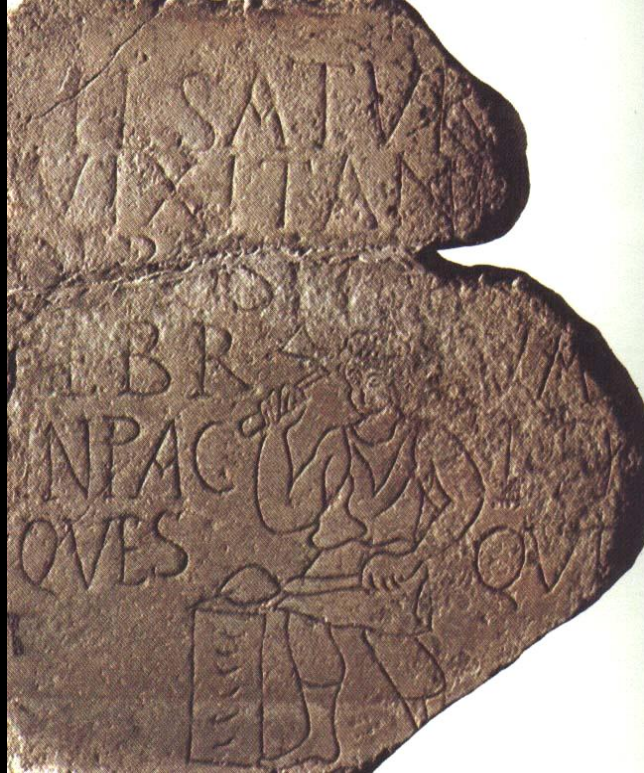


GIUSTA e RUFINA, sante, martiri di Siviglia

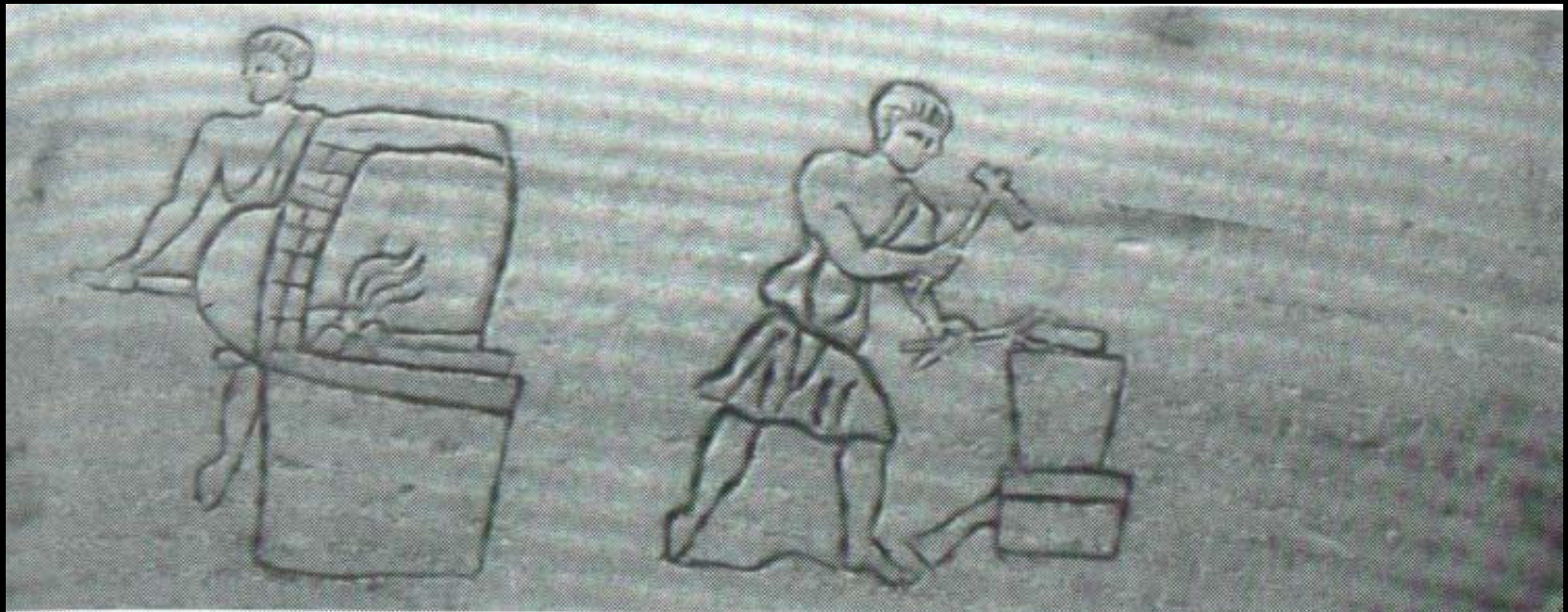
- Patrona della città di Siviglia, **vendevano laganae, oggetti di ceramica**. In occasione delle feste di Adone, che si celebravano in Siviglia dal 17 al 19 luglio, i devoti di questa divinità orientale facevano una processione coll'idolo, e andavano danzando di casa in casa per chiedere un obolo; arrivati da Giusta e Rufina, chiesero alcuni vasi per fiori, che dovevano essere usati per i «giardini di Adone». Il rifiuto delle sante ebbe come conseguenza la distruzione della loro merce; il governatore Diogeniano le fece rinchiudere in carcere e torturare.



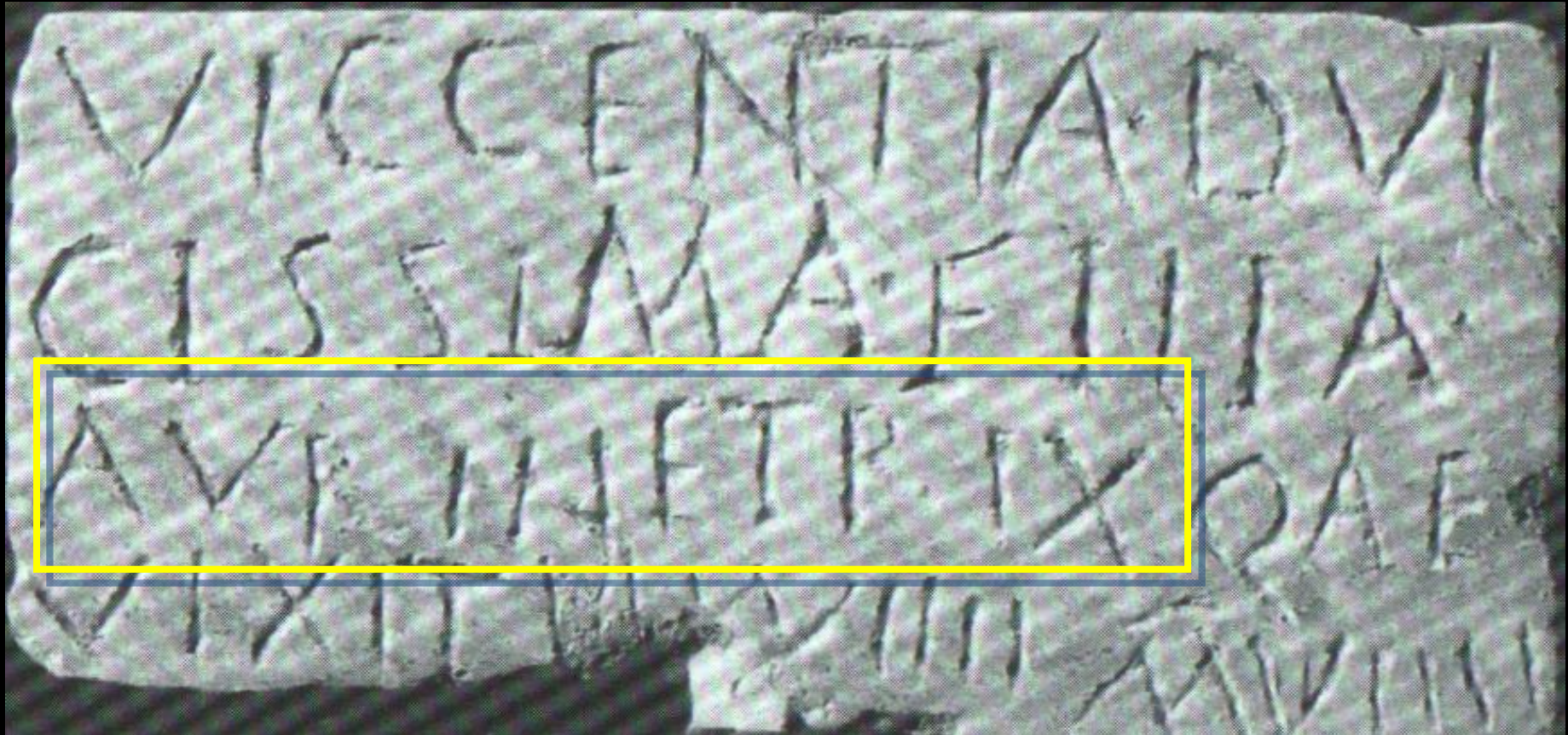




**forgiatura
sull'incudine
e focolare**



aurinetrix

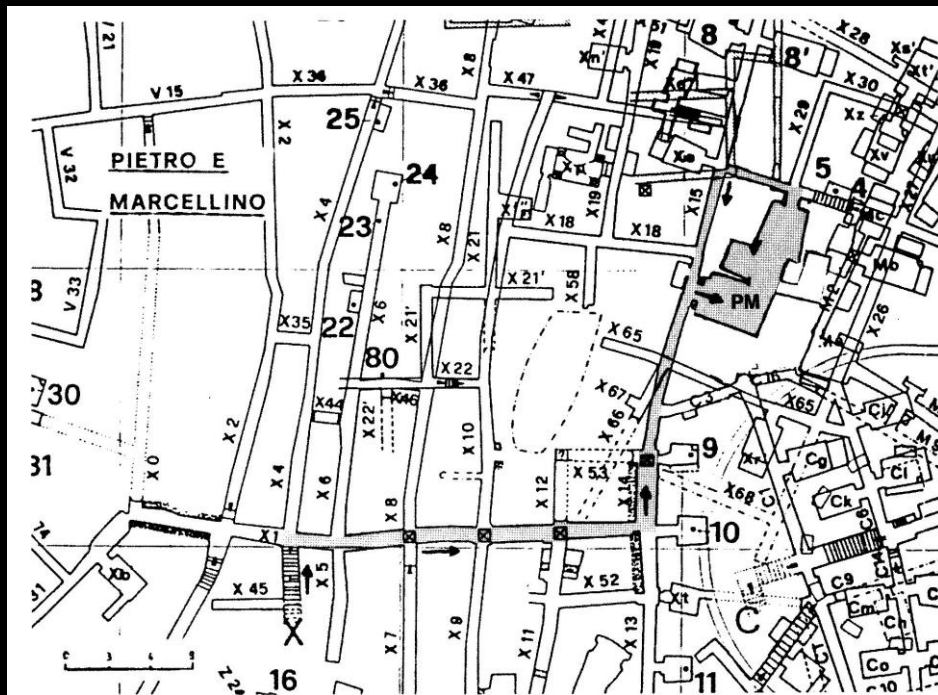


Attore?



**Roma,
catacomba dei
SS. Marcellino e Pietro**





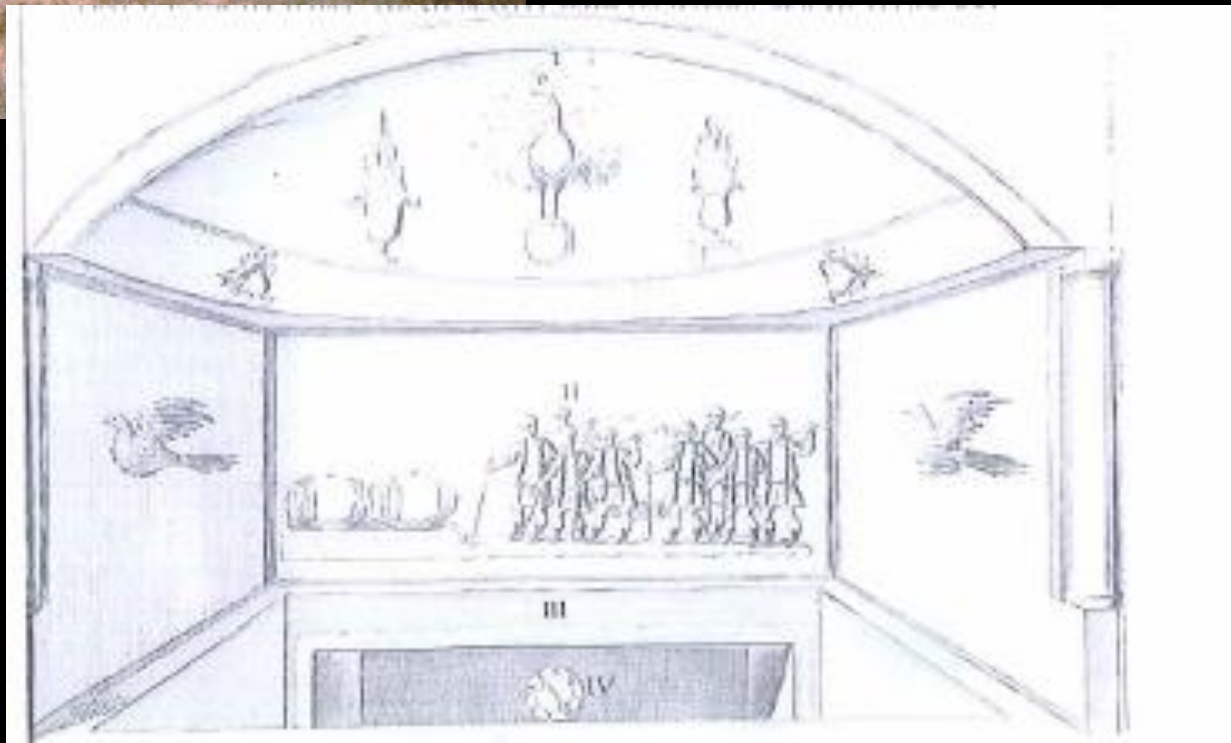
	Idem depositio martyrum
VIII. KAL. IAN.	Natus Christus in Betleem Iudeae.
	MENSE IANUARIO.
XIII. KAL. FEB.	Fabiani, in Calisti, et Sebastiani, in Catacumbas.
XII. KAL. FEB.	Agnetis, in Nomentana.
	MENSE FEBRUARIO.
VIII. KAL. MARTIAS.	Natale Petri de ca[hi]edra.
	MENSE MARTIO.
NON. MARTIAS.	Perpetuae et Felicitatis, Africae.
	MENSE MAIO.
XIII. KAL. IUN.	Partheni et Caloceri, in Calisti, Diocletiano. XVIII. et Maximiniano VIII. coss.
	MENSE IUNIO.
III. KAL. IUL.	Petri in Catacumbas, et Pauli, Ostense, Tusco et Basso cons. 1. 202
	MENSE IULIO.
VI. IDUS.	Felicis et Filippi, in Priscillae; et, in Iordanorum, Martialis, Vitalis, Alexandri; et, in Maximi, Silani; hunc Silanum martyrem Novati furati sunt; et, in Praetextati, Ianuari.
III. KAL. AUG.	Abdos et Semnes, in Pontiani, quod est ad Ursum Piliatum.
	MENSE AUGUSTO.
VIII. IDUS AUG.	Nysti, in Calisti; et, in Praetextati, Agapiti et Felicissimi.
VI. IDUS AUG.	Secundi, Carpoferi, Victorini et Severiani, Albano; et, Ostense, VII. ballistaria, Cyriaci, Largi, Crescentiani, Memmiae, Iulianetis et Ismaradi.
IDUS AUG.	Ypoliti, in Tibertina; et Pontiani, in Calisti.
XI. KAL. SEPTEMB.	Timothei, Ostense.
V. KAL. SEPT.	Hermetis, in Basillae, Salaria vetere.
	MENSE SEPTEMBRE.
NON. SEPT.	Aconti, in Porto, et Nonni et Herculani et Taurini.
V. IDUS SEPT.	Gorgoni, in Lavicana.
III. IDUS SEPT.	Proti et Iacinti, in Basillae.
XVIII. KAL. OCTOB.	Cypriani, Africae; Romae celebratur in Calisti.
X. KAL. OCTOB.	Basillae, Salaria vetere, Diocletiano XVIII. et Maximiano VIII. consul.
	MENSE OCTOBRE.
PRID. IDUS. OCTOB.	Calisti, in via Aurelia, miliario III.
	MENSE NOVEMBRE.
V. IDUS NOVEMB.	<u>Clementis, Semproniani, Claudi, Nicostrati, in Comitatum</u>
III. KAL. DEC.	Saturnini, in Trasonis.
	MENSE DECEMBRE.
IDUS DECEMB.	Ariston, in Portum.

Roma, catacombe di Callisto: arcosolio dell'erbivendola





**Roma,
catacombe di Priscilla:
cubicolo dei bottai**



Roma, ipogeo di Vibia: arcosolio dei vinai



Roma, catacomba di Domitilla: cubicolo dei *pistores*





Roma, catacomba di Commodilla, cubicolo di Leone



LEO OFFICIALIS ANN(onae) SI(bi) VIVO
FECIT CUBUCULUM
IN (cemetery) ADAUTI ET FELI(c)IS »



Roma, Ipogeo di Trebio Giusto



Trebio Giusto *senior* e Oronazia Severina
parentes
fanno fare la tomba al figlio
Trebio Giusto
morto a 21 anni



Roma, catacomba di s. Alessandro, Scena agricola di *Agaso*





Dextrarum iunctio

Rito nuziale

Pagani

la promessa sposa, che la sera prima aveva raccolto i capelli in una reticella rossa, indossava una tunica, fissata con una cintura di lana con un nodo doppio (*cingulum berculeum*), e un mantello (*palla*) color zafferano, ai piedi sandali dello stesso colore, al collo una collana di metallo e sulla testa un'acconciatura, avvolta in un velo color arancio fiammeggiante (*flammeum*) che copre la parte superiore del viso; sul velo una corona intrecciata.

Sacrificio nell'*atrium* della casa

Cristiani

la promessa sposa, che la sera prima aveva raccolto i capelli in una reticella rossa, indossava una tunica, fissata con una cintura di lana con un nodo doppio (*cingulum berculeum*), e un mantello (*palla*) color zafferano, ai piedi sandali dello stesso colore, al collo una collana di metallo e sulla testa un'acconciatura, avvolta in un velo color arancio fiammeggiante (*flammeum*) che copre la parte superiore del viso; sul velo una corona intrecciata.

Roma, catacombe di Priscilla: cubicolo della *Velatio*



Roma, catacombe di Vigna Chiaraviglio



<http://www.idue-archiaponi.com/>



Villagrazia di Carini (PA)



**Roma,
catacomba di Priscilla**

Napoli, catacomba di S. Gennaro: *Bitalia*



Napoli, catacombe di S. Gennaro: arcosolio di *Cerula*

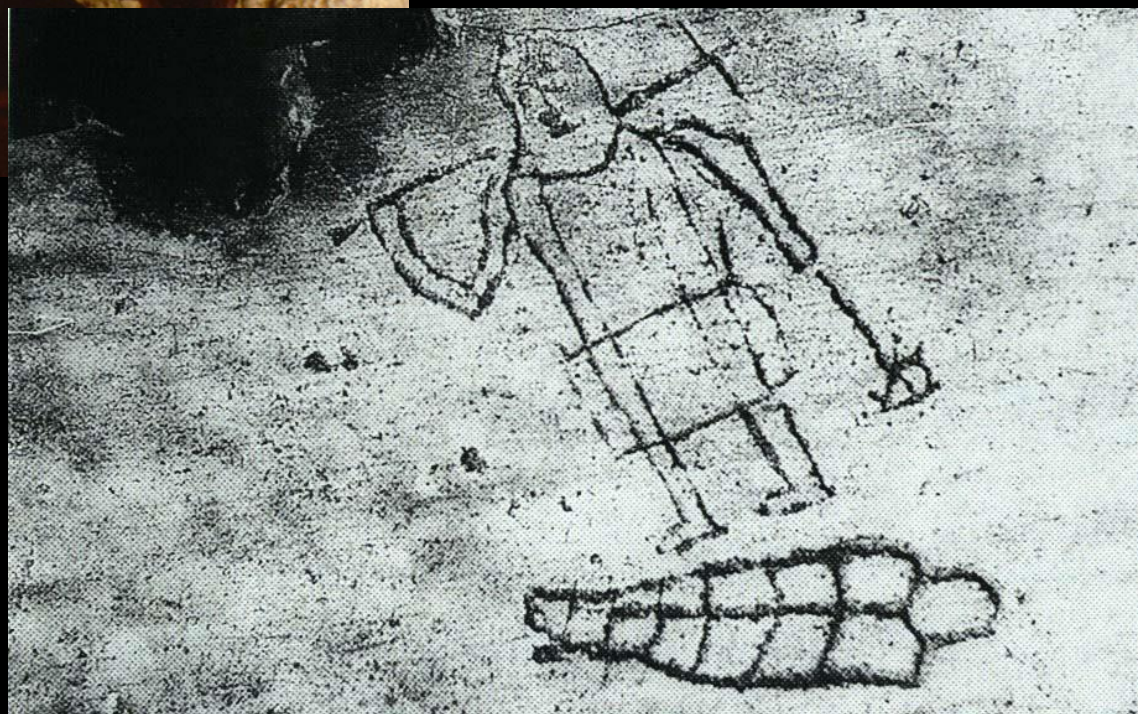


- Catechista
 - Diaconessa
 - Fedele semplice
 - Persona istruita
-
- **Autorappresentazione della nuova aristocrazia
facoltosa che abbraccia il cristianesimo**











VOLSCVS RUFVS
POMPONIUS FABIANVS
L. CAPE FABIVS

TRENIDA
CALDA

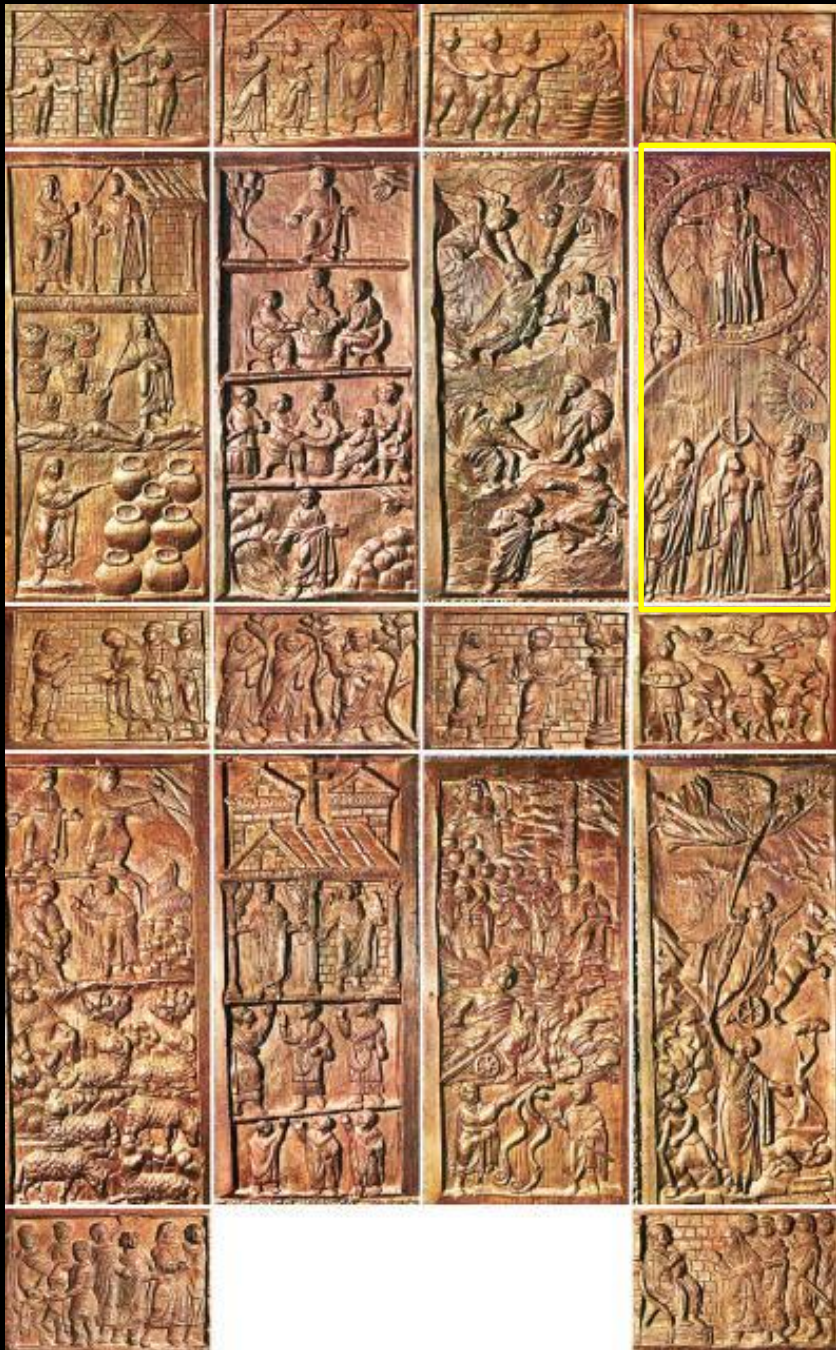
VA
LETE

ENTIVS

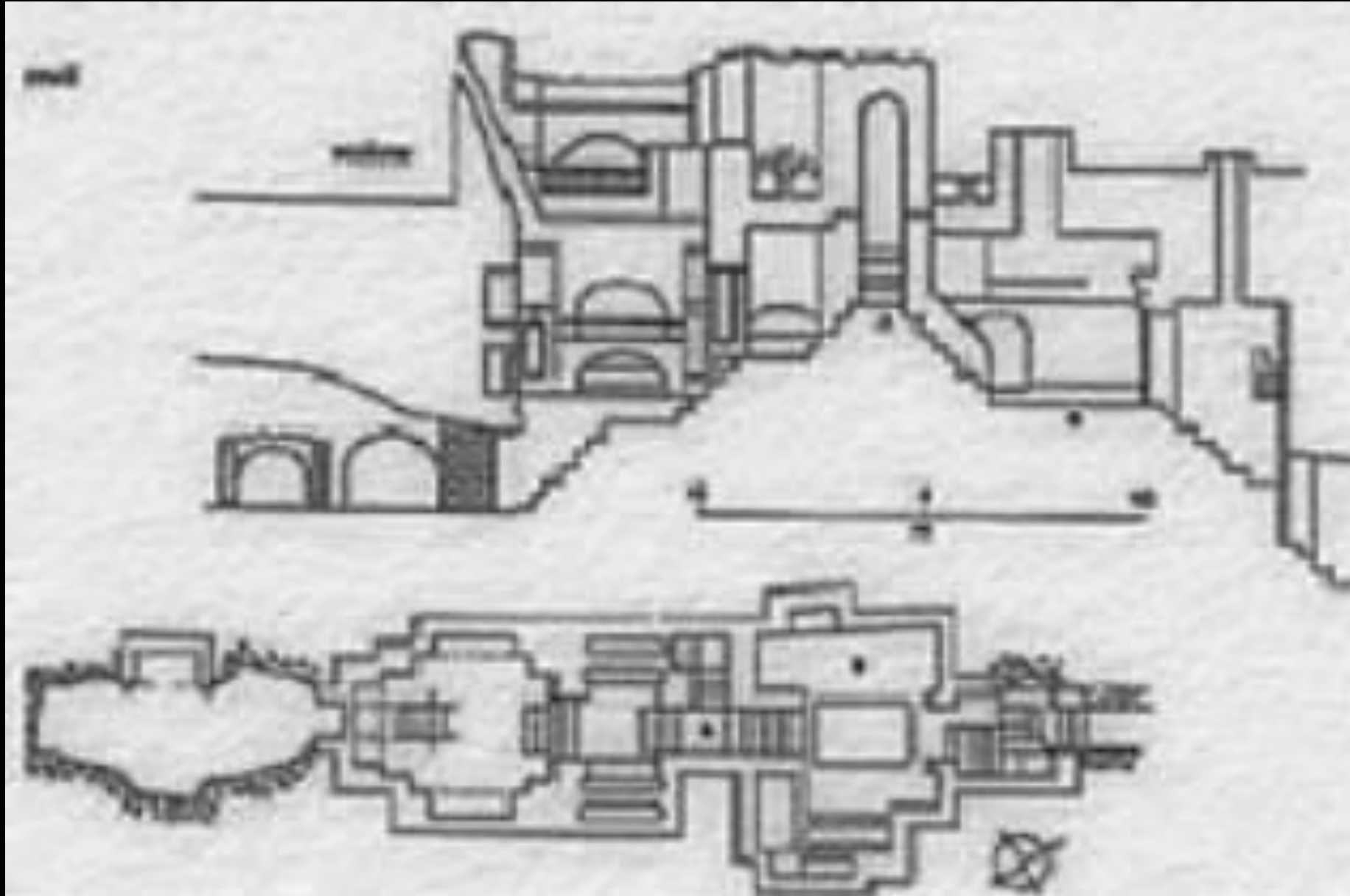
Cubicolo A3







Ipogeo degli Aureli



Cubicolo degli *Aureli*

- **Mosaico pavimentale**

Aurelius Felicissimus

dedica il sepolcro ai fratelli

Aurelius Onesimus,

Aurelius Papirius

Aurelia Prima.



Gnosticismo

- Complesso di dottrine e di movimenti spirituali, sviluppatosi in età ellenistico-romana e fiorito a fianco del cristianesimo antico.
- gnosi, «conoscenza», dalla quale dipende la salvezza spirituale, scopo supremo, il cui conseguimento costituisce la beatitudine promessa agli adepti.
- gnosi, «conoscenza», ma di carattere speciale: non conquista di verità a partire dall'esperienza o da principi o postulati, bensì conoscenza rivelata dei misteri divini e dell'ineffabile grandezza di Dio;
- non rivelata da un maestro che con l'insegnamento o l'esempio o con entrambi parli e agisca come divinamente ispirato, ma **misteriosa, esoterica**, espressa per lo più in forma di mito e **concessa dal rivelatore celeste a piccoli gruppi di iniziati** pronti a riceverla e a trasmetterla sempre come dono divino riservato agli eletti.

Pitagorismo

- non solo una scuola filosofica, ma orientamento **mistico-religioso**, organizzato in comunità con precise norme etiche.
- scopo ultimo della vita filosofica è la **contemplazione dell'armonia del cosmo** per risalire al principio divino che regge il tutto e da cui l'anima umana, immortale, è partecipe (molte dottrine pitagoriche sono vicine alla tradizione orfica).

Pistis (fede) sophia (sapienza)

- Titolo complessivo dato a partire dal 18° sec. a una sorta di **vangelo gnostico greco**, giunto in versione copta.
- L'opera si presenta nella forma di dialoghi di Gesù risorto con sua madre Maria, Maria di Magdala, Salome e Marta e con i discepoli: vi si tratta della **genesì dell'universo sensibile e del mondo soprannaturale**, della **punizione dei peccatori**, del **perdono del peccato** e del **battesimo**.
- È con tutta probabilità opera di **gnostici egiziani** del 3° secolo. (Enciclopedia Treccani)

Ambiente semipogeo. Parete di fondo



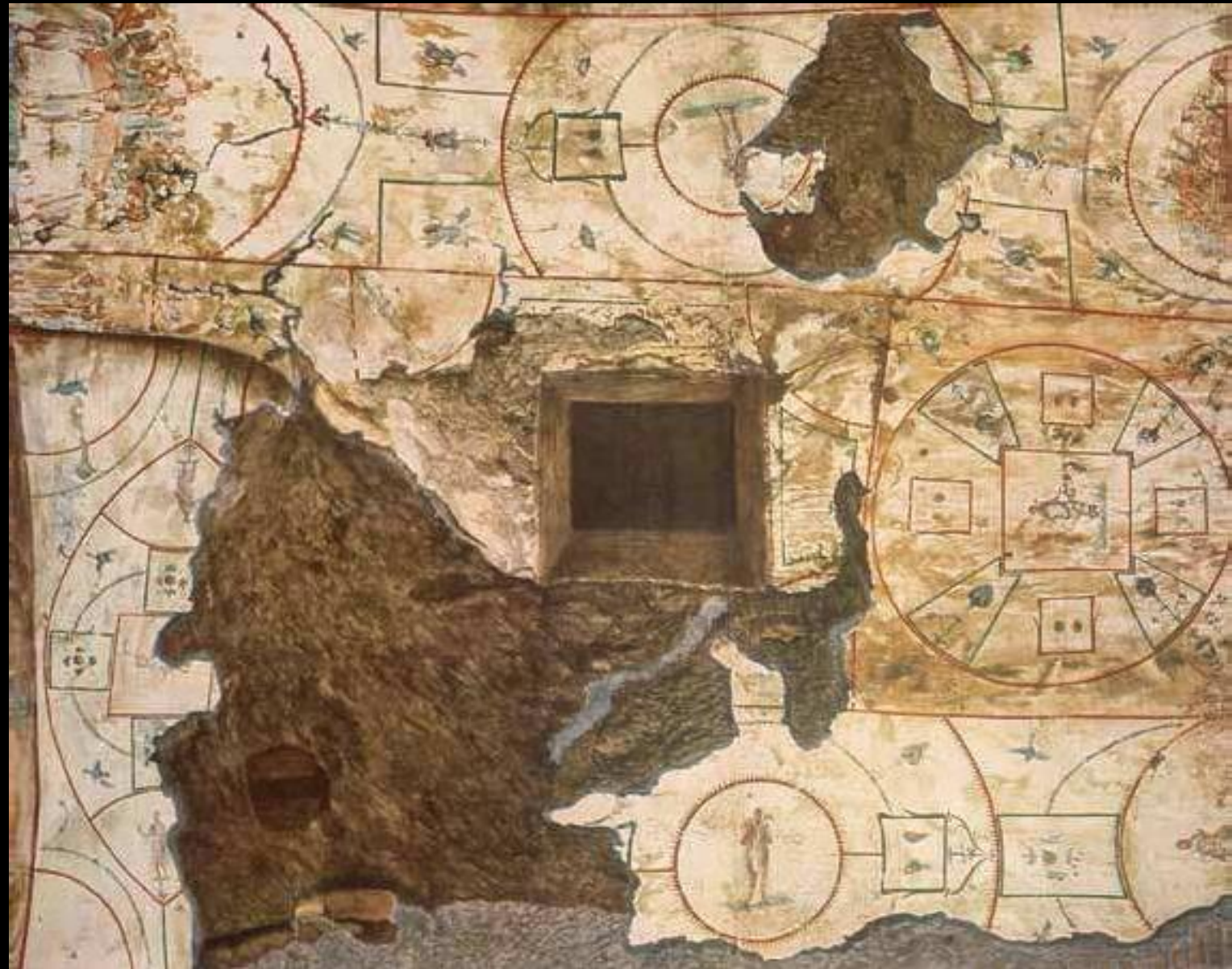
- Adamo ed Eva nell'Eden
- Adamo ed Eva ascoltano, per voce del serpente, la dottrina che permetterà loro di aprire gli occhi sulla misera condizione umana in cui versano
- Adamo ed Eva come Eracle nel giardino delle Esperidi
- Creazione dell'Uomo da parte di Dio
- Creazione dell'Uomo da parte di Prometeo
- Creazione dell'Uomo da parte del Demiurgo

Ambiente semipogeo. Parete sinistra



- rivelazioni segrete che gli **ofiti** avrebbero ricevuto direttamente dagli apostoli
- **OFITI** (gr. ὄφιαι, ὄφίφις; da ὄφις "serpente")
o **naasseni** (dall'ebraico *nāḥāsh* "serpente"): **gnostici non altrimenti designati dal nome di un caposetta**
- dottrina espressa dai personaggi, nella Gerusalemme celeste ovvero al tempio di Dio, simbolo inequivocabile della fede nascente
- comunicazione della gnosi, che ebbe origine dalla rivelazione del serpente sulla parete di fondo e che gli apostoli avrebbero trasmesso ai capostipiti delle dottrine eretiche
- docenti che, insieme ai propri alunni, commentano la legge divina davanti ad uno sfondo cittadino
- Gesù che predicò nelle piazze, identificabili grazie agli sfondi colonnati
- maestro che rivela la parola, l'iniziato che l'ascolta, lo stesso iniziato che, divenuto maestro a sua volta, istruisce un nuovo discepolo, sullo sfondo di basiliche, identificate dalle architetture colonnate, da riconoscere come luoghi di riunione dei *collegia*

Primo ambiente ipogeo, volta



- Pastore cristiano
- Pastore che porta a casa la *sophia* sotto forma di pecorella
- neutralità delle raffigurazioni viste come giochi d'artista per campire gli spazi della volta

Ambiente semipogeo. Parete destra





**Primo ambiente
ipogeo,
parete ovest**

Cristo-pastore

pastore-maestro a cui si riferì
Abercio nel suo noto epitaffio

Vescovo di Ierapoli in Frigia (II
sec.)

«Cittadino di una eletta città, mi
sono fatto questo monumento
da vivo per avere qui una degna
sepoltura per il mio corpo, io di
nome **Abercio**, discepolo del
**casto pastore che pasce greggi di
pecore per monti e per piani;**
egli ha grandi occhi che
guardano dall'alto dovunque.
Egli mi **insegnò le scritture** degne
di fede.»



Cristo-pastore

- buon pastore raffigurato in modo **singolare**
- allegoria, poiché la presenza del *volumen* tra le mani del pastore non permette di inserirla nell'ambito del reale
- pecore = discepoli, in quanto tutte sono rappresentate nell'atto di ascoltare
- l'allegoria dell'ingresso del neofita nel gregge del Signore
- discorso delle beatitudini (Discorso dalla montagna, Mt 5,1-7,28)
- uomo nell'atto di leggere nel deserto, sul cui volto è evidente il fervore della fede. Potrebbe essere Cristo ma, allo stesso tempo, un insegnante di una dottrina gnostica
- *homo spiritualis*, espressione della tematica filosofica e pastorale, nell'atto della lettura e dell'insegnamento
- *dominus* autorappresentatosi all'interno del proprio *fundus*, nell'atto della lettura del rotolo e disinteressato al proprio gregge

Ambiente ipogeo. Parete ovest. Ingresso del cavaliere in città



- ritorno di Ulisse ad Itaca
- Giobbe che, tornando nella città di Astaroth, viene accolto dal popolo, secondo quanto riportato in *Gb 29, 7-8*
- Scena di *adventus* secondo il tipo romano
- l'anima del defunto in viaggio verso la città ultraterrena
- “ritorno” di un personaggio di spicco della società romana, allusiva alla tematica della resurrezione
- personaggio reale, forse uno degli Aureli, colto nell'esercizio delle sue funzioni
- Anticristo, secondo quanto riportato dai testi sacri e da alcuni libri apocrifi che, tra il II e il III secolo, testimoniarono la preoccupazione dei cristiani per questo evento di ritorno
- imperatore vincitore
- uomo nell'atto di svolgere la sua funzione di *tabellarius*, ossia di addetto alla posta imperiale, qualificato dagli attributi del rotolo e dell'abbigliamento e dalla folla in attesa del suo arrivo
- Salvatore che porta la rivelazione agli iniziati

**Ambiente ipogeo. Parete nord.
Scena forense e *hortus conclusus***



- portici = foro entro il quale siede un apostolo in cattedra, circondato da un gruppo di persone tra cui spiccano gli Aureli, in particolare la donna velata identificata come *Aurelia Prima*. Si tratterebbe dell'ascolto della parola divina da parte dei defunti, per significare il momento della conversione
- quadriportico = continuazione della città posta sul muro ovest e interpretata come Roma, incorniciata dalle mura serviane
- Giobbe quando nella pubblica piazza difendeva il povero, l'orfano e la vedova (*Gb 29, 7-17*) identificata nella figura femminile velata presente nello spiazzo

Acquerello di Bendinelli

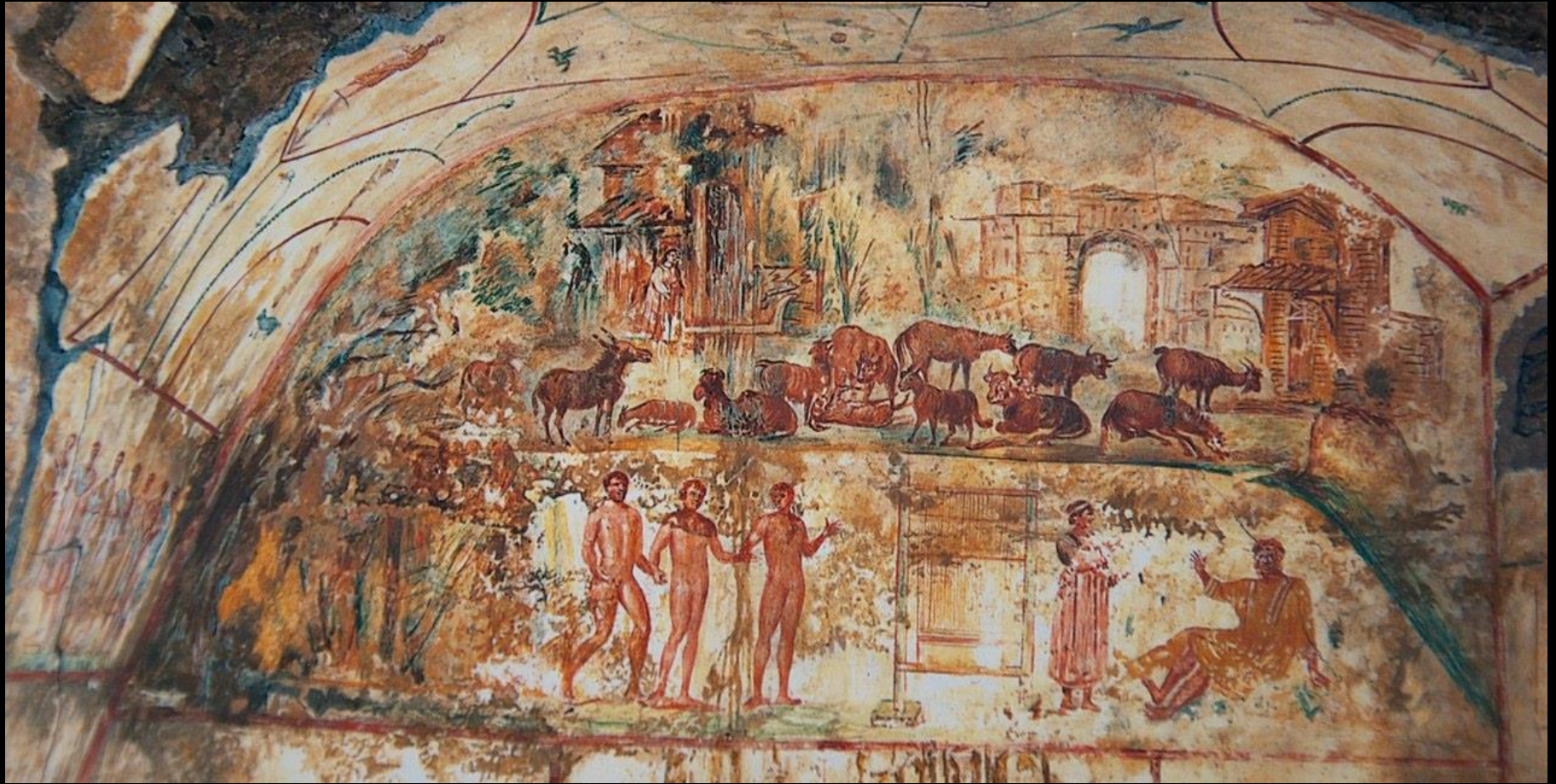


- discorso di Cristo nel tempio seguito dal paradiso terrestre
- giardino = *hortus conclusus*, *fundus* di loro proprietà, individuato nel territorio degli Orti Altieri
- Aureli proiettati nel paradiso, promesso dopo la morte
- *Dominus* e la sua famiglia all'interno di una grande *porticus*, raffigurato durante una udienza privata alla quale partecipano i *Clientes*

Ambiente ipogeo. Parete est. Banchetto e teoria di uomini



- i servitori avvisarono Giobbe delle sue future sventure mentre era a banchetto con i figli (*Gb* 1,13-16)
- ultima cena di Gesù, secondo quanto indicato dalle descrizioni dei passi evangelici, che avrebbero permesso di individuare Cristo nel terzo personaggio seduto che solleva il calice segnato, secondo lo studioso, da una minuscola croce
- convito funerario
- *refrigerium*
- Aureli che prendono parte ad una cena celeste



Ambiente ipogeo. Parete est. Teoria di personaggi



- 12 apostoli
- anime dei beati
- trasposizione pittorica delle figure degli Aureli, rappresentati sotto le sembianze degli apostoli
- palliati (rotolo e *virga*) = «mezzi per accedere alla vita oltremondana»



Susanna tra i vecchioni

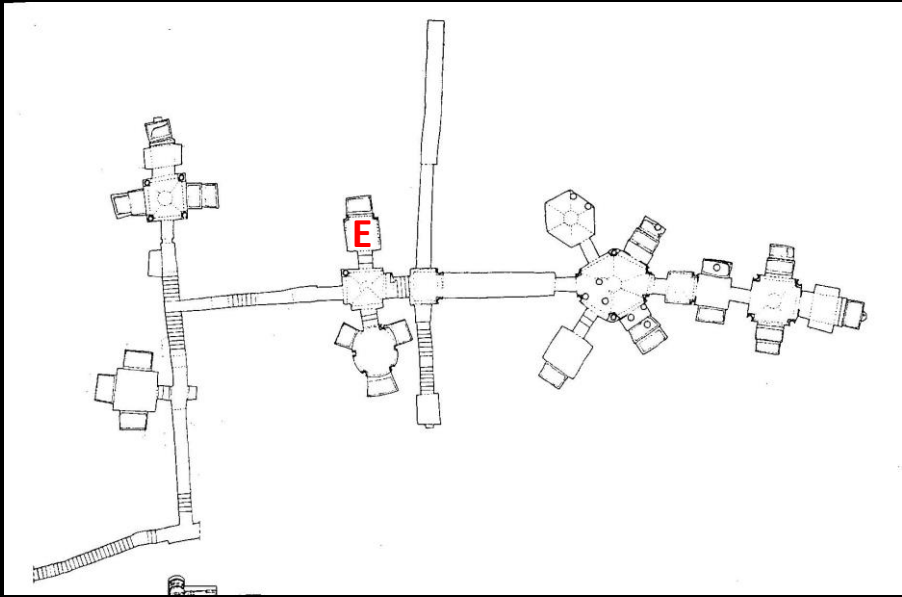
personificazione dell'anima, liberata dal corpo e accompagnata nell'aldilà da due figure sante

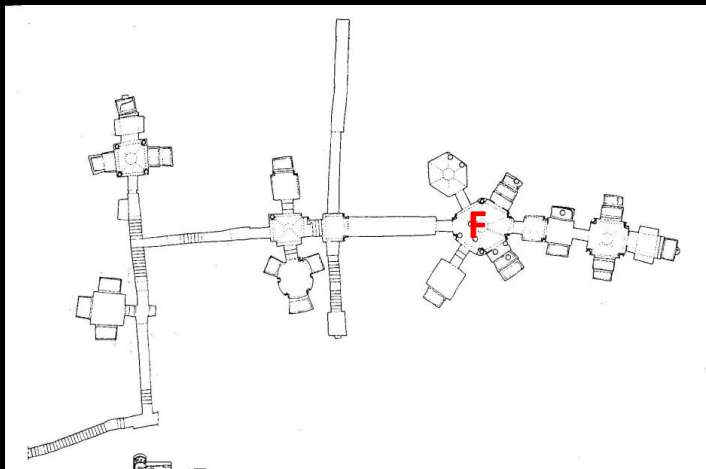
«triade divina nel regno della luce», ovvero, secondo quanto narra la *Pistis Sophia*, il primo uomo, il Figlio dell'uomo e lo Spirito Santo incarnato nella figura femminile della *Sophia*

scena di iniziazione in cui la donna avrebbe ricevuto dagli anziani uomini palliati la potenza dei misteri (attraverso la *virga*) e la conoscenza (simboleggiata dal rotolo)

i tre Aureli, forse ritratti dopo la morte dell'ultimo dei tre, inseriti in uno sfondo a carattere cosmico, popolato da filosofi, personificazioni di *Oceanus* e *Tellus* e di mostri marini







- Operazione di resurrezione
- Guarigione miracolosa di un malato
- Creazione del primo uomo alla presenza degli angeli

Clemente Alessandrino, *Pedagogo*:

- *Come coloro che sono malati nel corpo hanno bisogno di un medico, così gli infermi nell'anima hanno bisogno di un Pedagogo, il quale guarisca le nostre passioni e poi ci guidi verso il Maestro, predisponendo la nostra anima ad essere pura e quindi capace di conoscenza, e ad essere in grado di accogliere in sé la rivelazione del Logos”.*



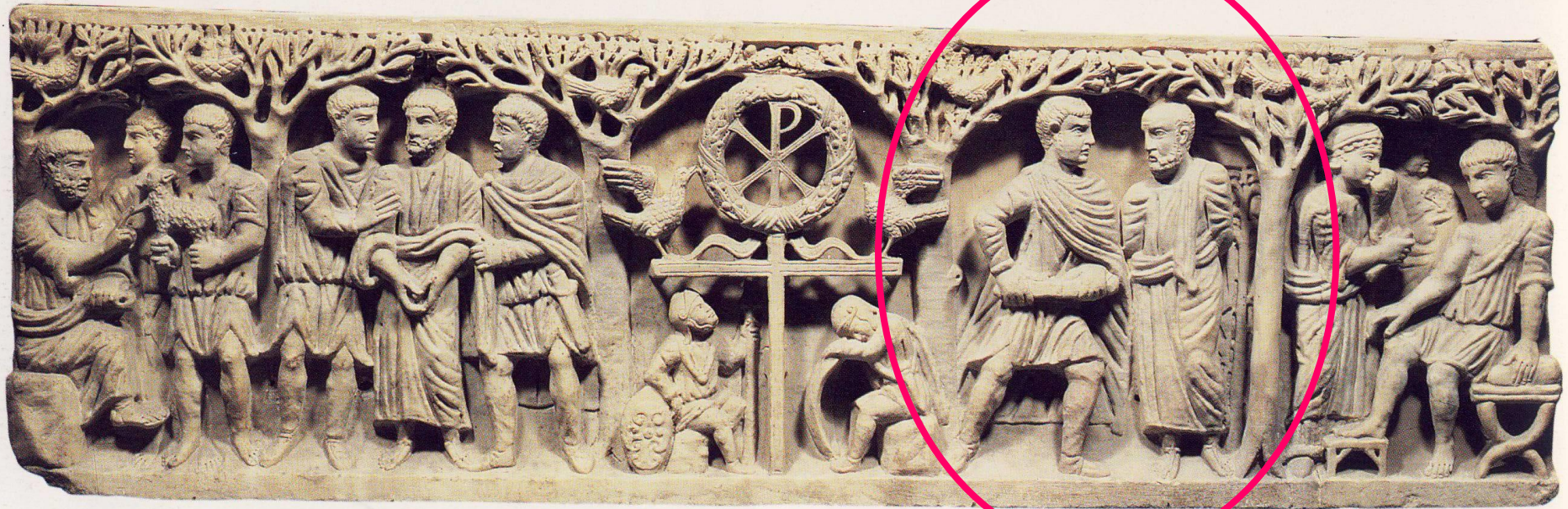






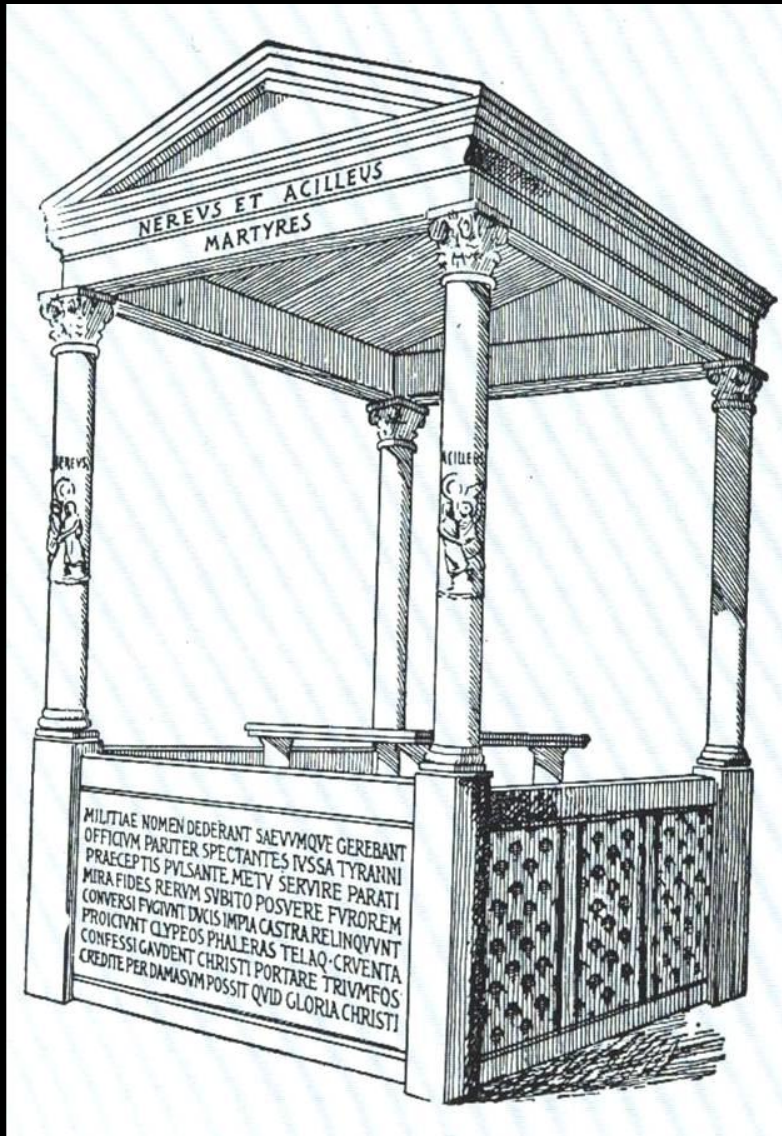
Martirio di San Paolo

Roma, basilica di S. Paolo fuori le mura: *confessio*
Sarcofago di Passione (I terzo del IV secolo)



Martirio dei santi Nereo e Achillo

Roma, *catacomba di Domitilla*



Martirio di San Callisto

Roma, *cimitero di Calepodio*



Martirio di Sisinnio (?)

Roma, *cimitero Maius*

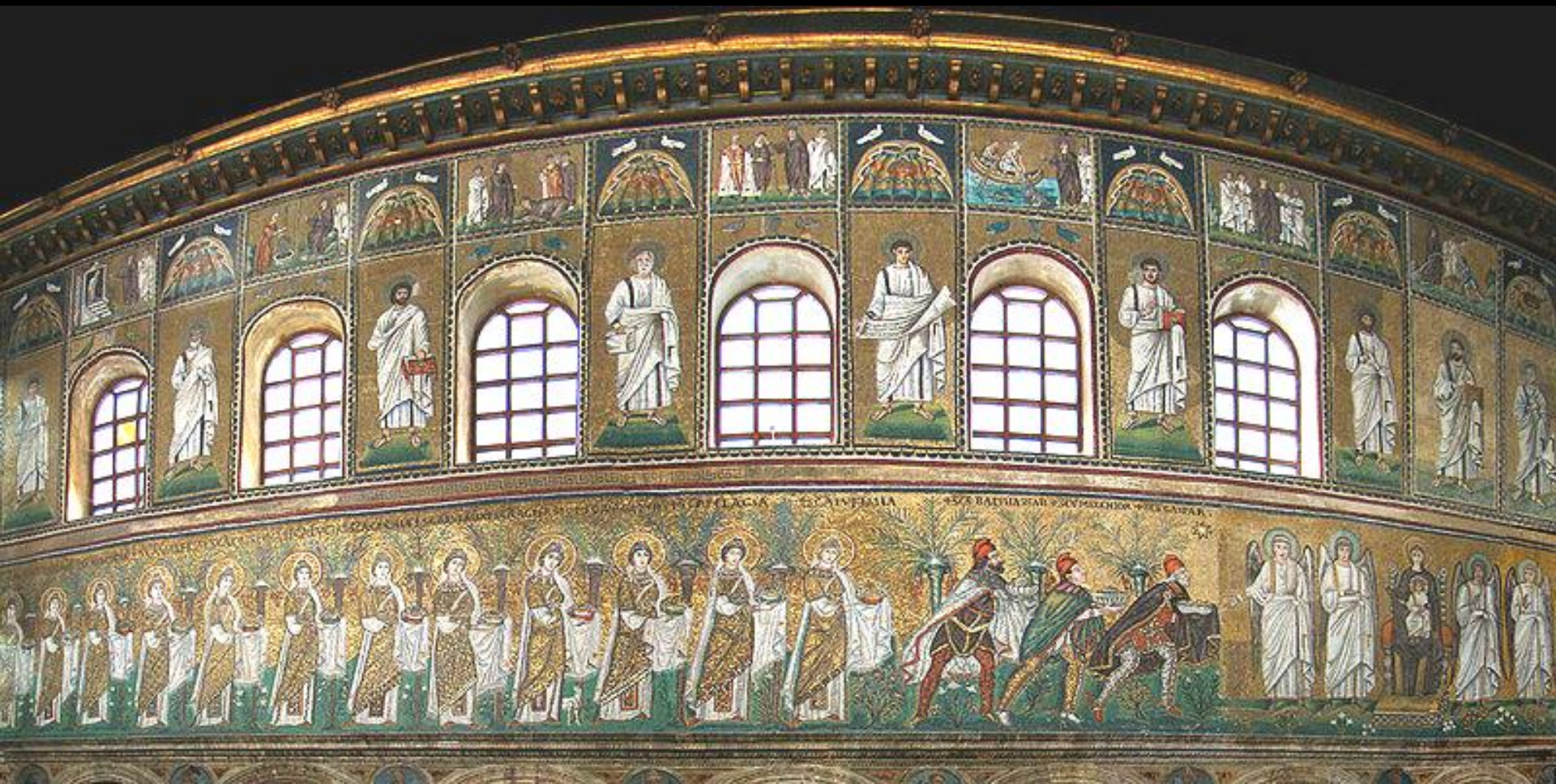




Martirio di Crispo, Crispiniano e Benedetta

Roma, *SS. Giovanni e Paolo*

Ravenna, corteo delle vergini in Sant'Apollinare Nuovo



*eugenia, savina, **cristina, anatolia, victoria,**
paulina, aemerentian(a), daria, anastasia,
iustina, felicitas, perpetua, vincentia, valeria,
crispina, lucia, eulalia, agnes, aghate,
pelagia, euphimia, cecilia*

Temi ricorrenti

- Matrimonio, momento fulcro della vita della donna: profano/sacro
- Obbligo di coprire il corpo/nudità
- Postribolo
- Amputazione di organi simbolo della femminilità fisica ma anche legata al ruolo della maternità (capelli e seni)

Matrimonio, momento fulcro della vita della donna: profano/sacro

- **Eugenia di Roma**, di elevata famiglia romana, rifiutò le nozze con Aquilio, figlio del console e aiutata dagli eunuchi Proto e Giacinto, suoi educatori, entrò di nascosto vestita da uomo in un monastero, che allora erano solo maschili
- **Anatolia e Vittoria di Roma**, giovani romane di nobile famiglia, rifiutarono le nozze con due patrizi perché consacrate a Dio
- **Lucia di Siracusa**, rinuncia a uno sposo terreno

Obbligo di coprire il corpo/nudità

- **Agnese di Roma.** L'inno nel «*De Virginibus*» di Sant'Ambrogio del 377, "*Agnes beatae virginia*" pone in rilievo la cura prestata dalla santa nel **coprire il suo verginale corpo con le vesti ed il candido viso con la mano** mentre si accasciava al suolo, mentre invece la tradizione riportata da Damaso vuole che ella si sia **coperta con le sue abbondanti chiome**

Postribolo

Lucia di Siracusa viene condannata al postribolo dal governatore Pascasio. Lucia dice che la sua mente non cederà alla concupiscenza della carne: qualunque sia la violenza che potrà subire il suo corpo contro la sua volontà, ella resterà casta, pura e incontaminata nello spirito e nella mente. A questo punto si assiste ad un prodigioso evento: **la vergine diventa inamovibile e salda sicché, nessun tentativo riesce a trasportarla al lupanare**, nemmeno i maghi appositamente convocati dallo spietato Pascasio

Agnese di Roma. Inno 14 del “Peristephanòn” di Prudenzio: **esposizione della ragazza per ordine del giudice in un postribolo**, da cui uscì miracolosamente incontaminata



**Pompei,
lupanare**

**Roma,
s. Agnese in agone**



Amputazione di organi
simbolo della femminilità fisica
ma anche legata al ruolo della maternità (capelli e seni)

Cristina di Bolsena: il magistrato Giuliano le fece **tagliare le mammelle** e mozzare la lingua

Crispina di Numidia: i **capelli** le vennero rasati per oltraggio e dileggio

Agata di Catania. Le vengono stirate le membra, lacerata con pettini di ferro, scottata con lamine infuocate, ma ogni tormento invece di spezzarle la resistenza, sembrava darle nuova forza, allora Quinziano al colmo del furore le fece **strappare o tagliare i seni con enormi tenaglie**

Gli esploratori di Canaan (Nm 13, 1-24)

Il signore disse a Mosè: «manda uomini a esplorare il paese di Canaan che sto per dare agli Israeliti [...]». Quelli dunque salirono a esplorare il paese dal deserto di Sin fino a Reob, sulla via di Amat. Salirono per il mezzogiorno e andarono fino a Ebron [...]. Giunsero fino alla valle d'Escol, dove tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva, che portarono in due con una stanga, e presero anche delle melagrane e dei fichi. Quel luogo fu chiamato valle d'Escol a causa del grappolo d'uva che i figli d'Israele vi tagliarono.



Il ratto di Ganimede/Il custode della vigna

Giovane pastore frigio rapito da un'aquila, messaggero di Zeus, per servire come coppiere alla mensa degli dei. Una versione del mito tramandata dalla **Piccola Iliade** (Ἰλιάς μικρά, VII-VI a.C.) racconta che come indennizzo viene data al padre di Ganimede una **vigna d'oro**.

La scena a sinistra, secondo J. Herrmann Jr. e A. van den Hoek, richiama un episodio narrato nel trattato ***De duobus montibus Sina et Sion***, datato al III secolo d.C. e tramandato – erroneamente – come opera di Cipriano di Cartagine (210-258).

Secondo l'opera (§ 14.1), un servo viene issato su un alto albero e viene sistemato all'interno di un posto di osservazione (*speculum*) affinché faccia la guardia per evitare che la danneggino o che i ladri scoprano l'uva del vigneto; nel caso che un malintenzionato entri nella vigna, il guardiano canterà e griderà dal suo posto di osservazione, così che quello, spaventato dalla voce del servo che non riesce a vedere, si allontani dalla vigna e vada per la sua strada.

Volendo interpretare la scena in chiave cristiana:

Vigna: popolo dei cristiani (*plebs christianorum, vinea dominica et spiritalis*);

Custode: Cristo, al quale è affidata la custodia della vigna terrena da parte di Dio.



Magonza, *Römisch-Germanisches
Zentralmuseum*
(Tortorella, 2005 p. 192, fig. 15)

Il ratto di Ganimede/Il custode della vigna



Giudizio di Salomone/Strage degli Innocenti

Un giorno andarono dal re (Salomone) due prostitute. Una delle due disse: «il figlio di questa donna è morto durante la notte [...]. Essa [...] ha preso il mio figlio dal mio fianco e se lo è messo in seno e sul mio seno ha messo il figlio morto».

L'altra donna disse: «non è vero! Mio figlio è quello vivo, il tuo è quello morto».

Allora il re ordinò: «prendetemi una spada!» quindi aggiunse «tagliate in due il figlio vivo e datene una metà all'una e una metà all'altra».

La madre del bimbo vivo [...] disse: «Signore, date a lei (l'altra donna) il figlio vivo; non uccidetelo!». L'altra disse: «non sia né mio, né tuo: dividetelo in due».

Presa la parola, il re disse: «date alla prima il bambino vivo, non uccidetelo. Quella è sua madre».

(1 Re 4, 16-27)

La scena potrebbe, tuttavia, raffigurare anche un altro tema: la **strage degli innocenti**.

Il re Erode, preoccupato per la nascita di Gesù e furioso con i Magi perché non avevano adempiuto alla sua richiesta di avvertirlo di dove fosse Cristo, ordinò di uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù.

(Mt 2, 16)



Cristo schiaccia il serpente

Allora il Signore Dio disse al serpente: poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche. Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno.



(Gn 3, 14-15)

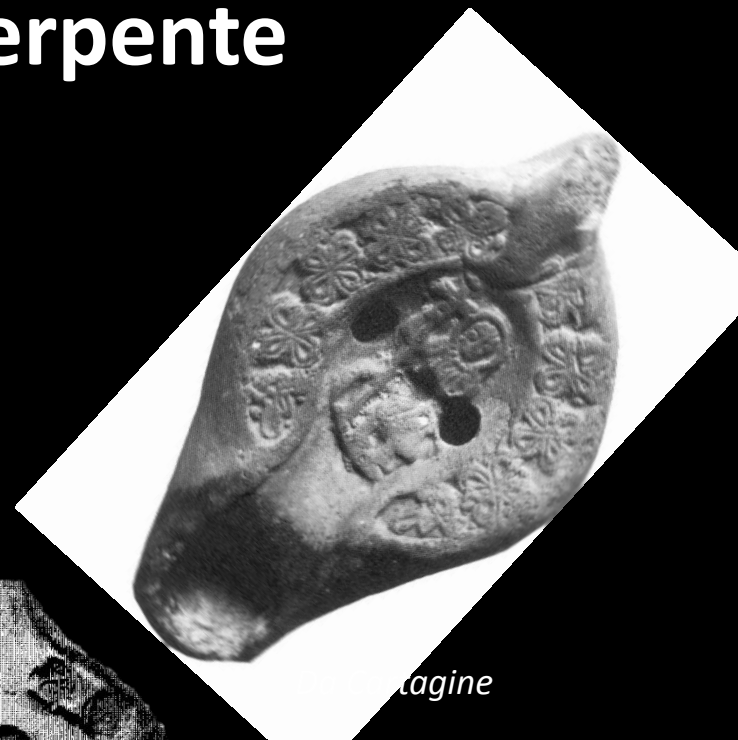


Camminerai su aspidi e vipere,
schiaccerai leoni e draghi
(Sal 91, 13)

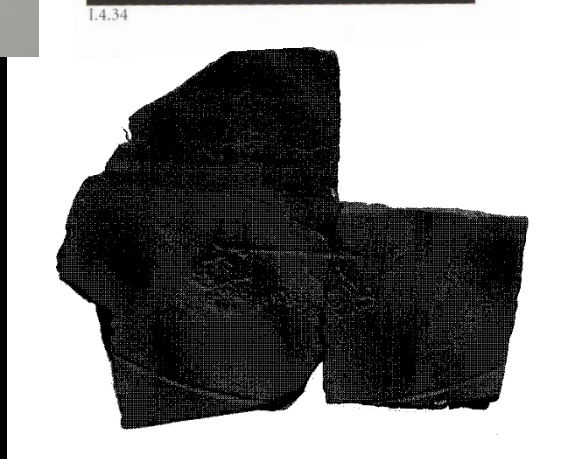
Cristo calpesta il serpente



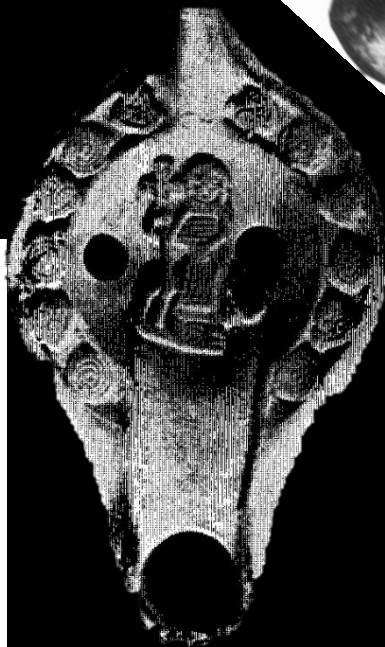
1.4.34



Da Cartagine



Da Scolacium



Da Cartagine



Da Musti (T)

Dalle Sirene alla Chiesa

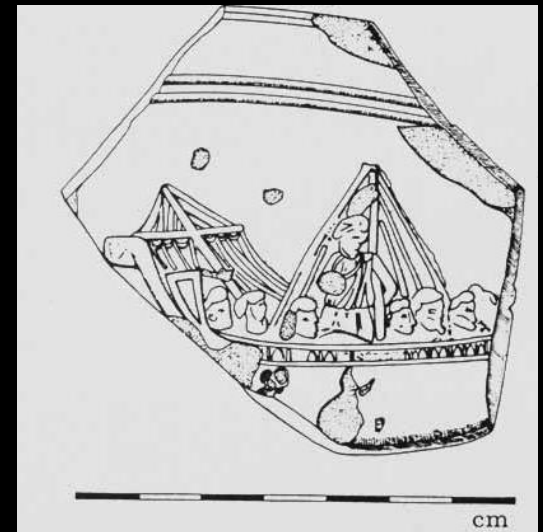
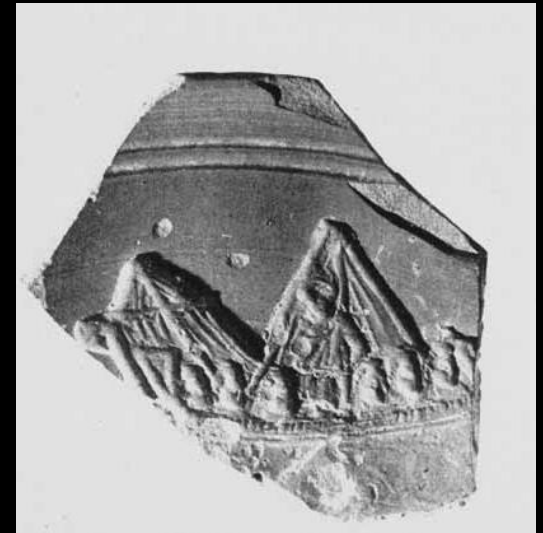
La raffigurazione di navi e imbarcazioni è diffusa nel repertorio iconografico della ceramica sigillata, anche grazie alle vicende di **Odisseo/Ulisse**.

In chiave cristiana, l'iconografia della barca (e del viaggio che si percorre su di essa) assume un nuovo significato, venendo assimilata alla **vita dell'uomo** o alla **Chiesa**.

«La vita in questo mondo è come un mare tempestoso, attraverso il quale dobbiamo condurre in porto la nostra nave. Se riusciremo a resistere alla tentazione delle sirene, raggiungeremo la vita eterna».

(S. Agostino, prologo al *De Beata Vita*)

L'idea di Odisseo legato all'albero maestro della nave richiama la Croce e il sacrificio di Cristo, che decise di sottoporsi volontariamente al proprio martirio («Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io beva, sia fatta la tua volontà»): **Mt 26, 42**)



Da Roma
(Tortorella, 2005 p. 186, fig. 11)

Dalle Sirene alla Chiesa

La raffigurazione di navi e imbarcazioni è diffusa nel repertorio iconografico della ceramica sigillata, anche grazie alle vicende di **Odisseo/Ulisse**.

In chiave cristiana, l'iconografia della barca assume un nuovo significato, venendo assimilata alla **Chiesa**.

Il corpo intero della Chiesa è come una grande nave che trasporta uomini di provenienza molto diversa segue poi una lunga allegoria in cui Dio è proprietario della nave, Cristo il pilota, il vescovo la vedetta, i presbiteri sono i marinai i diaconi i capi rematori, i catechisti gli aiutanti.

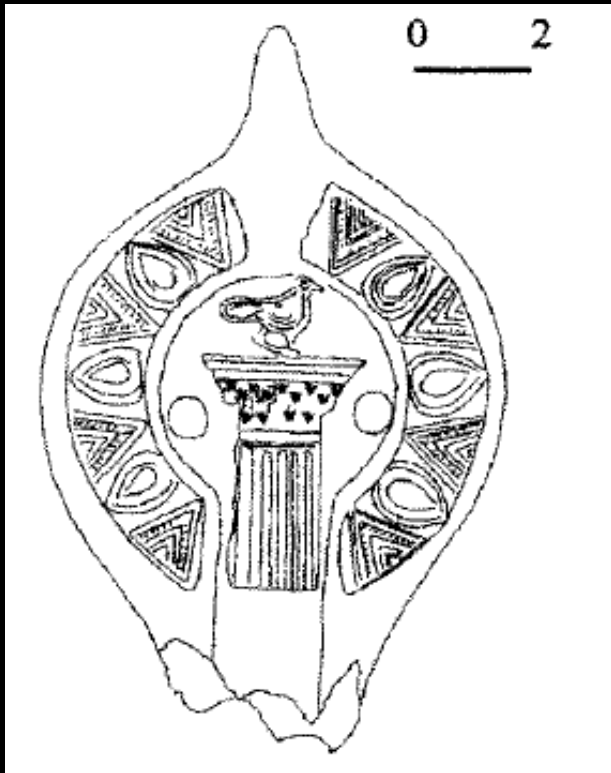
(Pseudo-Clemente, **Omelia/Lettera di Barnaba, § 14-15**)



La Chiesa

«Ti scrivo tutto questo, nella speranza di venire presto da te; ma se dovessi tardare, voglio che tu sappia come comportarti nella casa di Dio, che è la Chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità».

(1 Tm 3, 14-15)



S. Tecla

Datazione: dalla metà del V ai primi del VII secolo

Realizzata in **ateliers egiziani** (probabilmente *Antinopolis*), ne sono conservati esempi al Museo Egizio di Firenze, al Museo Benaki di Atene e al Museo Archeologico di Belgrado.

Inizialmente si pensava fosse una “semplice” scena di **oranti**, ma la presenza di un personaggio femminile a seno nudo richiama le vicende di **S. Tecla di Iconio** (Asia minore), che si travestì da uomo per seguire Paolo ma fu scoperta.

Acta Pauli et Theclae

Una ulteriore ipotesi ha proposto di identificare i due personaggi come l'imperatrice Elena e il figlio Costantino, in una scena di **Acclamatio/Adoratio Crucis**.

L'ipotesi però è difficilmente ammissibile, considerando che l'iconografia di Costantino e Elena in adorazione della Vera Croce è maggiormente diffusa in età mediobizantina.

Dal Museo Archeologico di Firenze



Dal Museo Archeologico di Belgrado

S. Tecla



*S. Mena, tavoletta in avorio
(Milano, Castello Sforzesco)*



*Ampolle di S. Mena
(V-VI d.C.)*

